ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 233

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3650 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 4 - Sabato 5 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITÀ "STAMPA" s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono ...-177
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) [illegible]

I socialisti esaminano l'attuale situazione

L'analisi di Lombardi sulle prospettive economiche

Praticamente respinto un tentativo della minoranza «carrista» di mettere in difficoltà la maggioranza del psi - Sdrammatizzate le incertezze della congiuntura, ma riaffermata la necessità delle riforme - Polemiche per le nomine alle commissioni di vigilanza sugli enti finanziari

Roma, venerdì sera.

La direzione socialista che ieri, su richiesta della sinistra, ha esaminato la situazione politica ed economica in vista del congresso del psi che si terrà a Roma fra tre settimane (esattamente il 25 ottobre) tornerà a riunirsi la prossima settimana, quando sarà ancora più chiara la situazione politica e si conosceranno forse con certezza i rapporti di forza tra la corrente autonomista e quella carrista, che tutto però indica risolversi a favore della prima. Se la corrente di sinistra pensava, chiedendo la convocazione della direzione, di mettere in difficoltà la maggioranza, in verità non c'è riuscita perché Riccardo Lombardi ha ribadito, punto per punto, la richiesta che egli già aveva avanzato per le trattative con la dc nel prossimo novembre e che lo stesso Foà (esponente della sinistra) ha dovuto riconoscere valide.

Lombardi ha constatato che ci si trovi di fronte a una vera e propria recessione economica: i lati fragili della situazione sono costituiti dalla bilancia dei pagamenti e dalle difficoltà del mercato finanziario. Non esiste, secondo Lombardi, una preoccupante contrazione del risparmio, ma esiste il fatto che «il risparmio tende a collocarsi a breve termine e in beni-rifugio».

L'aumento dei prezzi non è imputabile agli aumenti salariali, ma a cause strutturali perfettamente individuabili: basti pensare alle conseguenze, in fatto di consumi alimentari, non degli aumenti di salari, ma dei maggiori consumi dei nuovi occupati nella industria, che la produzione agricola nazionale è incapace di fronteggiare. «La situazione — ha concluso Lombardi — è padroneggiabile solo da un governo dotato di eccezionale forza e omogeneità politica, capace, cioè, di sciogliere i nodi strutturali da cui derivano le attuali difficoltà».

Ma proprio questa solidità politica sembra far difetto. Si sono state infatti ieri alcune polemiche fra democristiani, socialdemocratici e socialisti, a cagione di alcune nomine avvenute, come si dice, «sottobanco», senza cioè che i socialdemocratici e una parte della dc ne fossero preventivamente informati. Si doveva ieri votare alla Camera per la nomina: 1) di tre commissari per la vigilanza sull'istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca; 2) di tre commissari per la vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico; 3) di tre commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza.

Anzitutto alla maggioranza spetta la nomina di due commissari (il terzo va all'opposizione, e in questo caso al partito comunista); per due di queste nomine, democristiani e socialisti si sono accordati per dividersi i commissari. Perciò sono risultati eletti: per la vigilanza della Banca d'Italia gli on. Merenda (dc, con voti 208), Riccardo Lombardi (psi, 181 voti) e Vianello (pci, 133); per l'amministrazione del debito pubblico gli on. Dosi (dc, 203), Butticelli (dc, 188) e Soliano (pci, 135 voti); per la Cassa depositi e prestiti gli on. Alessandrini (dc, 208), Pieraccini (psi, 178) e Raffaelli (pci, 130 voti).

Per protestare contro queste nomine fatte senza un contatto diretto coi socialdemocratici, l'on. Orlandi, vice-presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, ha scritto una lettera al presidente del gruppo democristiano, lamentando che dell'accordo intervenuto per l'elezione degli on.li Merenda, Alessandrini, Lombardi e Pieraccini non fosse stato messo al corrente il psdi.

Un'altra protesta è venuta dall'on. Tremelloni, ex ministro del Tesoro, che si è dimesso dalla presidenza della commissione anti-trust alla quale era stato designato ieri. La sua rinuncia è dovuta allo scarso numero di voti raccolti nella votazione e al fatto che a tale votazione non abbiano partecipato i socialisti Lombardi e Giolitti. Si ricorderà infatti che al tempo del governo Fanfani l'allora ministro del Tesoro non si era sempre trovato d'accordo con il ministro del bilancio La Malfa e con gli stessi socialisti, i quali avevano attaccato Tremelloni per il fatto che il ministro socialdemocratico cercava di frenare alcune spese importanti onde non far scivolare la lira sulla pericolosa china inflazionistica. E tuttora Saragat insiste in ogni suo intervento che bisogna salvaguardare il potere d'acquisto della moneta.

Più vivace ancora è stata la protesta dei centristi della dc: l'on. Scalfaro si è astenuto dalla votazione, come egli stesso ha poi spiegato in una dichiarazione alla stampa quale segno di protesta contro un metodo politico che fu definito inaccettabile.

P. A. Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse

Nuovi notevoli regressi in quasi tutti i settori - A Milano la riunione di Borsa turbata stamane da manifestazioni di protesta del pubblico

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
Rendita 5%	107 60	106 60
» » cd.	107 50	106 50
Redimibile 3,50%	90 60	90 50
» cd.	90 50	90 40
Ricostruz. 3,50%	85 45	[illegible]
» cd.	85 75	86 25
[illegible] 5%	96 65	96 75
» cd.	96 75	96 65
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 25	95 25
B.T.N. 5% [illegible]	99 425	[illegible]
» » [illegible]	99 75	[illegible]
» » [illegible]	99 10	99 05
» » [illegible]	99 90	100 02
» » [illegible]	100 05	100 30
» » [illegible]	100 85	[illegible]
» » [illegible]	100 95	[illegible]
B.T.I. 5% [illegible]	99 50	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 65	98 75
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	99 10	[illegible]
[illegible]	98 50	98 40
[illegible]	[illegible]	98 90
[illegible]	97 —	99 50
[illegible]	92 35	92 35
[illegible]	92 75	92 70
[illegible]	92 50	[illegible]
[illegible]	93 20	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 50	94 625
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 60	95 70
[illegible]	95 50	95 75
[illegible]	90 50	90 40
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	90 35	[illegible]
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	[illegible] 90	90 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	98 30	98 80
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 70	98 —
[illegible]	97 30	97 40
[illegible]	97 40	97 25
[illegible]	97 60	99 —
[illegible]	97 —	91 25
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	90 50	[illegible]
[illegible]	90 45	[illegible]
[illegible]	90 50	90 35
[illegible]	89 75	[illegible]
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	[illegible]
[illegible]	95 —	[illegible]
[illegible]	98 —	99 —
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	90 25	90 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 15	98 75
[illegible]	[illegible]	99 75
[illegible]	99 50	99 40
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	[illegible]
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 30	98 55
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	96 30	97 75
[illegible]	98 50	98 50

	5	6
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 75	[illegible]
[illegible]	99 75	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	91 425	92 —
[illegible]	90 —	90 15
[illegible]	90 50	[illegible]
[illegible]	99 —	94 —
[illegible]	99 30	99 35
[illegible]	—	—
[illegible]	98 50	[illegible]
[illegible]	99 —	99 75
[illegible]	90 —	89 50
[illegible]	85 50	[illegible]
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	91 —	[illegible]
[illegible]	100 —	[illegible]
[illegible]	100 —	99 75
[illegible]	93 50	93 45
[illegible]	90 —	90 45
[illegible]	99 90	100 50
[illegible]	91 20	92 —
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	100 —	100 85
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	90 —	89 60
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	91 80	90 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 25	100 75
[illegible]	100 —	100 75
[illegible]	100 75	101 25
[illegible]	101 —	100 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 25	102 —
[illegible]	96 30	95 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	93 25	92 25
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	97 90	97 70
[illegible]	[illegible]	89 10
[illegible]	89 —	87 50
[illegible]	89 40	89 40
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	99 35	[illegible]
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 —	96 —
[illegible]	[illegible]	94 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	96 50	96 40
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	92 —
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	89 90	90 —
[illegible]	89 85	[illegible]
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	[illegible]	95 —
[illegible]	[illegible]	89 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 65	91 40
[illegible]	98 50	[illegible]
[illegible]	99 90	91 25
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	10950	10650
[illegible]	6650	6650
[illegible]	117750	115500
[illegible]	810	810
[illegible]	2600	2600
[illegible]	3500	3500
[illegible]	2050	2020
I.F.I.	15000	15000

	3	4
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	2604	2565
[illegible]	3750	3570
[illegible]	1150	1150
[illegible]	72700	70500
[illegible]	1075	[illegible]
ELETTRICHE		
[illegible]	[illegible]	1006
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1000
[illegible]	2735	2650
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2140	[illegible]
[illegible]	1750	1690
[illegible]	3330	3250
[illegible]	804	804
[illegible]	1070	1045
[illegible]	1410	1410
METALMECCANICHE		
FIAT	2465	2433
FIAT privileg.	2079	2069
[illegible]	[illegible]	894
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2650	2450
[illegible]	950	941
[illegible]	1460	[illegible]
[illegible]	1300	[illegible]
[illegible]	530	520
[illegible]	2210	2210
[illegible] priv.	2840	2705
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12425	12300
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	3900	3800
[illegible]	9430	9420
[illegible]	310	310
[illegible]	340	340
[illegible]	4750	4750
CHIMICHE		
[illegible]	1780	1775
[illegible]	1480	1480
[illegible]	4700	4790
[illegible]	42700	41600
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1190	1191
[illegible]	2385	2361
[illegible]	1821	1765
[illegible]	330	316 50
[illegible]	104	100
[illegible]	1230	1230
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	755	750
[illegible]	23600	23400
[illegible]	4915	4915
ALIMENTARI		
[illegible]	260	260
[illegible]	120	110
[illegible]	254 50	[illegible]
[illegible]	2670	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	6300
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	6775	6400
[illegible]	916 50	912
[illegible]	2550	2550
DIVERSI		
[illegible]	1227	1250
[illegible]	655	650
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3620	3580
[illegible]	27800	27550
[illegible]	21000	23000
[illegible]	7000	7000
[illegible]	4950	4800
[illegible]	782	725
[illegible]	635	625

A TORINO — La settimana termina con un mercato ancora pesante, gravato da vendite nutrite e costretto a segnare ulteriormente sensibili ed estesi regressi. Dopo aperture relativamente resistenti, la pressione delle offerte determina un corso totalmente negativo. Formatisi minimi eccezionalmente sacrificati poco prima del listino, in chiusura si determina un piccolissimo recupero per qualche voce-guida, mentre il grosso della quota conclude sui minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50.

A MILANO — In un'atmosfera eccitata e [illegible] è proseguita stamane l'arretramento della quota, che ha raggiunto a metà riunione una vera rottura di prezzi. Le Montecatini ripiegavano a 1780, le Edison a 3230, le Fiat a 2432, le Viscosa a 4840 e le Generali a 116 mila, per citare alcune voci primarie; deboli le Olivetti a 2720.

Nelle ultime battute si sviluppava una modesta azione di difesa che arginava la caduta dei prezzi consentendo ai valori primari di fermarsi a livelli intermedi dopo avere recuperato parte delle perdite.

Resistenti i titoli di Stato, specie le Rendite; poco variate le obbligazioni.

Poco prima di mezzogiorno la riunione alla Borsa milanese è stata turbata da manifestazioni del pubblico presente che, di fronte al continuo arretramento dei prezzi sulla lavagna luminosa, ha inscenato proteste abbandonando quindi il recinto per riversarsi nell'atrio e nella piazza antistante il palazzo della Borsa. E' intervenuta prontamente la polizia. La riunione è comunque proseguita regolarmente senza ulteriore disturbo da parte del pubblico, che più tardi rientrava nel recinto.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 70.200; Bastogi 2000,00; Finelettr. 1140; Finmare 506,125; Finsider 930; Mittel 3380; Gim [illegible]; Invest 3380; La Centrale 0840; Sviluppo 2033; Ass. Generali 116.000; Fond. Incendio 11.840; Assicur. Ital. 60.050; Ras 43.750; Toro 10.650; Toro priv. 6501.

Ferr. N. Ord. 1350.

Châtillon 9800; Cantoni [illegible]; Olcese 1080; Cucirini C. C. 9000; De Angeli 4080; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 2000; Lanificio Rossi 2400; Linif. e Canap. 768; Rossari e Varzi [illegible]; Snia Viscosa ord. 4000; Snia Viscosa priv. 3815; Marzotto 1830; Un. Manifatture 77.850; Fisac 340.

Dalmine 1045; Italsider 1462; Metalli 4050; M. Amiata 4802.

Montecatini 1780; Montepolsi 703; Siele 3730.

Bianchi 330; Fiat 2450; Fiat privil. 2058; Falck 6790; Trafilerie 1470; Olivetti pr. 2720; Westinghouse 1265; Necchi [illegible].

Sade 1045; Cisa 2490; Dinamo 1010; Edison 3230; Edison Volta 1930; Bresciana 1855; Sarda 3400; Valdarno 2610; Emiliana 1801; Subalpina 2240; Magneti Marelli 1380; Ercole Marelli 784; Orobia 2011; Romana Elettr. 2461; Sesto 1715; Sip 1306; Meridelettrica 2003; Elet 2500; Trecnomasio 2053; Tirri 2350; Terni 563; Unes 2083; Viscosa 3161.

Dist. Italiane 2482; Eridania 2325; Romana Zuccheri 245; Motta 28.120.

Anic 1160; Italgas 1763; Liquigas 315,25; Mira Lanza 45.510; Pibigas 104; Rumianca 2300; Larderello 2800; Saffa 7010; Carlo Erba [illegible].

Acqua 2410; Beni Stabili 6250; Immobiliare 912; Risanamento 6250; Silos Genova 4970.

Cartiere Burgo 37.500; Cigna 6790; Eternit 1070; Linoleum 3000; Italcem. 16,810; Cementir 0365; La Rinascente 418; Pirelli s.p.a. 1725; Pirelli e C. 1250; Condotte 840; Ceramiche Pozzi 745; Ledoga 7300.

A GENOVA — Il mercato registra oggi un'altra dura falcidia che porta il listino su nuovi minimi. La pesante tensione, già percepibile in apertura di mercato, si è ulteriormente sviluppata nel corso della riunione. Nessun comparto e nessun titolo si salva nel generale appesantimento.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 0780; Generali 115.000; Ras 45.400; Meridionali 2008; Nai 14.800; Viscosa ordin. 4870; Viscosa priv. 3700; Finsider 920; Cotini 1702; Italsider 1485; Fiat ordin. 2440; Fiat priv. 2060; Sip 1300; Tel 2280; Edison 3270.

A FIRENZE — Mercato pesante, particolarmente verso la metà della riunione, fase nella quale le vendite sono state indiscriminate. Successivamente una certa reazione ha permesso di risollevare la quota, ma le chiusure sono nettamente inferiori a quelle di ieri.

Prezzi: Bastogi 2030; Centrale 6675; Fondiaria Vita 23.400; Fondiaria Incendio 12.000; Viscosa ordin. 4850; Montecatini 1775; Fiat ordinarie [illegible]; Magona 1250; Valdarno 2620; Immobiliare 915.

I colloqui Rusk-Gromyko a New York

PRIMA INTESA per il bando dell'atomica

Per ora sembra probabile un accordo contro l'uso di armi nucleari nello spazio - Imminente un colloquio di Kennedy con il ministro sovietico

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Un nuovo passo in avanti — nell'ambito di quello che è stato definito «lo spirito dell'accordo di Mosca» è stato compiuto ieri dai ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Urss. Dopo un colloquio durato due ore Dean Rusk, Andrei Gromyko e Lord Home hanno emesso un comunicato col quale annunciano un probabile e prossimo accordo che bandisca la bomba «H» nello spazio.

Dice il comunicato che «i tre ministri degli Esteri hanno continuato la discussione dei problemi che intendono risolvere. Essi hanno concentrato la trattativa sulle possibilità di ulteriori passi in avanti nel campo del disarmo. Le discussioni non sono state conclusive, ma si è d'accordo sul fatto che tali discussioni dovranno essere continuate attraverso tutti i canali possibili».

Per quanto riguarda, in particolare, il bando delle armi nucleari, il comunicato dice: «Risulta chiaro dalle dichiarazioni del signor Gromyko e del presidente Kennedy che vi è un accordo sulla questione, al quale si spera di poter dare forma appropriata nel prossimo futuro».

Quello di ieri è stato il terzo incontro, da sabato, dei tre ministri degli Esteri. Ci si attende che il ministro degli Esteri sovietico discuta i termini sull'accordo per la questione del bando delle armi atomiche con il presidente Kennedy, che lo riceverà venerdì prossimo. Fonti americane non escludono che gli accordi di massima raggiunti fra Gromyko e Rusk possano tradursi, nel corso della visita del primo a Kennedy, in un accordo vero e proprio.

Se un ulteriore passo in avanti è stato compiuto in campo nucleare, segnano invece il passo altri problemi riguardanti il disarmo. Lo ha ammesso lo stesso Gromyko, in un breve colloquio con i giornalisti. Il ministro degli Esteri sovietico ha detto che le discussioni sul disarmo sono state «poco conclusive».

Stefano Hensley

Alle 10 di stamane in via Moretta

Rapina in borgo San Paolo

Industriale aggredito a calci e pugni da un bandito che gli strappa la borsa con un milione e mezzo - La fuga su una «Giulia»

(In 2ª pag. servizio e foto)

La diva dal cuore inquieto

Liz Taylor e Burton ritratti durante un ricevimento all'ambasciata inglese a Parigi dopo uno spettacolo di gala. La fotografia è di poche settimane or sono quando nulla lasciava pensare che sorgessero nuove nubi sul cielo dei sentimenti di Liz che ha già conosciuto tante tempeste

Tempesta definitiva tra Cleopatra e Marcantonio?

Rottura fra Liz Taylor e Burton che non intende sposare l'amica

Per giunta avrebbe rivolto le sue attenzioni a Sue Lyon, la «Lolita» del film omonimo - Elizabeth si consola con uno degli ex mariti - La moglie di Burton spera sempre che questi ritorni

Nostro servizio particolare

Città di Messico, venerdì sera.

Tutto è finito fra Elizabeth Taylor e Richard Burton! Nell'entourage della coppia c'è chi lo afferma e comunque è un fatto che ieri la bella Liz è andata a cercare conforto presso Michael Wilding, che fu suo marito e che ora è il suo agente per gli Stati Uniti. Qualche giorno fa Michael Wilding ha preso in affitto una villa a Città di Messico «per essere vicino a Liz che ne ha bisogno».

Richard Burton ed Elizabeth Taylor hanno clamorosamente litigato ieri mattina, dapprima in privato, poi pubblicamente, alla presenza di parte della troupe del film nel quale Burton è impegnato. Secondo quanto hanno riferito i presenti i due lovers si sono scambiati parole molto grosse e la dolce Liz non è certo stata, dei due, la più pacata.

V'è chi afferma che le prime avvisaglie del litigio si sarebbero viste già qualche giorno fa, appunto quando era arrivato a Città di Messico Michael Wilding, l'ex-marito di Liz. Ma l'ex-attore non sarebbe stato la causa della crisi, causa che invece va ricercata nel fatto che Richard Burton non solo non ha intentato azione di divorzio nei confronti di sua moglie Sybil, ma anzi avrebbe addirittura dichiarato chiaro e tondo che non ha alcuna intenzione di divorziare nel Messico e di sposarsi poi secondo la legge messicana «facile per la Gran Bretagna e comunque troppo "facile" perché un gentiluomo se ne serva a cuor leggero».

Sybil Burton, la moglie

Del resto, finora, almeno stando a quanto risulta, è sempre stato soltanto Liz ad accennare al matrimonio. Quanto a Richard Burton bisogna dire che non ne ha mai parlato, né esplicitamente né indirettamente, da quando è nel Messico.

Nell'entourage della coppia qualche giorno fa era stato dato per certo che Richard avrebbe divorziato da Sybil, Liz avrebbe divorziato da Eddie Fisher, il tutto con procedura messicana, e che i due si sarebbero poi immediatamente sposati davanti ad un giudice di Città di Messico. Bisogna però sottolineare che l'entourage del duo Taylor-Burton è costituito soprattutto da membri della piccola corte di sua capricciosa maestà Elisabeth Taylor, da persone, cioè, che logicamente fanno il tifo per la bella attrice.

Quanto alla scenata di ieri essa sarebbe stata provocata, secondo persone bene informate, dal risentimento di Liz Taylor per essere stata, a suo dire, «snobbata» dalla giovanissima attrice Sue Lyon, la celebre Lolita del film omonimo. La bionda Sue è a Città di Messico per girare un film e l'altro ieri si è recata a visitare la troupe della quale fa parte Richard Burton. Sul set era presente anche Liz Taylor, ma Sue Lyon dopo un saluto molto formale l'ha quasi completamente ignorata dedicando le sue attenzioni ed i suoi sorrisi all'ex-Marcantonio di Cleopatra.

Ad un certo momento Elizabeth Taylor si è alzata e si è allontanata senza salutare nessuno, visibilmente irritata. Poco più tardi, conclusa la scena in programma per la giornata, Richard Burton si allontanava dal set insieme a Sue Lyon e qualche ora dopo i due venivano visti, e fotografati, alla periferia di Città di Messico mentre passeggiavano soli soletti.

A Nuova York, dove si trova Sybil Burton, informata dell'accaduto, ha detto: «Io sono stata sempre convinta che Richard non avrebbe divorziato da me per sposare Liz Taylor. Del resto non ho alcuna intenzione di concedere il divorzio e lo faccio per il bene di mio marito».

Carlo Rippley

Fatto saltare in Alto Adige un cippo per dieci italiani fucilati dai nazisti

Dal nostro corrispondente

Merano, venerdì sera.

Una carica di dinamite ha distrutto questa notte a Lasa, in Val Venosta, il monumento commemorativo che ricorda l'eccidio di dieci italiani fucilati dai nazisti in ritirata il 2 maggio 1945. La forte esplosione, che ha allarmato i reparti anti-sabotaggio della Val Venosta, è stata udita verso le 0,30: carabinieri e polizia hanno messo immediatamente in funzione il dispositivo di allarme e hanno iniziato vaste battute sia per ricercare il luogo dell'attentato, sia per bloccare eventuali terroristi in ritirata.

L'attentato è stato ben presto individuato: giunti sul posto inquirenti e forze dell'ordine hanno trovato il piccolo monumento completamente distrutto; una potente carica di dinamite era stata posta dagli attentatori ai suoi piedi. Il cippo commemorativo, costruito parte in marmo, riportava significative parole per ricordare gl'italiani vittime della violenza nazista nel '45; sorgeva alla periferia di Lasa presso la cappella votiva dedicata alla Madonna di Lourdes.

L'alto significato di questo piccolo monumento eretto in Val Venosta negli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale, a ricordo di dieci giovani, per la precisione operai, trucidati dai nazisti senza motivo quando l'esercito tedesco era ormai in ritirata, evidentemente a qualcuno dà fastidio. Quello di questa notte non è il primo attentato fatto al cippo di Lasa. Già altre volte ignoti hanno tentato di lesionarlo. Nel [illegible] il cippo era stato preso di mira da ignoti con colpi di fucile ed era stato seriamente lesionato con martello e scure. Di conseguenza fu in parte ricostruito e quindi nuovamente benedetto e consacrato. Questa notte i danni sono stati ben maggiori.

Il cippo è andato completamente distrutto. Le potenti cariche di dinamite poste alla base hanno divelto il monumento i cui resti sono stati trovati sparsi un po' dovunque.

v. c.

Espulsi dall'Ungheria due impiegati addetti all'ambasciata italiana

Roma, venerdì sera.

Due impiegati dell'Ambasciata italiana a Budapest sono stati espulsi dall'Ungheria. Al riguardo è atteso per questa sera un comunicato ufficiale. Si tratterebbe di una ritorsione all'espulsione dall'Italia, nello scorso settembre, di due diplomatici ungheresi a conclusione di un'inchiesta nei loro confronti condotta dai carabinieri del Servizio di controspionaggio.

Una nave italiana affonda nel Mar di Marmara

Annegato il radiotelegrafista

ISTANBUL, venerdì sera.

Il mercantile italiano «Giuseppe Emilio» è affondato questa mattina nel Mar di Marmara in seguito ad una collisione col mercantile romeno «Brailo».

Tutti gli uomini dell'equipaggio della nave italiana, ad eccezione di uno, sono stati tratti in salvo dalla nave romena. Il marinaio scomparso sarebbe il radiotelegrafista Ferrara, di Napoli. Egli si sarebbe trattenuto più a lungo sulla nave nel tentativo di lanciare l'S.O.S.

Il mercantile italiano stazzava 1881 tonnellate ed era di proprietà della «Compagnia [illegible] di armamento».

CRONACA CITTADINA

Brigantesca impresa stamane alle 10 in borgo San Paolo

Selvaggio agguato di due rapinatori a un industriale che torna dalla banca

Sta per scendere dall'auto, davanti all'officina, quando viene affrontato da uno sconosciuto che tenta di strappargli l'incasso - Nasce una violenta lotta e l'aggredito ha la peggio: abbattuto a pugni e calci - Il bandito si impossessa della borsa con un milione e mezzo e sale sulla «Giulia» del complice che parte a tutta velocità - Una donna urtata e gettata a terra dalla macchina in fuga - Il guidatore aveva il volto coperto da una benda

Cesare Ferrero nel Pronto Soccorso del Maria Vittoria

Alle 10 di stamane, in borgo San Paolo, un industriale che tornava dalla banca alla sua officina portando le buste-paga per i suoi operai, è caduto nell'agguato di due rapinatori: ha cercato di difendersi, ma è stato percosso ferocemente a pugni e calci, gettato a terra e colpito ancora. E così, nonostante la disperata resistenza, ha dovuto soccombere e lasciare nelle mani degli aggressori la borsa che conteneva un milione e mezzo.

Vittima del gravissimo episodio è Cesare Ferrero, di 64 anni, titolare di una officina meccanica di precisione che occupa una trentina di persone in via Moretta 32. Nello stesso stabile c'è il suo alloggio dove vive con la moglie ed i figli Edda di 30 anni e Franco di 37. Questi ultimi sono anche suoi collaboratori nella ditta.

Ogni venerdì mattina, il Ferrero si reca a ritirare il denaro necessario alle paghe settimanali, nell'agenzia numero 1 del Credito Italiano, in corso Peschiera angolo corso Racconigi. Stamane è uscito con la sua «1100 TV» poco dopo le 9,30. In banca è ben conosciuto ed ha concluso l'operazione in pochi minuti. Alle 10 era di nuovo davanti alla sua officina. Notava senza preoccuparsene che accanto al marciapiedi era in sosta una «Giulia» colore antracite, appena acquistata perché aveva ancora la targa di prova. L'industriale apriva lo sportello della sua «1100», prendeva dal sedile accanto la borsa, e si volgeva per scendere.

In quell'istante un uomo gli si parava dinanzi. Il Ferrero ne ha descritto esattamente i connotati:

«*Era un giovane bruno sui vent'anni, molto alto, forse un metro e ottanta, di costituzione talmente magra. Era vestito di scuro e aveva in testa un cappello di paglia chiaro*».

Prima che il Ferrero avesse messo i piedi a terra, lo sconosciuto gli afferrava la borsa con uno strattone e cercava di strappargliela. Ma l'industriale, con eccezionale prontezza di spirito, resisteva alla mossa improvvisa. E' un uomo molto prestante, nonostante la sua età relativamente avanzata. Schivava il primo pugno dell'aggressore e a sua volta gli piazzava un diretto allo stomaco. Ma scendendo dalla «1100» era sbilanciato e il rapinatore ne approfittava. Cominciava una lotta selvaggia fra i due. Percosso due volte alla testa, il Ferrero barcollava intontito.

A questo punto il rapinatore gli ha sferrato un calcio in pieno viso frantumandogli gli occhiali, poi ha continuato a picchiare finché il Ferrero, sul punto di perdere i sensi, ha allentato la presa lasciandosi sfuggire la cartella del denaro.

Tutta questa scena non è durata nel complesso più di un minuto. Il bandito ha raccolto la borsa e si è lanciato verso la «Giulia» dove il complice lo attendeva con il motore acceso. E' balzato sul sedile e la macchina è partita a velocità folle verso via Di Nanni. Non si è fermata né ha rallentato allo «stop». Una donna stava in quel momento attraversando la strada. La «Giulia» l'ha urtata di striscio scagliandola a terra. Non si sa fino a questo momento chi sia l'investita.

Alle grida del derubato dall'officina erano usciti intanto alcuni operai ed il figlio del Ferrero. Mentre quest'ultimo si chinava a soccorrere il padre, gli altri si lanciavano nel vano inseguimento dei fuggiaschi. Proseguendo nella corsa la «Giulia» ha imboccato via Polonghera, poi via Monginevro verso piazza Sabotino. Parecchi passanti l'hanno notata ed affermano che il giovane che stava al volante aveva il volto interamente coperto da un *foulard* quasi trasparente.

Via Moretta: il figlio dell'industriale indica dove è avvenuta la feroce rapina

Nel frattempo il Ferrero, riavutosi un poco, si recava insieme al figlio al vicino commissariato San Paolo e raccontava al dott. Battiati quanto era accaduto. Pochi minuti dopo giungeva sul posto una camionetta della Squadra Mobile con il dott. Sgarra e il maresciallo Costantini. Purtroppo era ormai tardi per seguire le tracce.

Il Ferrero è stato portato all'ospedale Maria Vittoria sulla camionetta della Polizia. I medici gli hanno riscontrato contusioni in tutto il corpo, guaribili in un mese.

Preso a schiaffi da un tranviere cade e si spezza il braccio sinistro

Il ferito è un ciclista: viaggiava in mezzo ai binari, sordo allo scampanellio del manovratore

Un ciclista, schiaffeggiato dal manovratore di un tram, è caduto e si è fratturato un braccio. Si chiama Alessandro Fiandra, 37 anni, operaio, abitante in via Mondovì 5. L'episodio è accaduto stamane, poco prima delle 11, in via Cigna.

Il Fiandra viaggiava in bicicletta in mezzo ai binari del tram. Alle sue spalle è arrivata una vettura della linea «10» diretta verso corso Regina. Il tranviere ha rallentato, poi ha azionato il campanello perché il ciclista si spostasse. Questi, però, seguitava a pedalare in mezzo alla sede tranviaria.

Il manovratore ha azionato ancora il segnale acustico, ma senza risultato. Il Fiandra non accennava a trarsi in disparte, forse impaurito di finire con la ruota della bicicletta nella scanalatura delle rotaie. Ad un tratto, anzi, s'è voltato con un gesto brusco verso il tranviere.

A questo punto il manovratore s'è spazientito, ha fermato la vettura all'angolo con via Maria Ausiliatrice, ed è sceso per affrontare il ciclista. Tra i due sono corse parole aspre, poi il tranviere ha sferrato uno schiaffo al Fiandra ed è ripartito.

L'operaio è caduto a terra e s'è rialzato con un braccio dolorante. Non riusciva più a salire sulla bicicletta. E' accorsa gente. Un'automobilista di passaggio lo ha trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura del braccio sinistro. La polizia ha iniziato le indagini per identificare il violento tranviere.

Luci e ombre del «pre-salario» di Stato per gli universitari

Aspettano ancora di incassare le borse di studio del 1962-63

Incongruenze della legge: in certi Atenei si dovrebbe richiedere la media di 31 trentesimi; marito e moglie con 80 mila lire mensili guadagnano troppo perché il figlio possa concorrere agli assegni del Ministero - Università e Politecnico hanno riaperto (fino al 10 ottobre) i termini per le domande

L'Università ed il Politecnico hanno riaperto i termini per l'«assegno universitario di studio»: le domande, che avrebbero dovuto essere presentate entro il 30 settembre, potranno essere ricevute fino a tutto il 10 ottobre. Con questa decisione le autorità accademiche si sono dimostrate sensibili alle richieste degli studenti; ma la buona volontà dei Rettori e delle Opere universitarie non basta per far funzionare bene la [illegible] legge del 14 febbraio 1963, che ha urgente bisogno di riforme.

In linea di principio essa costituisce indubbiamente un grande passo avanti: lo Stato ha istituito l'assegno, chiamato anche dagli studenti «pre-salario», «*per assicurare ai capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*», e si è assunto direttamente il finanziamento di queste borse. L'anno scorso erano riservate alle «matricole», quest'anno vengono estese al secondo corso.

Dato che il «pre-salario» dello Stato si è affiancato alle provvidenze già esistenti, si è avuto un indubbio aumento del numero degli studenti assistiti, anche in città come Torino dove l'Opera universitaria forniva da tempo borse di quasi ugual valore. La nostra città può anzi vantare un primato: ha creato da anni un assegno in denaro di 10 mila lire mensili per studenti che già godevano del vitto e dell'alloggio al Collegio.

Ma le norme fissate dallo Stato per i suoi assegni sono macchinose, di difficile ed in qualche caso di impossibile applicazione.

Per quanto riguarda la valutazione del merito, si è cercato di correggere le ingiustizie che potrebbero derivare dalla maggiore o minore severità nelle varie sedi scolastiche. Si è richiesta una media superiore di un ventesimo al «voto medio generale» della Commissione di maturità, oppure degli alunni che hanno sostenuto, nell'anno precedente, tutti gli esami del corso universitario. A parte la difficoltà di calcolo, questo sistema ha portato a conseguenze assai gravi: gli alunni che sostengono tutti gli esami, senza ritardi, nel corso dell'anno sono sempre i migliori, e il «voto medio generale» risulta altissimo.

In altre università si è giunti all'assurdo: per attribuire l'assegno occorrerebbe la media di 31 trentesimi. Infatti, il «voto medio generale» dei pochi che hanno sostenuto tutti gli esami è di quasi 30 e — come si è detto — deve essere aumentato di un ventesimo.

Altra assurdità: l'articolo 5 della legge vuole che l'assegno (200 mila lire annue per chi risiede nella città sede dell'Ateneo, 360 mila per gli altri) venga corrisposto «di regola in servizi», salvo in «talune ipotesi». Per chi non abita nella città sede dell'Ateneo la disposizione va bene e verrà attuata ospitando gli studenti nei collegi universitari. Ma non ha nessun senso pretendere che uno studente abitante a Torino debba consumare i pasti al collegio.

Quanto al reddito, si pretende che la famiglia dello studente non superi (se vi è un solo figlio) le 900.000 lire annue, cioè 75 mila lire mensili. Due coniugi con un figlio che guadagnano 80 mila lire al mese sono quindi considerati abbastanza abbienti perché il giovane necessiti di una borsa di studio per diventare medico o ingegnere. L'Opera Universitaria torinese si è sempre attenuta a criteri più larghi e realistici. E sarà bene ricordare che le domande per le borse di studio in denaro dell'Opera Universitaria (180 mila lire) sono aperte fino al 30 novembre.

Un'ultima osservazione. I vincitori dell'assegno per l'anno scorso devono ancora ricevere oggi la seconda rata. E' una cosa inammissibile, se si pensa che sono passati otto mesi da quando la legge è in vigore.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+12,8
Minima	+10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +11; ore 8: +11,2; press. 737,6; umid. 88%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** Tempo ancora perturbato. **Temperature a Caselle:** massima +15; minima +11,2; ore 8: +12,8.

Misterioso episodio nella notte

Colpi di rivoltella sparati da un'automobile contro il portone delle Nuove

Forse si tratta di un'azione intimidatoria della malavita

La polizia sta occupandosi di un misterioso episodio avvenuto questa notte davanti alle «Nuove». Erano le 1,45 quando un'automobile, quasi certamente una «Fiat 1100» di colore molto chiaro, bianco o grigio tenue, è passata ad alta velocità sul controviale di corso Vittorio Emanuele, davanti all'edificio delle carceri.

Appena l'auto è giunta dinanzi al portone principale su braccio si è sporto dal finestrino posteriore e subito dopo si sono udite le detonazioni di due rivoltellate. La «1100» ha ancora accelerato ed è scomparsa, prima ancora che il sottufficiale di servizio al posto di guardia, il brigadiere Gandolfo, avesse la possibilità di rilevare i numeri della targa.

La Questura veniva telefonicamente informata dell'accaduto e inviava immediatamente sul posto alcune camionette della «Volante», con l'incarico di perlustrare tutta la zona e di fermare per accertamenti le vetture del tipo e del colore indicati. La battuta continuava a lungo, ma senza risultato.

Nel frattempo un altro equipaggio si portava alle «Nuove» ed assieme agli agenti di custodia gli uomini della «Volante» cercavano se vi fossero i bossoli e i segni del punto in cui le pallottole avevano battuto. Ma anche questa ispezione era inutile. Può darsi che i proiettili abbiano raggiunto la parte più alta del muraglione, oppure che i colpi siano stati sparati in aria. Altra ipotesi è che gli spari siano partiti da una semplice scacciacani. Qui essendosi, se si esclude una stupida bravata, si può pensare ad un'azione intimidatoria, forse contro il personale di custodia, da parte di elementi della malavita recentemente dimessi dal carcere.

Se ci fosse un semaforo le cose andrebbero meglio

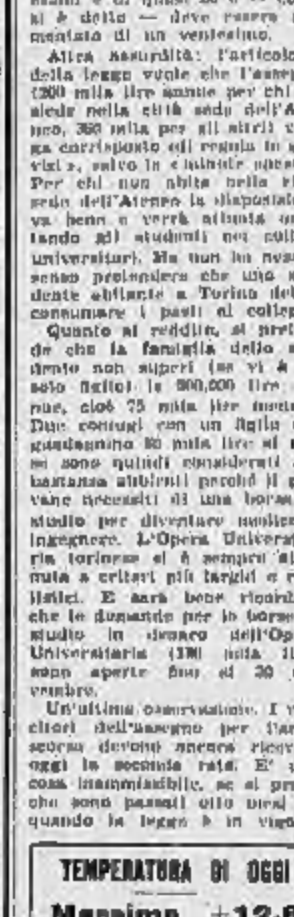
Via Bertola «strada proibita»: tram e auto bloccano perennemente l'incrocio con via S. Francesco d'Assisi

La freccia indica il punto dove sarebbe opportuno sistemare il ripetitore del semaforo di via Pietro Micca

Il traffico in piazza Solferino e via Cernaia si fa sempre più caotico, soprattutto nelle ore «di punta». Uno sfogo preziosissimo potrebbe essere offerto dalla via Bertola in cui, proprio a tale scopo, è stato istituito da tempo il senso unico in direzione di Porta Susa. Ma imboccare questa strada è diventato pressoché impossibile, l'attraversamento di via San Francesco d'Assisi è un'impresa difficilissima. Essa è molto sovente sbarrata da tram e da altri veicoli, costretti ad accodarsi ai tram fermi e ben raramente si trovano conducenti tanto comprensivi da fermarsi per lasciar passare chi viene da via Bertola; tutti preferiscono proseguire ancora per un metro o due, senza alcun vantaggio, pur di non cedere il passo.

L'unico rimedio è la creazione di un semaforo, anzi semplicemente di un ripetitore dell'impianto esistente in via Pietro Micca. In questo modo una parte delle auto dirette a Porta Susa e piazza Statuto devierà in via Bertola: se il traffico continuerà ad aumentare sensibilmente si potrà facilmente assorbirlo istituendo il senso unico anche nel tratto oltre corso Siccardi, così da invogliare a proseguire per questo percorso.

Da domani in corso Stupinigi si passerà sul nuovo ponte

Traffico normale nei due sensi - Inizialmente la carreggiata sarà di 12 metri

Squadre di operai stanno terminando i lavori di rifinitura del nuovo ponte

Domani a mezzogiorno, poco meno di undici mesi dopo il crollo, sarà aperto al traffico il nuovo ponte sul Sangone, in corso Stupinigi. Dopo il collaudo che sarà compiuto nella mattinata dai tecnici del Comune e della ditta costruttrice, l'opera verrà inaugurata dal Sindaco ing. Anselmetti e dall'assessore ai lavori pubblici, prof. Garabello. Subito dopo il transito sarà libero e tutti nei due sensi: anche i mezzi dell'Atm (linea per Stupinigi, linea speciale per la Mostra del Barocco e una delle linee per l'ippodromo) passeranno da domani per corso Stupinigi.

Del ponte è stata terminata la prima metà (quella sulla sinistra per chi guarda la palazzina di Stupinigi), della larghezza di 20 metri, di cui dodici destinati subito al traffico, il resto all'impresa che deve costruire l'altra sezione. L'opera costerà complessivamente 180 milioni e dovrebbe essere terminata per la fine dell'anno.

Il ponte che crollò per la piena del Sangone 18 novembre dell'anno scorso aveva una larghezza di 10 metri. Quello nuovo, quando sarà completamente terminato, sarà largo 40 metri. Comune e Provincia provvederanno in futuro ai lavori di ampliamento del corso Unione Sovietica, che avrà due corsie separate da una siepe dalla Palazzina di caccia fino alla Fiat Mirafiori.

Città senza alberi

Ho un'amica che abita al diciottesimo piano di un grattacielo milanese. Milano, da lassù, è stupenda. Una distesa infinita poiché si perde nella bruma, di case livellate dall'altezza, sulla quale spiccano soltanto tre grattacieli, il Duomo, la mole rossa della Torre Velasca. Il cielo è basso sulla città e la impasta nei suoi colori, nelle sue nuvole, nelle sue nebbie, nelle sue burrasche; la intride così profondamente che non è il cielo a delimitare la città, ma la città a rendere meno vasto il cielo. Quando il vento lustra l'aria e rende ampie le prospettive, Milano è incoronata da montagne lontane. Non sono azzurre, «colore di lontananza», come diceva Pascoli, ma rosee e, di inverno, bianche. Quelle montagne inaspettate in una metropoli che germina dalla pianura, che è tutta pianura, che ingrandisce a vista d'occhio perché è circondata da pianura, ne sono la parte ideale. Forse se non si «sentisse» che Milano ha le montagne vicine non si potrebbe viverci.

Il fatto è che Milano è città tutta di pietra. Vista dall'alto si misura quanto sia immensa, diabolica direi, la potenza della sua pietra: una massa compatta, dura, feroce, che né un corso d'acqua né un bosco d'alberi apre, alleggerisce o libera. Pietra e pietra, asfalto e asfalto, cemento armato e cemento armato, e antenne metalliche e torri metalliche e gabbie metalliche. Una fantasmagoria di gesso e di ferro che chiude il cielo. Eppure, vista dall'alto di un diciottesimo piano, tale infinita distesa di materia inerte ha la sua bellezza. La notte, soprattutto, quando oltre le luci multicolori non si avverte il mistero delle tenebre ma si sa che c'è, la distesa di pietra è viva, palpita, si accende e brucia tremolando di mille fuochi. Spettacolo del tutto moderno, che non si accosta a nessuno spettacolo naturale, che è creato solo dall'uomo. Una notte tutta umana, dove il mistero delle ore notturne è annullato dalle migliaia di luci palpitanti.

Vivere al diciottesimo piano di un grattacielo, con intorno un paesaggio di pietra e di nuvole, è sopportabile? Questa era la domanda che mi facevo, scendendo chiusa nel vertiginoso ascensore della casa dove abita la mia amica. E' sopportabile? E mi tornava alla memoria la frase detta da una donna intelligente: «Sono riuscita a sopravvivere perché mi sono comperata una casetta con intorno quattro alberi. Quattro alberi mi bastano».

Ecco un discorso giusto, un discorso intelleggibile, almeno per me. Gli alberi ci portano, senza che neppure lo sospettiamo, vigore, linfa, vitalità. Segnano le stagioni, ci insegnano a rinnovarci, ci raccontano storie arcane solo portando tra i rami rugiada, uccelli, insetti, brina, vento, neve. Trattengono per noi lembi di nebbie e di cielo, raggi di sole e di luna, riflessi di tramonti e di aurore. Sono la nostra finestra sull'inaccessibile, il nostro respiro verso la libertà e la prestigiosa bellezza della natura. Meglio del fiore e del frutto ci danno il sapore e la fragranza di tutto ciò che è innocente e più di noi perituro.

Ma noi viviamo ormai senza alberi. Lentamente ci suicidiamo soffocando tra le pietre. Ci chiudiamo per undici mesi dell'anno in una città dove non c'è un fiume, dove non c'è un parco e pretendiamo di rimanere sani, equilibrati, sensibili. Ma il bisogno dell'albero, della sua ombra, del suo alito che sa di verde, d'umido e di vento, giorno per giorno ci logora polmoni e cuore. Certo, anche il cuore. E ci ammaliamo.

Ecco la ragione per cui, arrivati a una certa età — che è per molti quarant'anni, per altri cinquanta, per tutti sessanta — si desidera quasi con dolore possedere un pezzo di terra con due o tre alberi. «Per sopravvivere», come diceva la donna intelligente.

Ma la speculazione e la edilizia moderna non tengono conto di questa esigenza non solo dell'anima. E chi vive in città soffoca a poco a poco; vede a poco a poco diminuire anche quel misero verde che credeva salvo. Milano è la città più povera di verde di tutta Italia. Ha un piccolo parco, un piccolissimo giardino pubblico. I privati ricchi hanno un bel costruire terrazze-giardini, esse sono sommerse dall'immenso cemento armato che le circonda. Io stessa, che anelo al verde, mi vedo privata ogni giorno di un'oasi che, con grande fatica, mi ero scelta nel cuore della città e credevo lontana dalla speculazione. Dieci anni fa avevo scelto la casa in cui abito, solo perché dall'alto del mio quinto piano, riuscivo a vedere i bei giardini gentilizi di via Cappuccio.

Via Cappuccio è una strada ottocentesca e aristocratica, dove erano, prima della guerra, soltanto palazzi padronali. La guerra vi aprì squarci orrendi, ma i giardini rimasero. E così giardini rimasero magnifici alberi centenari. Dalle mie finestre, dieci anni fa, vedevo spuntare dal tetto basso di un grande edificio che come Dio vuole è monumento nazionale e [illegible] cocchieri, le chiome di grandi querce, di altissimi frassini, di frondosi ciliegi e meli. Era una consolazione, soprattutto in primavera quando tutta la città era ancora sepolta nelle brume, vedere trasparire un verde quasi roseo tanto era tenero sui rami neri degli alberi di via Cappuccio. Appena le foglie erano nate e il verde dilagava, riempiva la mia parte di cielo visibile. Le grandi acquate di aprile rendevano gli alberi stillanti raggi d'argento, il vento di maggio li gonfiava come nuvole. La fioritura bianca dei ciliegi, rosea dei meli, mi trasportava in un regno favoloso, dove diventava irreale persino la città. Su quegli alberi erano grandi nidi, vi abitavano passeri e merli. Ero riuscita a vedere i merli, col loro bel becco giallo, saltellare tra i rami. Tutta l'estate quegli alberi mi tenevano compagnia, mi davano la loro ombra, la loro frescura. In ottobre li vedevo declinare ma con tale magnificenza, vermigli e d'oro, che non me ne immalinconivo. Soltanto alla prima burrasca ventosa, verso novembre, ad un tratto li vedevo spogli; ma la loro ramatura era così esatta, così perfetta e fine contro il cielo esterno, che mi davano ancora gioia e dolcezza.

Quei giardini oggi non ci sono più. Al loro posto ci sono palazzi di sei piani. Un anno dopo l'altro, uno dietro l'altro, sono sorti palazzoni nei bei giardini che credevo il ricordo e il rispetto di vecchie caste dai bei nomi lasciassero intatti. Ma i vecchi muoiono, i giovani hanno idee molto diverse; e gli antichi giardini gentilizi, che sorgono quasi sempre nel centro della città, occupano un posto che viene pagato a peso d'oro. Come resistere all'attrazione di bei milioni sonanti? Perché conservare vecchi alberi quando si possono barattare con denaro? Giù gli alberi, quindi, via i giardini. Sorge sempre più alta la pietra che arricchisce. Così vuole la nostra folle mentalità di uomini moderni che, non rispettando la natura, finisce col non rispettare neppure più la pace dei nostri nervi e della nostra anima.

Marise Ferro

COME LA NATURA CI AIUTA IN CUCINA

Fagioli e fagiolini: cibi onesti umili di aspetto ricchi di sostanza

Un tempo erano chiamati «la carne del povero» - Importanza dei legumi nell'alimentazione umana - La preparazione migliore per chi ha lo stomaco delicato è quella in «passato» - Vitamine, proteine, elementi minerali, carboidrati rendono questi alimenti una preziosa fonte di calorie - Le virtù delle lenticchie

Diciottesimo articolo della serie del dietologo prof. Lucchesi sull'alimentazione. I precedenti articoli hanno seguito quest'ordine: il primo, dedicato alle carni in generale, è comparso su «Stampa Sera» del 14 gennaio. Il secondo è uscito il 24 gennaio. Il terzo, che aveva per tema i salumi, è stato pubblicato il 31 gennaio. Il quarto è uscito il 4 febbraio; aveva come argomento le carni bovine, equine ed ovine. Il quinto, pubblicato il 11 febbraio, riguardava la selvaggina e le «carni bianche». Il sesto è uscito il 4 marzo, ed aveva come argomento la frattaglie. Il settimo è stato pubblicato il 15 marzo, sul tema «Il pesce». L'ottavo, che aveva come argomento il latte, è comparso il 20 marzo. Il 28 marzo è stato pubblicato il nono articolo, sul tema: «Il formaggio». Il decimo, sulle uova, è comparso il 17 aprile. L'undicesimo, pubblicato il 26 aprile, aveva per argomento i «cereali». Il dodicesimo (7 giugno) trattava del «pane». Il tredicesimo, che trattava delle paste alimentari, è stato pubblicato il 16 luglio. Il 5 settembre è uscito un pezzo sul mais. L'articolo riguardante l'orzo e la segale è comparso il 13 settembre. Il 18 settembre abbiamo pubblicato l'articolo sul riso.

La famiglia delle leguminose è, nel mondo vegetale, una delle più vaste; in essa sono comprese infinite varietà di piante, di cui alcune vengono usate per la alimentazione umana. Le più note fra noi sono i piselli, i fagioli, le lenticchie, i ceci, le fave ecc. I legumi si distinguono dai cereali veri e propri, per il loro alto valore nutritivo. Nella loro composizione chimica troviamo infatti una notevole quantità di carboidrati e di proteine; queste ultime pur non contenendo tutti gli amino-acidi essenziali, sono presenti nelle leguminose in quantità superiore a quella reperibile in qualsiasi altro vegetale.

Proprio per questo motivo i legumi sono stati chiamati la carne del povero; questo «modus dicendi» corrisponde a un dato di fatto, infatti le classi meno abbienti hanno istintivamente trovato il modo, facendo largo uso di pasta e fagioli, riso e lenticchie, pasta e ceci, di completare in modo sufficiente l'apporto proteico necessario all'organismo umano; tuttavia a mio parere, ancora troppo numerose sono le persone che ignorano e bandiscono dalla loro tavola una serie di cibi che dovrebbero essere rivalutati e i cui pregi nutritivi meritano di essere più diffusamente conosciuti. Inoltre le leguminose possono essere un valido aiuto nella composizione di certe diete, nelle quali sia necessario ridurre al minimo indispensabile i cibi proteici di origine animale; le proteine vegetali dei legumi, completate ad esempio da latte, o da pastine glutinate costituiranno un completo ed ottimo alimento nei regimi adatti a persone anziane, ipertese ecc.

All'inizio di questa serie di articoli, che hanno lo scopo di diffondere nozioni di dietologia, avevo spiegato come gli alimenti vengano divisi in cinque gruppi, ciascuno dei quali ha una sua precisa funzione nell'organismo umano. Essi, come ormai i lettori sanno, sono le proteine, i grassi, i carboidrati, le vitamine e i sali minerali. In natura, quasi tutti gli alimenti risultano costituiti dall'unione dei vari principi alimentari, però in essi vi è quasi sempre una spiccata preponderanza dell'uno o dell'altro elemento.

Così mentre le carni sono un cibo essenzialmente proteico, e i cereali sono prevalentemente costituiti da carboidrati, i legumi vanno considerati sotto il duplice profilo di glicidi (carboidrati) e di protidi (proteine), ossia fonte di elementi plastici e di calorie. Ma [illegible] basta: in questa rapida rassegna sulla natura degli alimenti, i lettori più attenti avranno certamente notato come la maggior parte dei cibi che formano la base della nostra alimentazione siano stati privati, dai processi di raffinamento, di quelle vitamine del complesso B, che tanta importanza regolatrice assumono nei processi plastici ed energetici che si svolgono nel nostro organismo.

Ebbene è proprio negli umili fagioli, nelle lenticchie, nei piselli che troveremo Tiamina e Riboflavina in quantità più che soddisfacente, oltre ad elementi minerali quali il ferro, il calcio, il fosforo, il potassio. Le proteine dei legumi, sebbene incomplete, contengono buone quantità di fenilalanina, di arginina, d'istidina e di lisina; in quantità minore, ma sempre apprezzabile, vi troviamo anche la cistina e la tirosina, mentre il triptofano è appena presente. Questi vegetali, ricchi inoltre di carboidrati, rappresentano una fonte di calorie a basso costo. Mancano in essi i grassi, ma forse proprio per questa ragione i legumi si armonizzano bene con determinati cibi (fagioli con le cotiche di maiale, lenticchie con lo zampone), o con condimenti; i toscani infatti fanno bollire i loro famosi fagioli con qualche cucchiaio d'olio. Fin dai tempi più antichi i legumi sono stati ritenuti cibo poco digeribile; Galeno soleva affermare: «Essi sono più difficili da digerire di qualsiasi altro cibo e provocano sogni cattivi».

In parte la cosa risponde a verità perché la massa che essi formano nello stomaco è voluminosa; tale volume è determinato dalla forte quantità di acqua che essi assorbono durante la preventiva immersione, necessaria alla cottura; anche la cellulosa che essi contengono rende più ardua la digestione a quanti posseggono un apparato digerente delicato. Ai legumi dunque si addicono preparazioni semplici; la più adatta per gli stomaci delicati è senza dubbio quella di passato o purea; in questo modo anche i fagioli diventano digeribili, e vengono assorbiti dall'intestino quasi completamente.

Esperimenti condotti negli Stati Uniti hanno dimostrato che le proteine dei legumi, se finemente somministrate, sono assorbite nella misura dell'80% e i carboidrati per il 97%. Anche il loro valore nutritivo può ritenersi elevato: 100 grammi di legumi forniscono 331 calorie e, come vedremo dettagliatamente, sono anche una buona fonte di proteine vegetali.

Prendiamo oggi in esame il fagiolo; esso appartiene alle piante Dicotiledoni e alla famiglia delle Leguminose-Papilionate. Famiglia numerosissima che comprende circa [illegible] specie, di cui la maggior parte originaria dell'America tropicale e subtropicale. La specie più comune è il Phaseolus vulgaris che fu introdotto in Europa verso il XVI secolo; è pianta che teme il freddo e si sviluppa bene a temperature superiori ai 10°; al disotto dello 0° la pianta muore. La semina può venir fatta, sia per ottenerne fagiolini o cornetti, sia per la produzione dei fagioli da sgusciare. I baccelli giovani e teneri dei primi vengono consumati verdi e freschi, sia cotti che conservati sott'aceto o in scatola.

Per i fagioli sgusciati invece si lascia il baccello sulla pianta, fino a completa maturazione del seme; i semi variano di grossezza, forma e colore a seconda delle varietà, e si consumano freschi o secchi; questi ultimi specialmente come abbiamo precedentemente affermato, costituiscono un ottimo alimento. La tabellina qui unita, indica il contenuto in 100 grammi di sostanza edibile di proteine, carboidrati e le calorie da esso derivate di alcune varietà:

Fagiolini del burro: proteine gr. 19,2; carboidrati gr. 47,8; calorie 266.

Fagioli della Regina: proteine gr. 21,4; carboidrati gr. 45,3; calorie 259.

Fagioli secchi comuni: proteine gr. 22,5; carboidrati gr. 59,0; calorie 345.

Nelle medesime qualità il contenuto in sali minerali è il seguente:

Fagiolini del burro: sodio mg. 61,5; potassio mg. 1700; calcio mg. 81,8; ferro mg. 5,96; fosforo mg. 218.

Fagioli della Regina: sodio mg. 43,2; potassio mg. 1160; calcio mg. 130,0; ferro mg. 9,63; fosforo mg. 509,0.

Fagioli secchi: calcio mg. 148; ferro mg. 10,6; fosforo mg. 463.

I fagioli inoltre sia secchi che freschi sono buona fonte di tiamina (vit. B1) e di riboflavina (vit. B2); anche la vitamina A è presente in buone quantità specialmente nei fagiolini che possono contenerne da 600 a 1800 U.I. per ogni 100 grammi. Ricordo di avere una volta, su queste stesse colonne, raccomandato di non fare uso, nell'operazione di ammollimento dei legumi secchi, di bicarbonato, il quale provoca la perdita della tiamina, vitamina tanto più preziosa quanto di più difficile reperibilità negli alimenti.

I fagioli possono venir consumati nei modi più svariati: bolliti con due cucchiai di olio alla toscana; in umido, nelle minestre, e soprattutto nei passati. Quest'ultima preparazione, se completata da crema di latte, avrà il vantaggio di rendere il legume più facilmente digeribile e completamente assimilabile, mentre l'aggiunta della crema completerà in modo perfetto il valore nutritivo di questo piatto. Ricapitolando, come dietologo consiglio di fare un uso frequente, se pur moderato e ragionevole, di fagioli o secchi, o freschi, e di fagiolini (anche di quelli in scatola); ribadisco inoltre il concetto che il miglior mezzo per nutrire in modo razionale e sano un organismo, è quello di scegliere un'alimentazione il più possibile variata, della quale facciano parte in quantità e qualità armonicamente equilibrate, tutti gli elementi naturali messi a nostra disposizione dalla natura.

Renzo Lucchesi

La piccola Amanda a Margaret

La grazia con cui la bimba Amanda Kinsman, di otto anni, ha offerto un omaggio floreale alla principessa Margaret le ha valso la pubblicazione del nome su tutti i giornali. La scena è avvenuta a Londra nel teatro Strand (Telefoto «U. P.» a «Stampa Sera»)

Banditi armati di pistola nello studio d'un notaio a Catania

Il professionista ha dovuto consegnare 300 mila lire

CATANIA, venerdì sera.

Due rapinatori, con le pistole in pugno, hanno fatto ieri sera irruzione in uno studio notarile al centro della città. Il fatto è accaduto poco prima della mezzanotte in via S. Euplio, nell'ufficio del notaio dott. Carmelo Ingrassia.

Due sconosciuti hanno spalancato la bussola che dalla strada immette direttamente nello studio ed hanno intimato al notaio ed ai suoi aiutanti di alzare le mani.

Sotto la minaccia delle pistole il dott. Ingrassia ed i suoi collaboratori sono stati costretti a mettersi con le spalle al muro. Quindi i rapinatori hanno chiesto la consegna del denaro.

Alla risposta che il denaro si trovava in un cassetto della scrivania, i malfattori hanno incaricato lo stesso notaio di prenderlo. Il dott. Ingrassia ne ha approfittato per ridurre al minimo il danno. Infatti, temendo di subire una rapina, egli da molto tempo conservava stabilmente trecentomila lire in un cassetto, mentre riponeva in un altro gli incassi giornalieri (quasi sempre di gran lunga superiori).

Ieri sera, in un cassetto era la solita «esca» delle trecentomila lire, mentre in un altro era denaro liquido per vari milioni. Il notaio ha tirato fuori le trecentomila lire e i rapinatori, credendo che fosse tutto il denaro depositato nello studio, l'hanno preso e sono fuggiti. Raggiunta la strada, sono saliti su un'automobile che era in attesa con il motore già avviato e con un complice al volante e si sono dileguati.

Appena la macchina dei rapinatori si è allontanata, il notaio ha denunziato telefonicamente l'accaduto alla polizia. Sono stati immediatamente disposti posti di blocco in città e lungo le principali arterie della provincia.

La missione in Brasile d'uno studioso italiano

Roma, venerdì sera.

Il Governo dello Stato di San Paolo ha invitato in Brasile il prof. Tommaso Sacco, incaricato di botanica nella facoltà di medicina veterinaria all'Università di Torino. Lo studioso italiano terrà un ciclo di lezioni a proposito dei risultati ottenuti con le sue ricerche nel campo della genetica vegetale e biochimica, con speciale riferimento ad alcune piante industriali da essenza.

Il prof. Sacco è stato per un lungo periodo in Giappone incaricato di un'analoga missione dall'Università di Tokio. Egli partirà da Fiumicino per San Paolo domenica prossima.

Sta per aprirsi anche in Italia un "caso Besnard"?

Un pugno di terra impregnato d'arsenico strapperà forse un uomo al carcere a vita

Dopo quattordici anni di detenzione, Andrea Catalano vede riaprirsi la strada alla speranza - Era stato condannato per l'accusa di aver avvelenato la moglie - Ora si sarebbe scoperto che il terreno del cimitero in cui la donna è sepolta è stranamente ricco del terribile veleno

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Un «caso Besnard» anche in Italia? Sembrerebbe di sì, a giudicare dalle risultanze di un esame chimico a cui sono state sottoposte alcune zolle di terra del cimitero di Calanna, vicino a Reggio Calabria. Il veleno trovato nelle viscere di Angela Musolino è quello che il marito, Andrea Catalano, le aveva propinato in un piatto di «peperoni all'arsenico» oppure era stato assorbito naturalmente dal terreno che risulta stranamente impregnato del mortale veleno?

E' merito del prof. Giacomo Primo Augenti se ora la Corte di Cassazione dovrà esaminare l'istanza di revisione presentata dal difensore sulla base di tali, sensazionali fatti nuovi. Forse, dunque, un pugno di terra salverà l'uomo che da quattordici anni sta scontando l'ergastolo inflittogli per l'accusa di aver ucciso la moglie. Da tempo ormai il Catalano continua a ripetere ai secondini una frase che ha tutto il sapore della disperazione: «Un giorno saprete che avete dato da mangiare ad un innocente».

La sera del 22 ottobre del 1949 cominciò per Angela Musolino una lenta agonia. Aveva mangiato peperoni ed altre pietanze preparate dal marito, con il quale, obiettivamente, non è che andasse molto d'accordo. La donna era andata a Reggio Calabria per assistere a una cerimonia religiosa. Quella sera, dopo cena, fu colta da violenti dolori addominali. Morì dieci giorni dopo, al termine di una lunga agonia. Soltanto sei mesi dopo il decesso Andrea Catalano, in seguito alle voci diffuse nel paese, fu sospettato del delitto. La salma della Musolino, in seguito ad una lettera anonima inviata al magistrato, venne riesumata.

Il risultato della perizia a cui fu sottoposto il cadavere non diede adito a dubbi: nel corpo di Angela si trovava un quantitativo di arsenico sufficiente ad uccidere una persona. Questo significò l'ergastolo per Andrea Catalano, ergastolo fino all'ultimo grado di giudizio.

Soltanto dopo molti anni si scoprì che non soltanto il terreno della tomba della Musolino, ma tutto il cimitero e le zone circostanti erano impregnate di arsenico. Dopo tale scoperta, il prof. Augenti ha chiesto la revisione del processo. Chissà che per Andrea Catalano non sia giunto il momento di dimostrare l'esattezza della frase che da quattordici anni continua a ripetere ai suoi secondini.

g. g.

Porta il numero due

Si chiama Giovanna Boscarini e di lei si parla da ieri quando si è saputo che è stata la seconda amica dell'ispettore doganale Mastrella. Carabinieri e polizia indagano nella vita di questa giovane donna che corre il rischio di varie ed anche gravi imputazioni

Prese a sassate le auto a Gerusalemme

Gerusalemme, venerdì sera.

Violenti tafferugli sono avvenuti ieri sera nelle strade di Gerusalemme fra le forze dell'ordine e manifestanti «fanatici» che intendono bandire la circolazione degli autoveicoli nel centro della città i giorni di festa e il sabato.

I manifestanti hanno preso a sassate un certo numero di automobili e ferito alcuni conducenti; a loro volta gli agenti si sono scontrati con i manifestanti, parecchi dei quali sono rimasti feriti.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone e Urano; opposizione a Nettuno e Marte; quadrato a Saturno. Farete sfoggio di buone idee, ma poco pratiche nella loro applicazione. E' necessario ricorrere alle persone dotate di spirito di sottomissione, perché i vostri piani siano attuabili. Tipi: **Vergine, Toro, Capricorno.**

Vergine - *Lavoro:* divergenze di punti di vista fra voi ed i vostri collaboratori non fermeranno il buon andamento del lavoro. Fatiche e calma, ma ben piazzate. *Vita affettiva:* giornata faticosa e turbolenta in amore, ma le sapreste tenere in pugno. *Salute:* buon andamento dello stato fisiologico. Energie in aumento.

Toro - *Lavoro:* siate cauti nelle parole e negli scritti. Tutto sarà risolto in bene con una decisa vigilanza. *Vita affettiva:* siate meno gelosi e pensate ad ogni cosa con più ottimismo. *Salute:* leggeri disturbi al fegato, reni o articolazioni.

Capricorno - *Lavoro:* si aprirà un vicolo cieco e tutte le cose inerenti al lavoro ed agli affari riusciranno a meraviglia. *Vita affettiva:* ci sarà un mistero da scoprire ed in seguito si schiarirà l'orizzonte sentimentale. Prudenza nelle manifestazioni. *Salute:* trattate meglio il vostro organismo.

Messaggio celeste per i nati dell'**Ariete:** sarà utile non essere troppo attenti alle cose altrui, ma pensare anche ai vostri diritti. **Gemelli:** stanchezza e malesseri: occorre una dieta più variata per quella vitalità che vi occorre in questo periodo. **Cancro:** dimostratevi risoluti e pronti se volete ottenere quanto il vostro cuore desidera. **Leone:** agite con tatto e gentilezza, se per ottenere un cambiamento con soci e collaboratori. **Bilancia:** rafforzamento delle vostre posizioni sociali e facili avanzamenti nelle realizzazioni economiche. **Scorpione:** sarà bene rimandare a tempi migliori i nuovi progetti che avete intenzione di mettere in pratica. **Sagittario:** vi obbligheranno a sobbarcarvi dei sacrifici, ma in seguito avrete fedeli per le future [illegible] commissioni. **Acquario:** state lontani dagli sconosciuti perché cercheranno di turbarvi la mente e lo spirito. **Pesci:** verranno a farvi visita una persone che attendete non saranno sincere del tutto. Perciò parlate poco e ascoltate molto.

T. [illegible]

gabetti S. p. A.

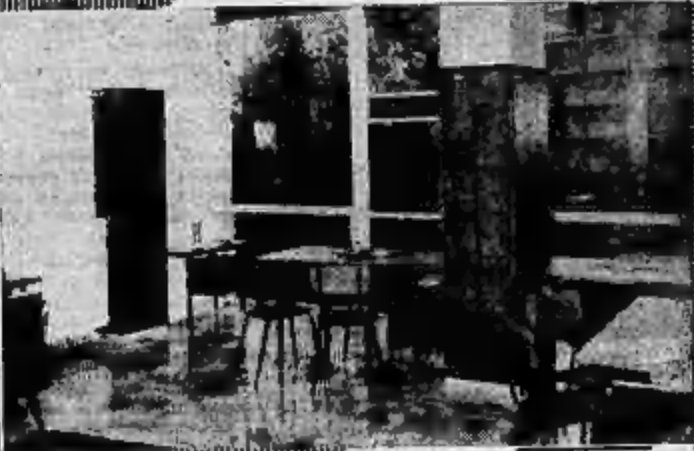
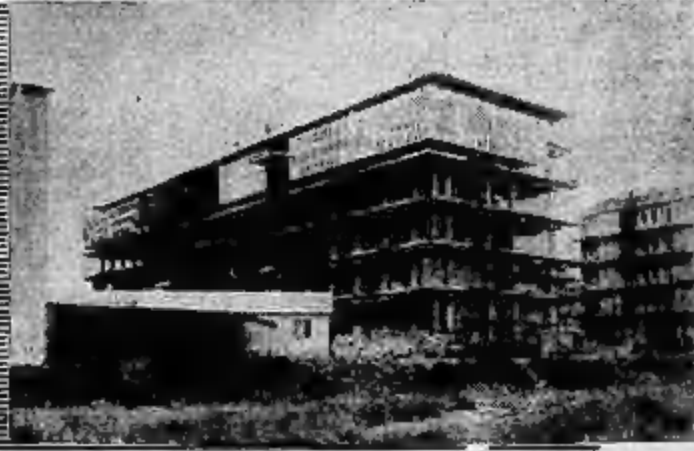
un'organizzazione immobiliare che ha valorizzato una professione

La Gabetti e C. s.p.a., organizzazione italiana per la compravendita di immobili, opera tramite le sue filiali, nelle zone più economicamente evolute nella nostra nazione.

Questa pagina vuole in sintesi presentare ai lettori come la Gabetti opera ed agisce a servizio di una clientela evoluta e giustamente esigente.

Il **Reparto Statistica** che raccoglie, aggiorna e smista a tutte le filiali Gabetti, i dati caratteristici di ogni affare trattato.

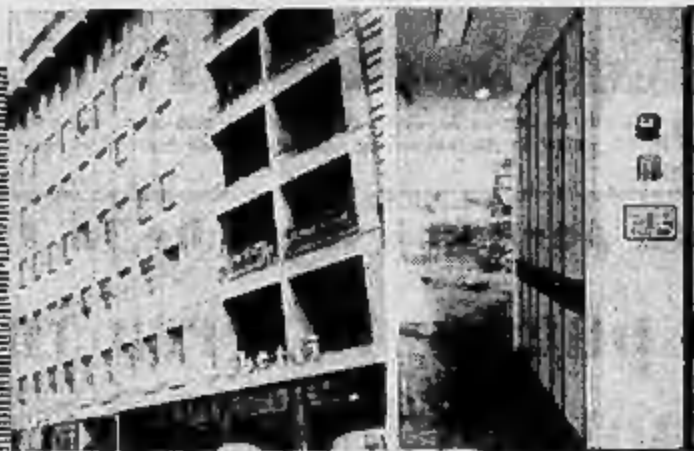
Una **Riunione Direttiva** nella sede della direzione Gabetti. Uomini responsabili di branche e di mercati, puntualizzano e programmano l'attività di lavoro.

La **Redazione grafica** che cura l'impostazione e l'impaginazione del «Notiziario Gabetti» ed ogni altra forma di pubblicità.

Un angolo della **Filiale di Sesto S. Giovanni.** Valido avamposto nella principale direttrice dello sviluppo edilizio milanese.

I tipici ed incontondibili **Cartelli Pubblicitari** installati sui cantieri in vendita. Varie migliaia di mq. di pubblicità su centinaia di case italiane.

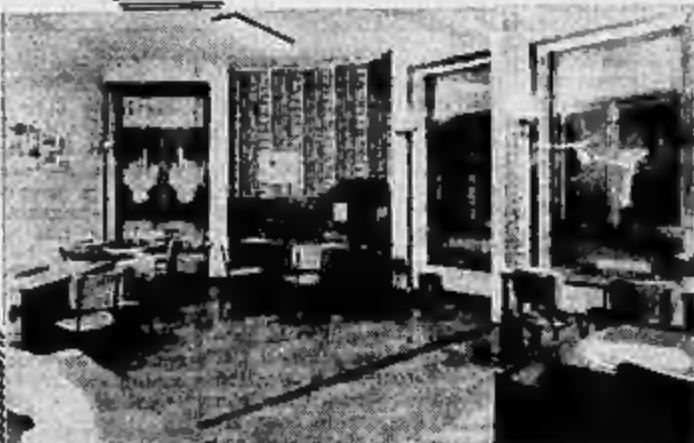
I SEGRETI DI UN SUCCESSO

- *Disporre di una vasta e completa serie di affari.*
- *Portarli a conoscenza del pubblico tramite una propaganda appropriata.*
- *Assistere il cliente nella scelta.*
- *Garantire con un «nome sicuro» la serietà di ogni proposta.*

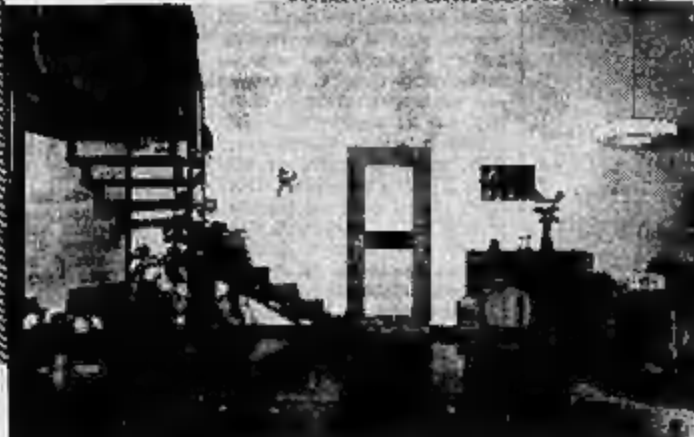
L'eloquenza visiva delle immagini illustra, più di qualsiasi discorso, lo sforzo vasto e costante della società Gabetti per adeguare la sua attività alle nuove esigenze del nostro mercato immobiliare.

Il personale interno della **Promozione Vendite** riunito per l'impostazione generale di una campagna di vendite.

L'esterno ed una veduta interna della bella **Filiale di Roma** logisticamente ubicata nella zona più commerciale dei «Prati».

Il **Notiziario d'affari Gabetti** da oltre quattro anni informa i lettori, sull'attività immobiliare in Italia ed all'estero. Dalle 5.000 copie iniziali ha toccato tirature massime di oltre 150.000 copie.

Le **Autovetture** a disposizione dei clienti per le visite d'affari i Funzionari di vendita le hanno famigliarmente battezzate «Gabettine».

La sala trattative della **Filiale di Milano-Centro.** Situata al 5° piano del palazzo ove ha sede la Terrazza Martini. Affari in un «centro d'affari».

*Il reparto **promozioni vendite** con un organico di numeroso personale qualificato, affianca in maniera diretta ed indiretta l'azione specifica di vendita. Raggruppa varie attività a ciclo completo, cioè senza l'apporto e la collaborazione di personale estraneo alla società. In una unica omogenea branca ausiliaria operano la redazione del notiziario, un ufficio di pubblicità, un ufficio statistica ed un ufficio estero.*

La consegna di un **Premio di vendita** alla filiale di Torino-centro. Queste gare sono un aspetto dei moderni criteri che caratterizzano la ns. organizzazione.

L'interno elegante e un po' sofisticato della **Filiale di Alassio**, adatto al gusto della sua clientela cosmopolita.

Anche una **Squadra di Calcio** può risolvere il duplice scopo di reclamizzare una attività e soddisfare i dipendenti.

Confermata la condanna a Guglielmo Pugliese

Uccise per sbaglio la moglie che voleva impedirgli un delitto

L'assassino intendeva colpire un giovane che gli aveva sedotto la figlia diciannovenne - La donna si interpose e ricevette una rivoltellata in pieno petto - Negata all'omicida la «causa d'onore»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Benché vivesse da 25 anni a Genova, i natali di Guglielmo Pugliese, di Palmi, in Calabria, non si smentirono quando giunse alle sue orecchie la notizia che un giovane aveva avuto rapporti con la sua figlia di diciannove anni e non intendeva mettere riparo all'«offesa». Dalla pistola di Guglielmo Pugliese partì un proiettile diretto contro Dario Patrone, il giovane ventenne che avrebbe dovuto pagare l'affronto; ma tra i due uomini si era interposta la moglie del [illegible], Luisa Seminara, che [illegible] al cuore colpita in pieno petto dalla pallottola. Guglielmo Pugliese quasi non se ne accorse e continuò a sparare all'impazzata, riuscendo a colpire all'addome il giovanotto e inseguendolo anche in istrada dove, benché ferito, Dario Patrone si era trascinato.

Poi un'altalena di sentenze per Guglielmo Pugliese: due anni, un mese e 17 giorni di reclusione, dalla Corte d'Assise di Genova che ritenne l'uomo colpevole di omicidio e di lesioni per «causa d'onore»; cinque anni, otto mesi e due giorni dalla Assise d'Appello della stessa città, la quale escluse i motivi d'onore; annullamento della sentenza e rinvio ai giudici di Torino da parte della Cassazione; cinque anni e tre mesi dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino; ora, al suo secondo esame del «caso», la Suprema Corte non ha ritenuto di dover mutare ulteriormente il verdetto dei giudici di secondo grado torinesi e la sentenza è passata in giudicato. La parola «fine» è stata scritta in calce alla vicenda che ha voluto come vittima una donna inseritasi in una faccenda che avrebbe dovuto essere regolata «tra uomini».

I coniugi Guglielmo Pugliese e Luisa Seminara emigrarono dalla natia Palmi 25 anni fa e si stabilirono a Genova, dove l'uomo aveva trovato lavoro come meccanico alle dipendenze della ditta «Ancona». Nella nuova residenza crebbero tutti i loro figli: Carmelita, Concetta, Aurora e Franco.

Il 14 luglio del 1957, Aurora, allora poco meno che ventenne, incontrò per la prima volta in una sala da ballo il coetaneo Dario Patrone, operaio di Sestri Ponente, con il quale intrecciò quasi subito una relazione.

Avvenne l'irreparabile e la ragazza ne informò ben presto alcuni parenti, i quali — per usare un'espressione della sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino — «si affrettarono a dar la caccia al merlo per costringerlo al matrimonio in nome dell'onore offeso, secondo un disgustoso malcostume che va dilagando sanguinosamente in queste contrade fra immigrati di bassa lega, a disdoro di una maggioranza degna che si fa largo quassù nella generale estimazione».

Il 21 luglio (cioè sette giorni dopo l'incontro fra Aurora e il Patrone), la sorella maggiore Concetta e il proprio fidanzato Alfredo Passi si fecero avanti con la pretesa, rimasta insoddisfatta, che il Patrone dichiarasse su due piedi «quali erano le sue precise intenzioni nei riguardi di Aurora». Poi fu la volta dello zio materno che, raggiunti i due giovani nel loro abituale rifugio, ribadì la necessità di cancellare con le nozze l'onta inflitta alla castità della nipote, e tale fu il tenore della filippica che il ragazzo cominciò a presentarsi ai successivi appuntamenti con la giovane in compagnia di un amico. Ma la sera del 26 luglio, invece della ragazza, vide apparire il padre di lei, accompagnato dallo zio materno. Nessuno dei due minacciò il giovane, sicché questi, conquistato dalla loro apparente bonomia e ancor più dal tono conciliante e distaccato con il quale il padre di Aurora aveva aperto il discorso sul problema, non ebbe difficoltà a seguirlo fino a casa, dove frattanto si era radunato tutto il parentado per costituirsi in una specie di corte marziale.

Con tutto questo, non venne meno l'atmosfera di cordialità che aveva caratterizzato il primo incontro. Il giovane così ebbe modo di esporre le ragioni per le quali non poteva sposarsi subito e il Pugliese, riconoscendogli una buona parte di ragione, finì per acconsentire ad un rinvio «sine die» delle nozze, nella speranza che questa soluzione di compromesso giovasse all'interesse della figlia.

Tutto sarebbe filato liscio, se improvvisamente non fossero insorti Aurora stessa e il marito di Carmelita. La ragazza accusò Dario Patrone di averle usato violenza, l'uomo cercò di costringerlo a riparare sull'istante all'oltraggio recato alla fanciulla. A questo punto, al Patrone sfuggì di dire che non era affatto sicuro di «essere stato il primo». Di qui, fulminea, la tragedia: il Pugliese sferrò un manrovescio al giovanotto, il quale reagì tentando di colpirlo con un pugno. Al che Guglielmo Pugliese mise mano alla rivoltella che portava sempre con sé. Luisa Seminara, che era sempre rimasta nell'ombra, si gettò sul marito per impedirgli di far fuoco, e fu colpita in pieno petto. Dario Patrone veniva colpito all'addome dagli altri colpi esplosi dall'arma impugnata dal Pugliese, accecato dall'ira.

Secondo i giudici dell'Assise di Genova l'omicidio era stato provocato da «causa d'onore» e l'imputato ebbe una condanna davvero mite. Ma nessuno dei giudici all'esame dei quali fu portato, in prosieguo di giudizio, il «caso Pugliese», fu d'accordo. Particolarmente severo fu il giudizio della Corte d'Assise d'Appello di Torino, la quale osservò che «il richiamarsi, come fa la sentenza del primo giudice, all'origine meridionale dell'imputato e dedurne che per il solo fatto di essere calabrese egli "custodiva in sé il sentimento dell'onore con rigore atavico, regionale, rimasto immutato nonostante l'evoluzione generale del costume" è un luogo comune che si traduce in una rinuncia alla individuazione critica della causa d'onore».

Guido Guidi

Un'accusa pesante

Il campione di boxe Sonny Liston deve rispondere di una grave accusa. Colpevole o ricattato? (Telefoto)

Ancora nei guai il famoso peso massimo negro americano

Una donna chiede 62 milioni di danni al campione del mondo Sonny Liston

E' la moglie dell'ex guardia del corpo del pugile - L'episodio avvenne nel marzo scorso - Secondo l'accusa, il boxeur reagì con percosse ad un rifiuto oppostogli dalla donna - La vicenda potrebbe anche avere conseguenze penali

Nostro servizio particolare

Chicago, venerdì sera.

Sonny Liston, il pugile campione del mondo dei pesi massimi, è dinuovo nei guai; se le accuse formulate contro di lui si dimostreranno fondate, egli rischia non solo di dover pagare una fortissima somma quale risarcimento di danni, ma anche di attirare sui fatti addebitatigli l'attenzione della Procura distrettuale con la possibilità di un processo penale.

La trentatreenne Pearl Grayson, moglie di un poliziotto di Chicago che fu per un certo tempo guardia del corpo del campione, ha citato in giudizio Sonny Liston chiedendo centomila dollari (oltre 62 milioni di lire) di risarcimento danni ed affermando che il pugile nel marzo scorso la aggredì in automobile, la percosse e le causò contusioni e lesioni in varie parti del corpo.

«La sera del ventinove marzo scorso — si legge nell'atto di citazione — Sonny Liston si presentò a casa mia e mi invitò a recarmi ad una riunione in sua compagnia. Poiché ero libera accettai ed uscii con lui. In automobile però, Liston cercò di prendersi delle confidenze e poiché lo respinsi si irritò, mi ingiuriò e mi percosse ripetutamente».

La signora Grayson nega come il campione del mondo, afferma nella citazione che «in sede dibattimentale saranno fornite le prove della fondatezza delle accuse e sarà dimostrato come, di proposito, per malizia e con ira, Sonny Liston intese vendicarsi con le percosse per il rifiuto che gli era stato opposto». Dalla citazione risulta abbastanza evidente che Sonny Liston desiderava ottenere i favori della donna e del resto c'è chi afferma di sapere che a quell'epoca il campione del mondo ne fosse innamorato.

La signora Grayson, peraltro, non spiega come mai si sia decisa soltanto adesso a chiamare in causa Sonny Liston. Ma si è appreso che il legale della signora ha avuto vari colloqui con quelli del pugile ed è logico presumere che prima di intentare causa la Grayson abbia cercato di ottenere un risarcimento amichevole dei danni. L'azione civile intentata dalla donna contro Liston rischia ora di costare molto caro al pugile, in quanto nella faccenda potrebbe intervenire il procuratore distrettuale e ordinare un procedimento penale, nel caso che fosse accertato il tentativo di violenza accompagnato da percosse.

Come è noto Sonny Liston non è precisamente un agnellino. Prima di conquistare la cintura mondiale dei pesi massimi, egli ebbe una vita alquanto movimentata, che lo portò da ragazzo per qualche tempo in un riformatorio; più tardi conobbe anche le carceri federali. In altre parole egli è un pregiudicato ed un procedimento penale potrebbe significare la fine della sua carriera di pugile.

Un rappresentante del manager del campione ha dichiarato ai giornalisti: «Non sono in contatto con Sonny e quindi non so che cosa egli abbia da dire circa la causa ora intentata contro di lui. Personalmente posso dire che a mio giudizio si tratta di una montatura intesa a spremere la gallina dalle uova d'oro. Altrimenti non saprei spiegarmi come mai Sonny abbia lasciato che la questione finisse in tribunale».

Eugenio Stillwell

Dopo il severo verdetto di Lodi

I finanzieri si appellano

Dieci sono stati condannati a complessivi 43 anni e 8 mesi di reclusione, quattro sono stati assolti per insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Lodi, venerdì sera.

Il clamoroso processo a carico di quattordici ex-appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, accusati di peculato e concussione, si è concluso ieri sera alle venti dinanzi al Tribunale di Lodi con un severo verdetto. Dopo ventinove udienze e una permanenza di oltre dieci ore in camera di consiglio, dieci dei quattordici imputati sono stati condannati complessivamente a quarantatré anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di oltre un milione e mezzo di multa. Quattro marescialli implicati nel nebuloso episodio di concussione a carico del calzaturificio Race di Paullo sono stati assolti per insufficienza di prove.

La severità della sentenza ha colto di sorpresa gli imputati, gli avvocati difensori ed il pubblico che stipava l'aula del Tribunale. Anche i più accaniti accusatori, che auspicavano una severa lezione per coloro che, abusando della divisa e dell'autorità che ne derivava, avevano incassato svariati milioni dalle aziende lodigiane a tacitazione di operazioni irregolari, sono rimasti colpiti dagli otto anni di carcere comminati al brigadiere Tatò, ritenuto il cassiere della brigata Volante di Lodi ed al quale erano stati consegnati i milioni.

Una folla strabocchevole immediatamente dopo la sentenza ha invaso gli atrii del palazzo di giustizia e i carabinieri hanno dovuto affrettarsi a formare un cordone di sicurezza, mentre i parenti dei condannati venivano ammessi ad un breve colloquio nella camera di sicurezza accanto all'aula.

Si sono avute scene strazianti: le mogli degli imputati si sono abbandonate al pianto, due di esse sono svenute.

La scarcerazione dei quattro si è avuta una mezz'ora dopo la sentenza. Un sottufficiale dei carabinieri ha consegnato gli ordini al comandante del carcere e la piccola folla di parenti ed avvocati ha atteso solo pochi minuti: quindi i quattro assolti sono partiti alla volta di Milano. Per gli altri imputati è invece incominciata la lunga attesa per la conclusione della vicenda giudiziaria, che i loro difensori intendono portare, se sarà necessario, fino in Cassazione. Tutti hanno interposto appello. Solo il P. M., dott. Novello, si è riservato di esaminare il dispositivo della sentenza, pur dimostrandosi soddisfatto dell'accoglimento da parte del Tribunale delle richieste avanzate al termine della sua requisitoria.

Una condanna ha particolarmente stupito, quella comminata all'ex-comandante della brigata Volante di Lodi, il maresciallo Gino Filippini, al quale il Tribunale ha inflitto cinque anni e sei mesi di reclusione, mentre il P. M. ne aveva richiesto l'assoluzione per insufficienza di prova.

Il Tribunale ha emesso il seguente verdetto: condanna per il brigadiere Ruggero Tatò a otto anni di reclusione; maresciallo Sergio Alparone cinque anni; capitano Primo Pagani sei anni; maresciallo Alessandro Zucchelli e capitano Ugo Zocca tre anni ciascuno; brigadiere Pietro Tinelli quattro anni e sei mesi di carcere; brigadiere Salvatore Vuolo e maresciallo Sebastiano Amato tre anni ciascuno; maresciallo Gino Filippini cinque anni e sei mesi di carcere; maresciallo magg. Romolo Cantagalli due anni e otto mesi di reclusione (condonando solo a quest'ultimo due anni di pena detentiva).

Sono stati inoltre assolti per insufficienza di prove: i marescialli Giulio Falbo, Gino Casciani, Francesco Sala e Manlio Germani.

p. g. c.

Signora italiana morta in un incidente in Spagna

Madrid, venerdì sera.

Una signora italiana, Brina Cottarelli, di 49 anni, è rimasta uccisa in un incidente stradale verificatosi ieri nei pressi di Castellon de la Plana. La signora si trovava sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da suo figlio, Fernando Volpi Cottarelli. A causa del fondo stradale sdrucciolevole, la moto finiva fuori strada. Nella caduta la donna riportava una mortale ferita alla testa mentre il figlio restava illeso.

Madre e figlio si trovavano in Spagna per una vacanza.

INTERROTTI, IN VARIE ZONE, I LAVORI DELLA VENDEMMIA

Temperature autunnali nelle Riviere Continua a piovere su quasi tutto il Piemonte

Straripato in più punti, nell'Acquese, il fiume Bormida - Ardua la circolazione stradale - Violenti nubifragi (con gravi danni) a Roma e nel Sud - Il vento ha provocato un mortale incidente d'auto in provincia di Brindisi

Genova, venerdì sera.

Nuvolosità intermittente con possibilità di isolati acquazzoni su Genova e sulla Riviera di Ponente, mentre ampie schiarite si annunciano sulla Riviera di Levante. Mare leggermente mosso e temperature in ribasso: 17° a Genova stamane alle ore 8, 10° al Passo dei Giovi, 15° ad Albenga, 17° ad Arenzano, 16° a Rapallo e Chiavari, 17° alla Spezia.

S. Margh. Ligure, ven. sera.

Sul Tigullio stamane cielo sempre nuvoloso, ma con qualche schiarita che farebbe sperare in un miglioramento. Il mare si mantiene pressoché calmo. Temperature alle 8 oscillanti nelle varie località dai 14 ai 17 gradi. Pochi i turisti rimasti, mentre i rinomati nights sul lungomare da S. Margherita a Paraggi chiudono i battenti, al pari dei grandi alberghi, in attesa della riapertura del prossimo dicembre.

Varazze, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche sono sempre cattive: dopo circa trenta ore di pioggerella con piovaschi intermittenti il cielo nella notte ha avuto qualche schiarita, ma si mantiene ora in prevalenza coperto e minaccia altra pioggia. La tramontana che soffiava forte nelle prime ore del mattino non è riuscita a fugare le nubi. Il mare è leggermente mosso e la visibilità è buona; la temperatura alle 7,30 era di 19°.

Ovada, venerdì sera.

Da quaranta ore circa piove a dirotto su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. I torrenti Orba e Stura hanno aumentato il loro livello di circa mezzo metro. Dalla bassa valle d'Orba, verso Capriata, vengono segnalati allagamenti nelle campagne. La Molare-Olbicella, causa la pioggia, è resa impraticabile nel tratto Santuario delle Rocche-Olbicella. Franamenti di terra ce ne sono un po' dappertutto, senza tuttavia causare interruzioni al traffico.

Acqui, venerdì sera.

Nell'Acquese, lungo la val Bormida e su tutto l'Alto Monferrato continua l'ondata del maltempo. La pioggia cade pressoché senza interruzione da 48 ore. I corsi d'acqua sono in piena e il fiume Bormida è straripato in più punti, provocando allagamenti. Nella zona di Rivalta Bormida una vasta superficie coltivata a orti è stata invasa dalle acque. Frane e interruzioni stradali sono segnalate da parecchie zone e il fondo stradale viscido rende infine difficile e pericolosa la circolazione automobilistica sulle statali del Cadibona e del Sassello per la Riviera Ligure di Ponente. La temperatura alle 8,30 era di 15°.

Casale, venerdì sera.

La pioggia che da tre giorni, e a tratti anche violenta, cade sul Monferrato, ostacola notevolmente le operazioni della vendemmia. Alle 8 di stamane in città la temperatura era di 14 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Piove ininterrottamente ormai da tre giorni e tutti i corsi d'acqua sono assai ingrossati con qualche minaccia di straripamento; la temperatura ieri ha raggiunto la punta minima di 13°.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano piove ininterrottamente da tre giorni. Allagamenti di campi e di strade di fondo valle vengono segnalati in diverse località. Le operazioni vendemmiali sono sospese. Stamane alle otto la temperatura era di 11°.

Ceva, venerdì sera.

La pioggia fine e persistente che da tre giorni si riversa in valle Tanaro e sull'Alta Langa, sta creando gravi danni alle campagne per l'impossibilità delle semine e di raccogliere la frutta e il granoturco, che marciscono nei campi. Nell'alta Langa, dove le uve giungono più tardi a maturazione, i vigneti sono ormai ridotti in condizioni pietose, mentre il persistere del maltempo impedisce la vendemmia. Stamane una fitta nebbia s'è abbassata su tutta la zona, riducendo la visibilità a pochi metri, con notevole disagio per il traffico particolarmente intenso sulla statale 28 e sull'autostrada. Sui monti oltre i 1200 metri nevica da ieri sera.

Vercelli, venerdì sera.

Stamattina, dopo 36 ore, è cessata la pioggia nel Vercellese. Il cielo sembra rimettersi al bello. Alle 7 la temperatura era di 17°.

Il furioso temporale di ieri a Roma ha recato gravi danni. Ecco come è stata ridotta la strada che porta al Gianicolo in seguito al crollo di un muraglione

Roma, venerdì sera.

Il nubifragio che s'è abbattuto con estrema violenza ieri mattina su Roma e su tutto il Lazio, ha provocato dovunque grandi danni, crolli, allagamenti ed incidenti che hanno determinato il ferimento di numerose persone.

Il bilancio complessivo della furia degli elementi è molto pesante: ad Anzio, in un paesetto denominato San Giacomo e posto sulla litoranea per Nettuno, una tromba d'aria ha seminato il terrore, distruggendo quasi tutte le abitazioni, scoperchiando i tetti, abbattendo i muri, strappando dal suolo alberi di alto fusto e scaraventandoli in mezzo alla strada come fuscelli. Più di centocinquanta persone sono rimaste senza casa ed i vigili del fuoco, accorsi da Anzio, da Latina e da Roma hanno dovuto lavorare duramente per trarre in salvo quelli che erano rimasti bloccati nelle case allagate o pericolanti e per accogliere tutti in ambienti asciutti. Sono state temporaneamente requisite, per questo scopo, tutte le scuole elementari della zona, ed i sinistrati vi hanno trovato riparo a decine, ammucchiati nelle aule che si vanno via via riempiendo di brandine e di [illegible] di coperte.

Nella [illegible] zona di Anzio e di Nettuno quattro persone sono state folgorate mentre lavoravano in una vigna a raccogliere l'uva. Tre — due giovani e una ragazza — sono in gravi condizioni ed i medici disperano di poterle salvare.

Brindisi, venerdì sera.

Cosimo Marraffa, di 26 anni, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulla Via Appia, nel tratto Francavilla Fontana-Latiano. Egli era alla guida di una utilitaria ed aveva accanto un amico, Vittorio De Cardo, di 21 anni. L'automobile è stata investita da fortissime raffiche di vento ed ha sbandato. Il guidatore non ha potuto contrastare la forza delle ventate e l'auto, andata fuori strada, è finita in un campo e si è schiantata contro un pino. Il Marraffa è deceduto sul colpo mentre il De Cardo, trasportato prima all'ospedale di Francavilla Fontana e poi a quello di Brindisi, è in pericolo di vita.

Il tempo oggi in Italia

18	21	19	19	15	15	18	21	22	21	25	25	29	19

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Fitto pubblico all'importante rassegna automobilistica

Le vetture italiane al Salone di Parigi si impongono sulla massiccia concorrenza

La battaglia competitiva sembra concentrarsi sulle auto fra i 1000 e 1500 cmc di cilindrata - In regresso la tendenza americana ai modelli «compact» - Oltreatlantico si ritorna alle macchine colossali

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

Dopo la prima giornata di apertura al pubblico, il 50° Salone dell'automobile di Parigi è stato visitato stamattina in forma ufficiale dal presidente della repubblica francese generale De Gaulle, accompagnato dai rappresentanti diplomatici dei quindici Paesi cui appartengono gli ottocento espositori di questo salone del cinquantenario. Il Capo dello Stato s'è soffermato a lungo negli stand delle principali case costruttrici, quasi a voler sottolineare l'interesse del governo per questo settore più che mai in primissimo piano nell'economia nazionale.

Il generale ha anche osservato con attenzione i modelli delle case italiane, le cui vendite sul mercato francese sono in costante sicura espansione. Nel grandioso stand Fiat è stato ricevuto da monsieur César Cherié-Lignière, dall'ing. Gianni Sella (rispettivamente presidente e direttore generale della Fiat-France) e dal dott. Gino Pestelli, direttore stampa Fiat.

Frattanto il pubblico si è ancora infittito rispetto a ieri, alla ricerca di quelle novità delle ultime settimane, di cui aveva letto sui giornali ma che è ben diverso «scoprire» con i propri occhi. Nonostante la politica di controllo dei consumi, nel quadro dei provvedimenti anti-inflazionistici promossi dal governo francese, sembra che l'automobile costituisca sempre il principale obbiettivo del consumatori, pur in un Paese come questo dove la densità di un autoveicolo ogni sei abitanti (un livello tra i più alti del mondo) e in una città come Parigi dove il problema di circolare (e sostare) in certe ore della giornata sta assumendo aspetti drammatici.

In questo salone non è facile orientarsi, e non perché abbondino le novità assolute (cioè non ancora viste a Francoforte tre settimane fa o presentate in anteprima fuori salone), che sono invece piuttosto scarse, quanto perché sono parecchie centinaia le vetture esposte in ogni ordine di cilindrata, categoria e prezzo, e molti i costruttori si affannano a conclamare «novità 1964», magari soltanto perché è stato aggiunto un fregio alla carrozzeria o cambiato il carburatore. E' un segno dei tempi, della accesa battaglia competitiva tra i colossi dell'industria automobilistica mondiale, della «corte» fatta sotto ogni forma al signor cliente, giudice ed arbitro di mercato.

Così, queste periodiche rassegne hanno ormai perduto la [illegible], quasi castigata, di un tempo. Specialmente qui a Parigi non pochi espositori si scatenano in allestimenti vagamente floristici, con richiami dove l'arte della pubblicità raggiunge i vertici della fantasia. La palma dell'originalità spetta quest'anno a una vettura che corre in discesa su un piano inclinato, si ferma sul limite della pedana, gira su se stessa mentre il piano inverte l'inclinazione, e riprende senza posa su e giù, avanti e indietro.

Più «serie» sono le presentazioni tecniche, di scuola tradizionale: i motori e i telai esposti senza segreti, meglio ancora quando sezionati e semoventi (esemplare, a questo proposito, la «giostra» allestita dalla Fiat con i motori 500, 1100 D, 1300 e 1500).

Come si è accennato, se numerose sono le prime presentazioni per la Francia, non molte sono invece le novità assolute: i modelli americani 1964 (tra cui si fanno notare per bellezza di disegno le vetture della General Motors, e in particolare la Chevrolet «Chevelle») e tra inglesi (Vauxhall «Epic», Ford «Consul Corsair» e Jaguar «3.8 S»). Le macchine d'oltre Atlantico appaiono ulteriormente ingrandite, specie sul piano longitudinale, e anche i motori risultano generalmente potenziati; perfezionamenti sono pure annunziati in quei gioielli d'alta meccanica (e di costo relativamente basso) che sono le trasmissioni automatiche: e la linea di queste mastodontiche vetture tende a una maggiore sobrietà, con la progressiva scomparsa di elementi decorativi esterni (eccesso di cromature, ecc.). In regresso numerico sono per contro due modelli compact (cioè di carreggiata ridotta, abbastanza vicini per volume e ingombro alle vetture europee di lusso) che fino all'anno scorso sembravano in piena evoluzione.

Con la ricordata Vauxhall di cilindrata poco superiore al litro, e con la Ford Corsair di 1500 cmc, l'industria inglese a capitale americano (come è noto, la Vauxhall è una filiazione della General Motors) ha sfoderato nuove armi per controbattere la concorrenza, attivissima in questo settore di cilindrate tipicamente europee, dove le Case italiane sono a loro volta ben agguerrite, con prodotti che per più d'un aspetto non temono confronti. Della nuova Corsair è interessante osservare la tendenza estetica ad una certa unificazione tra il disegno degli ultimi modelli della Ford americana e quelli delle fabbriche europee della stessa Casa di Detroit.

Ma in fatto di stile — l'osservazione può sembrare ormai banale — è sempre l'Italia a dettar legge. Qui a Parigi un successo dei più lusinghieri sta ottenendo la fuoriserie «Rondine» realizzata da Pininfarina sul telaio Chevrolet «Corvette»: un coupé di linea purissima, leggera, ariosa, caratterizzata dal padiglione sottile con lunotto ad inclinazione invertita rispetto al consueto (il tema, invero, non è nuovo: era stato ideato nel 1955 dallo stesso carrozziere torinese) e dalla parte posteriore formante un motivo a «coda di rondine».

Poco di nuovo, infine, in quelle direzioni che pure sembravano qualche anno fa destinate a sicuro sviluppo. Ad esempio, le carrozzerie in plastica (limitate al Salone a due modelli della Lotus e alla modesta marca [illegible] Sabre, che si avvale di gruppi meccanici della Ford inglese) e gli automatismi anche sulle vetture europee: di nuovo, in questo campo, non ci sono che il servosterzo, la frizione automatica e il moltiplicatore montati, a richiesta, sulla Fiat 2300 lusso, la frizione di tipo centrifugo offerta come extra sulla piccola Citroën «Ami 6», e il cambio automatico a tre rapporti, con comando a pulsanti sul cruscotto (sempre a richiesta, con supplemento di prezzo) della Renault «R 8».

Ferruccio Bernabò

L'eleganza dei modelli cabriolets Fiat nei tipi 1600 S e 1500 è molto ammirata al Salone di Parigi. Il pubblico accorre numeroso

Con falsi documenti

Abbandona la moglie e si sposa sei volte

Genova, venerdì sera.

(a. b.) Sette matrimoni, dei quali il primo contratto in Italia e gli altri in America, non sono bastati a far condannare per bigamia un intraprendente Casanova siciliano. Il messinese Umberto Rania, di 45 anni, da poco residente a Genova, si era sposato in Sicilia con la concittadina Giuseppina Milazzo, oggi quarantenne, che vive pure a Genova, ma per conto proprio.

Il siciliano era un marittimo e abbandonò la moglie e la nave su cui era imbarcato nel 1948, per trattenersi in America. La donna non ebbe più sue notizie per quasi dieci anni, fino a quando ricevette una lettera singolare: il marito redivivo, senza troppi convenevoli, incaricava la moglie di procurargli «in qualche modo» un certificato attestante il suo celibato. La donna non solo non gli rispose, ma accettò la corte sincera di un innamorato.

Umberto Rania allora rientrò in Italia e perseguì la moglie denunciandola per adulterio e avviando le pratiche di disconoscimento di paternità per il figlio avuto nel frattempo dalla Milazzo. I carabinieri, indagando in seguito alla denuncia e messi in sospetto dalla lettera che il Rania aveva inviato alla moglie, accertarono che il messinese aveva girato negli Stati Uniti e nel Messico cambiando di frequente generalità e moglie: due donne aveva sposato a Los Angeles, due in altre città della California, una in Arizona ed una nel Messico. Di qui la denuncia per poligamia.

I coniugi sono comparsi ora davanti alla IV sezione penale ed il p. m. Devescovi ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per la Milazzo ed una condanna a trenta mesi di reclusione per il Rania. In favore della donna l'avv. Pendini ha però sostenuto che, sulla scorta dell'art. 561 del codice penale, non ha da essere punito l'adulterio della moglie abbandonata. Circa la posizione del Rania, l'avv. Maddalena ha osservato che nessuno dei matrimoni americani, contratti sotto falso nome, era stato trascritto in Italia e che pertanto tutti e sei dovevano essere considerati nulli; come non fossero stati mai contratti.

Il Tribunale (pres. Paolillo) ha accolto le tesi difensive ed ha mandato assolti i coniugi messinesi.

Festa del lavoro ad Asti

Asti, venerdì sera.

(m.) Nel circolo aziendale dello stabilimento metallurgico Way Assauto di Asti, domenica saranno distribuite 46 medaglie d'oro ad altrettanti operai ed impiegati che hanno superato trent'anni di ininterrotta attività lavorativa presso lo stabilimento.

Temi comuni alla conferenza delle Camere di commercio

I problemi dei trafori alpini al convegno italo-francese di Gap

Tre i progetti di gallerie stradali di cui si approssima la realizzazione: Fréjus, Ciriegia e Colle della Croce - Per il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza buone disposizioni a Parigi e qualche difficoltà a Roma - Il parco nazionale dell'Isère accrescerà la protezione di quello confinante del Gran Paradiso - Proposte per semplificare i passaggi di frontiera

DAL NOSTRO INVIATO

Gap, venerdì sera.

Stamane si è riunita la prima assemblea plenaria dei delegati rappresentanti le Camere di commercio italiane e francesi della regione di confine. Nel salone della Camera di commercio di Gap, gremita di rappresentanti e di autorità, ha pronunciato il discorso inaugurale M. Cotte, presidente della Région économique des Alpes e presidente della Camera di commercio di Grenoble, a cui ha risposto il presidente della delegazione italiana dott. Vitelli, presidente della Camera di commercio di Torino, a nome dei colleghi di Cuneo, Asti, Vercelli, Valle d'Aosta e Imperia.

Sono quindi cominciate le discussioni sugli argomenti all'ordine del giorno, a cui corrispondono numerose relazioni redatte dalle Camere di commercio italiane e francesi.

I rappresentanti di Cuneo, dott. Chiesa, presidente, e dott. Poli, segretario, hanno presentato un poderoso blocco di relazioni sul ripristino della Cuneo-Nizza, sul traforo del Colle di Ciriegia, sulle riserve di caccia e pesca di Valdieri, di Entraque e del Mercantour, sul transito permanente per il colle della Maddalena e su altri argomenti.

Anche Torino, col presidente dott. Vitelli e il segretario prof. Carone, presenta numerose relazioni specialmente sulle vie di comunicazione e sui trafori, con particolare riguardo alla progettata galleria del Fréjus.

Imperia, presente col presidente comm. Varaldo e il segretario dott. Pittaluga si occupa dell'ammodernamento della rotabile Ventimiglia-Cuneo, del valico sussidiario di Val Bevera, del raddoppio della litoranea nella zona francese del Fontanin, della riunione dei posti di controllo in Val Roja e di altri temi.

Aosta, rappresentata dall'assessore Nicco e dal segretario dott. Marcoz, non presenta relazioni, ma appoggerà i progetti relativi alle vie di comunicazione, ai trafori e all'ampliamento protettivo del Parco nazionale del Gran Paradiso, con la costituzione del confinante parco dell'Isère, in Francia.

Asti (presidente comm. Ercole, segretario dott. Palombi) e Vercelli (presidente geom. Vaglio Berra, segretario comm. Bartasa), collegati dalle grandi vie di comunicazione a Cuneo e ad Aosta, si sentono anch'esse province della zona di confine e fanno propri i maggiori problemi di frontiera.

Prima dell'inizio della conferenza, il comm. Vitelli ci ha detto: «Dodici anni fa il presidente della Camera di commercio di Torino, allora il conte Marone, incontrandosi coi colleghi di Grenoble, poté appianare alcune gravi difficoltà sorte a proposito di problemi di frontiera e dal felice risultato di quell'incontro nacque il proposito di costituire una conferenza permanente delle Camere di commercio di frontiera italo-francesi. L'idea ebbe un risultato positivo. I rapporti fra gli enti più direttamente interessati, che dovevano passare per una lunga trafila di organi, ministeri e ambasciatori, vengono ora preventivamente dibattuti fra le Camere.

Abbiamo accennato sommariamente a qualcuno degli argomenti di commercio e dopo le discussioni nelle conferenze permanenti possono essere presentati ai rispettivi governi in breve tempo e con formulazioni precise. Molti problemi sono stati così risolti, ma ogni anno se ne presentano dei nuovi.

In questa sessione della conferenza molte relazioni vengono presentate anche dai francesi: si porterà delle necessarie facilitazioni per i passaggi di frontiera, specie per i lavoratori; della unificazione dei controlli, di accelerare le comunicazioni ferroviarie e di aumentare il numero dei treni-navetta per il trasporto delle auto sotto il Fréjus. Su un problema particolare insistono i francesi: che anche agli italiani sia concesso di valicare il confine presentando la sola carta di identità senza che sia vidimata dalla Pubblica Sicurezza.

«Per la Cuneo-Nizza — ci ha detto il comm. Vitelli — constatiamo con le buone disposizioni della Francia, mentre si profilano difficoltà da parte del governo italiano; per i nuovi trafori vedremmo favorevolmente una preminenza per quello del Fréjus, più avanzato negli studi e nella preparazione a cui potrebbe seguire quello di Ciriegia. Per il traforo del Colle della Croce fra le valli del Pellice e del Guil non sono stati ancora appianati gli ostacoli derivanti dall'utilizzazione delle acque francesi che dovrebbero in parte essere convogliate in Italia; forse si avrà una soluzione dando in cambio parte delle acque della Roja», la discussione, da cui si comprende l'importanza della riunione e dei pareri che saranno espressi. I risultati del congresso saranno riassunti in una serie di mozioni che domani, dopo l'approvazione, verranno inviate ai governi italiano e francese, col voto che servano di orientamento per la risoluzione dei problemi esaminati.

Ettore Doglio

Pastore domenica a Vercelli

Il ministro Pastore sarà domenica a Vercelli per inaugurare un complesso di opere pubbliche; la più importante è il nuovo mattatoio civico che è costato 150 milioni ed è dotato di un laboratorio dell'Istituto zooprofilattico del Piemonte. Le attrezzature sono modernissime essenzialmente per quanto riguarda l'igiene. Le celle di raffreddamento possono contenere 180 bovini

La vicenda dell'arcivescovo di Praga

Beran al Concilio dopo la liberazione?

Finora nessuna previsione è stata avanzata negli ambienti vaticani - Il duro calvario del capo della Chiesa cecoslovacca

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La dolorosa vicenda che i cecoslovacchi profughi all'estero indicavano col nome di «requiem Beran», si è risolta. Un comunicato ufficiale emesso dal Vaticano ieri sera ha infatti annunciato che l'arcivescovo di Praga e altri quattro vescovi cecoslovacchi, con provvedimento avente decorrenza dal 2 ottobre, sono stati restituiti alla libertà dalle autorità cecoslovacche.

Beran era stato isolato nella sua residenza a Praga nel marzo del '49 e due anni più tardi trasferito al Castello di Rozmital, che doveva essere la prima di una serie di prigioni scelte accuratamente per lui con l'intento di nasconderne anche la semplice esistenza ai cattolici cecoslovacchi.

Il seguito del settantacinquenne mons. Beran tra i cattolici cecoslovacchi è stato sempre grandissimo. Anche i comunisti, in occasioni particolari, prima che il regime procedesse contro la sua persona, gli tributarono segni di stima e riconoscimenti. Prima di essere elevato al rango di arcivescovo in una diocesi che rappresenta un buon trampolino per la porpora cardinalizia, Giuseppe Beran si era opposto alla violenza nazista abbattutasi sul suo paese. Nel 1942 era stato deportato al campo di concentramento di Dachau e là era rimasto, contrassegnato col numero 35844, fino al 1945.

La fermezza con la quale l'arcivescovo di Praga si oppose alle ingiunzioni comuniste del periodo stalinano, richiama in molti punti l'atteggiamento tenuto nei confronti dei governanti ungheresi dal cardinale Mindszenty. Quando più era strettamente sorvegliato nella sua residenza da agenti del regime e da un funzionario statale, certo Houska, mons. Beran riuscì ad allontanarsi per alcune ore e a raggiungere il monastero di Strahov, gremito di fedeli. Era il 18 giugno 1949 ed in quella circostanza affidò ai presenti le sue ultime volontà prima di sparire per il domicilio coatto e la deportazione. «Dichiaro solennemente davanti a Dio e alla Nazione — disse — che non farò mai un accordo contrario al diritto della Chiesa e dei Vescovi. Niente e nessuno mi costringerà ad un atto simile. Se un giorno si pretenderà che ho firmato qualcosa del genere, rifiutatevi di crederlo».

Nessuno è in grado di dire se all'arcivescovo di Praga sarà concesso di venire a Roma per partecipare al Concilio, ma c'è una certa fiducia che il nuovo gesto distensivo venuto dalla parte del mondo che vive nell'orbita sovietica non sia un fatto a sé, ma l'avvio verso la tolleranza religiosa in Paesi che contano complessivamente 60 milioni di cattolici.

Filippo Pucci

"È un gioco di società„ avrebbe detto al malcapitato consorte

Interrogatorio della donna accusata di sevizie al marito legato al letto

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

La squadra mobile della nostra questura sta cercando di dare esatte dimensioni (e quindi precisare le responsabilità) al clamoroso caso «dell'uomo legato al letto e seviziato dalla moglie», così come viene definito quello di cui è stato protagonista il vercellese quarantottenne Edgardo Cavallari. Certo che stando a quanto ha dichiarato il Cavallari — ed è l'unica versione che si possieda per il momento — la sua avventura è veramente senza precedenti ed ha avuto lati allucinanti. Vi è poi un'altra circostanza, quella relativa alla risposta che gli sarebbe stata data dalla moglie Pia Bonassea, di 38 anni, quando si è trovato legato al letto. «Non è nient'altro che un gioco di società», a far dubitare che l'uomo abbia lasciato sbrigliare alquanto la fantasia quando, dinanzi ai funzionari della squadra mobile, dopo le medicazioni presso il nostro ospedale delle ferite riportate alla testa, alle braccia e alla fronte, ha narrato ciò che l'altra notte gli era successo.

«Stavo dormendo — avrebbe detto pressapoco il Cavallari (dichiarazione sulla quale per il momento si mantiene il massimo riserbo) — e saporitamente. Poco alla volta, pure nell'incoscienza, mi parve di avvertire un certo malessere. Cercai di girarmi sull'altro fianco e sentii che i polsi mi dolevano: una sofferenza vivissima. Dibattendomi, feci uno sforzo per svegliarmi del tutto e quando aprii gli occhi vidi china su di me mia moglie. Ma il suo non era uno sguardo amoroso. Non era lì per chiedermi affettuosamente, come sarebbe stato logico, perché il mio sonno era tanto agitato, perché gemessi. Mi guardava invece fissamente. Feci per sollevarmi sul guanciale ma non mi riuscì: ero legato. Legato strettamente con una cordicella ai polsi, cordicella il cui capo era legato, a sua volta, al letto».

Il denunciante ha poi proseguito: «Che sta succedendo? Chiesi balbettando a mia moglie con voce roca ed emozionata. E' un gioco di società, mi rispose. Rimasi agghiacciato dal suo tono tagliente e mi accorsi che impugnava minacciosamente un fuso di legno per magliarisia. Non ebbi il tempo di dirle che la facesse finita con quello scherzo stupido perché un dolore vivissimo al capo mi fece svenire. Mi ripresi poco dopo: ero stordito. Il sangue mi colava abbondantemente dalla testa: il braccio destro mi bruciava, era tutto coperto di morsicature. Non avevo più i polsi legati. Mi alzai. Ero solo in casa. Scesi con estrema fatica ed entrai in un bar di via Trino a chiedere aiuto. Fu di qui che mi portarono all'ospedale».

E' proprio vero quanto il ferito ha narrato? Il Cavallari avrebbe aggiunto che nel pomeriggio di mercoledì aveva avuto un'aspra discussione con la moglie, di cui si ignora peraltro il motivo. Ma per essere certi che fossero i rapporti tra i due non erano sufficienti a spiegare il comportamento della donna. Si parla di dissensi di interessi consiglieri spesso di brutti eccessi, e tuttavia, fosse pur vero che la moglie era esasperata da supposte divergenze circa l'eredità paterna, la sua reazione apparirebbe sempre sproporzionata e crudele.

La Bonassea è stata intanto interrogata dalla Squadra Mobile. Non si sa nulla per il momento su quanto ha detto a propria discolpa. Forse nelle prossime ore si potrà conoscere effettivamente come stanno le cose. Ed è una curiosità di molti.

w. n.

Moribondo uno studente trafitto da un'asta di ferro

Milano, venerdì sera.

(o. b.) Un ragazzo di undici anni sta lottando tra la vita e la morte in un lettino dell'ospedale di Cantù. Vincenzo Carchesi, studente di Lentate sul Seveso, ha avuto il ventre trafitto da un'asta di ferro.

Verso le 19 di ieri Vincenzo stava giocando con alcuni amici in un cantiere edile. I ragazzi avevano atteso che i muratori smettessero di lavorare e se ne andassero per trasformare le impalcature in un campo di gioco, o meglio in un campo di battaglia, perché giocavano alla guerra. Il gruppo di bambini aveva immaginato che le asticelle di ferro usate per irrobustire le fondamenta fossero spade.

Ad un tratto Vincenzo brandisce una «spada»: duella con un compagno pure armato che lo costringe a indietreggiare e improvvisamente lo colpisce all'addome. Vincenzo, comprimendosi la ferita con una mano, retrocede ancora poi arriva al limite dell'impalcatura, cade all'indietro e vola nel vuoto, due piani, forse sette-otto metri. Si ritrova a terra con un sordo tonfo gravemente ferito.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MASANIELLO è andato in scena ieri a Milano

Non bastano le belle canzoni per fare una commedia musicale

Taranto (eccellente protagonista) e Macario (farsesco «Soldatin» piemontese) sono riusciti a precedere lo spettacolo di Modugno sullo stesso argomento - L'esordio di Miranda Martino - Tra canti e balli, anche un morto in scena: quest'anno è indispensabile

Nino Taranto è stato pittoresco e abile nel rendere sulla scena la figura del popolano napoletano

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Macario si è strenuamente battuto perché Masaniello andasse in scena al Nuovo senza ritardi di sorta. Se fosse dipeso da lui, nemmeno di quelle quarantotto ore che pure hanno riparato i guasti più urgenti di un'impreparazione di cui la prova generale dell'altra sera conservava tracce evidenti. (Ieri sera, secondo la consuetudine che vuole la prima rappresentazione tanto più spedita quanto più piena d'intralci è stata l'anteprima, le cose sono andate assai meglio).

Il comico torinese, che con Nino Taranto e Miranda Martino divide onori e oneri in questo nuovo spettacolo, non era ansioso soltanto di vincere la seconda battaglia, dopo quella per il titolo, nella guerra cortese ma incessante con il Tommaso d'Amalfi di Eduardo che sta per andare in scena a Roma con Modugno come protagonista. Macario aveva fretta anche perché doveva aver capito che altre due o tre estenuanti «generali» non sarebbero servite a nulla: in questi casi o si ricomincino le prove daccapo, o si lascia che lo spettacolo si assesti da solo durante le repliche.

Poiché si è scelta la seconda soluzione, è probabile che il pubblico di Torino, dove lo spettacolo sarà portato tra qualche tempo, possa applaudire un Masaniello più agile, più rifinito e, chi sa, anche più divertente. Anche il giudizio sarà allora, forse, meno aspro e meno sommario: per ora, basterà spiegare di che spettacolo si tratta aggiungendo, se mai, qualche considerazione di carattere generale su ciò che sta bollendo nella pentola del teatro leggero italiano.

La prima e più ovvia considerazione è che la rivista in Italia si sta volgendo, o si raffina, verso i modi più ricchi e complessi della commedia musicale. Garinei e Giovannini, di cui non loderemo mai abbastanza la prudenza di compiere un passo per volta, offrono un esempio. Ma, ahimè, solitario. Altri autori sembrano persuasi che si possa fare una commedia musicale senza una commedia, sostituita, l'esempio degli americani che, quando addirittura non ricorrono a Shakespeare o a Shaw, costruiscono accurati e convincenti «musicals» intorno a romanzi e a drammi di solida fattura.

Miranda Martino (la moglie di Masaniello) e Macario in una scena del «musical»

E' forse anche il caso di Corbucci e Grimaldi, autori del Masaniello: il personaggio del popolano che nel 1647 guidò alla rivolta contro il malgoverno spagnolo la plebe napoletana (per poi esserne abbattuto quando il potere gli diede alla testa) è pittoresco e suggestivo ma da solo non fa spettacolo. Corbucci e Grimaldi hanno perciò tentato di collocarlo in una serie di quadri di sapore oleografico che fissano i momenti culminanti di quella vita tumultuosa: la protesta contro i soprusi dei nobili e il torchio delle gabelle; la scintilla della rivolta; l'invasione del palazzo vicereale e il riconoscimento degli antichi diritti del popolo napoletano; le stravaganze e la crudeltà dopo la vittoria; l'atroce uccisione e la postuma glorificazione. Ogni quadro, giustamente, è pretesto di elaborate coreografie (Gisa Geert), di belle canzoni per la voce carezzevole di Miranda Martino (le musiche di Umiliani, nervose ed efficacemente ritmate, sono tra le cose più riuscite dello spettacolo), di farsesche scenette con Macario, sulla cui misura è stato inventato il personaggio di «Soldatin», un mercenario piemontese che diventa il braccio destro di Masaniello. Ma che questi e altri elementi si uniscano in un copione serrato e stringato e trovino un'appropriata cornice nella scenografia di Veccia (che ha fatto meglio con i costumi) non si può, o è prematuro, affermarlo.

Più che nella regia degli stessi autori, evanescente al punto di mandare allo sbaraglio la volonterosa Martino (che nel personaggio della moglie di Masaniello se la cava, e con bravura, ma attrici non ci s'improvvisa), lo spettacolo trova unità e coesione nel suo protagonista per merito di un Taranto che si prodiga con inesauribile energia, rende accettabili luoghi comuni e retorici, diverte e commuove senza forzature anche se con qualche ingenuità, riesce persino a morire dignitosamente (un morto in scena pare che quest'anno sia indispensabile). In questo l'attore ha avuto un buon sostegno in Macario, con il quale sembra intendersela a meraviglia (anche tra le quinte, oh gran bontà), aggiungendosi gli sforzi di Gino Ravera, Linda Sini, Carlo Taranto, Leo Gavero, Horacio Sontrie e qualche altro per condurre in buon porto lo spettacolo.

Alberto Blandi

Molti applausi per tutti da un pubblico festoso

MILANO, venerdì sera.

«Masaniello» ha avuto un esito festoso. I primi applausi della serata sono toccati a Miranda Martino quando ha presentato la canzone di esordio. Poi i battimani a scena aperta si sono fatti sempre più frequenti, soprattutto all'indirizzo della scena e di Nino Taranto. Felice la conclusione del primo tempo: almeno sei chiamate. Meno frequenti gli applausi a scena aperta durante il secondo tempo, ma alla fine dello spettacolo si sono avute altre sei o sette chiamate. Con gli attori e i ballerini si sono presentati alla ribalta anche il maestro Umiliani e i due autori.

STASERA AL CINEMA

Ford con tre «marines» in un isolotto del Pacifico

I TRE DELLA CROCE DEL SUD («Donovan's Reef»), di John Ford, con John Wayne, Lee Marvin, Elizabeth Allen, Cesar Romero, Dorothy Lamour. Americano, grande schermo a colori; genere esotico-avventuroso. (Cinema: Corso).

Appartiene al più corrivo artigianato dell'ultimo Ford; ma ha pur sempre la sua impronta di comunicativa e simpatia umana. E' tutto accomodato e falso; ma fa dire allo spettatore: come starei volentieri in questo luogo fra questa gente. E sarà, per quanto ce n'entra, «cinema di papà»; ma di un papà che si fa ballare il pubblico sulle ginocchia, come nessun altro.

Tre «marines» che hanno combattuto insieme nel Pacifico, hanno messo radici in un isolotto del Pacifico, che è tutto un riso di natura. Matti se cambiassero quella vita con quella del mondo incivilito. Uno di essi, che è medico, ha aperto un ospedale, ha avuto da una bella indigena tre amori di bambini, e si è quasi perfettamente dimenticato della figlia Amelia, nata da legittimo matrimonio, e cresciuta con qualche acido di zitella nella lontana Boston. Ora, per una questione testamentaria, la Virago giunge a Holoakeloha, così si chiama l'isola, decisa a scoprire gli altarini dell'indegno genitore. Assente questo, il suo amico Donovan, un rude dal cuor d'oro, para il colpo prendendosi in casa i piccini del dottore e facendoli passare per suoi.

Lo scontro fra Amelia e il marinaio fa subito scintille, e assisteremo a una lunga serie di ripicchi che mal dissimulano una simpatia che si sviluppa ad amore. Per farla breve, quando il dottore torna, sua figlia ha già mangiato la foglia, ed avendo preso in gran simpatia i marmocchietti di mezzo sangue, li riceve affettuosamente come fratelli. Resta il suo risentimento verso Donovan, autore dell'impostura, ma è tanto poco sincero che poche sculacciate di lui a lei bastano a dissiparlo. E state certi che si sposeranno e vivranno felici e contenti nella bellissima isola.

La torta è certo stantia, ma i sapori che ci ha messo il vecchio Ford sono, come abbiamo detto, gradevolissimi, e si tireranno dietro un lungo pubblico di adulti e di giovani. Ottimi gli interpreti, con alla testa l'intramontabile Wayne, che può fare ancora all'amore senza disdoro, specie qui, sotto la guida del regista che lo ha messo al mondo.

l. p.

DUELLO NEL TEXAS, di Richard Blasco, con Richard Harrison, Mikaela, G. R. Stuart. Western italo-spagnolo a colori. (Cinema: Nazionale).

Viva la faccia della sincerità: nei titoli di testa di questo western è precisato che «gli interni sono girati a Roma». Proprio a Roma, dove da registi italiani si combinano horror films che poi si gabellano per inglesi prendendo in giro tutti quanti, ecco un produttore che non si sente mortificato a dire le cose come sono e non tace la collaborazione dei tecnici nostri ad un film che tutto sommato, non sfigura accanto ai western americani di serie B, che si credevano prerogativa assoluta di Hollywood.

Anche la storia riprende motivi risaputi, ma non è per questo riprovevole; una vicenda che parte da un orfano deciso a vendicare il padre adottivo ucciso e a liberare la contrada dai banditi assassini, è sempre valida, solo che la si graduì con un po' di quell'elementare maniera indispensabile, e grazie al quale gli esterni, probabilmente spagnoli, possono persino tener luogo del vero Texas, dell'autentico Messico.

SEXY MAGICO, di Mino Loy e Luigi Scattini. Documentario a colori. (Cinema: Astor).

L'abitudine di intercalare i soliti strips con materiale d'altra estrazione, d'altra natura, d'altro impegno si va estendendo: qui dal chiuso dei locali notturni e simili delle maggiori e modernissime città africane, si passa di continuo all'aperto, trasferendo operatori e tecnici in piena foresta equatoriale per mostrarci negri e negre che non hanno bisogno di levarsi a suon di musica i vestiti di dosso perché tutto quel ch'è lecito mostrare lo mostrano di già. La visione di usi e costumi di queste selvagge tribù un certo interesse lo suscita, anche se il pubblico dei patiti di siffatti documentari preferisce all'etnologia e agli esercizi degli stregoni la svelta donnina volenterosa che sfida i censori esponendo, della propria epidermide, o bianca o color caffelatte, tutto il consentito, e, in qualche punto, anche di più.

m. r.

Piace a Frank Sinatra

Jill St. John (qui durante un «si gira») piace a Frank Sinatra e c'è chi crede imminente un matrimonio fra i due. Jill che ha 23 anni sta divorziando da Lance Reventlow, figlio della miliardaria Hutton

Aviatori e figli di papà nelle prime visioni di oggi

UN BUON PREZZO PER MORIRE, al Vittoria.

Questo «prezzo», nel film a colori di Carol Reed intitolato in originale «The running man» e derivato da un romanzo di Shelley Smith, è quello che può pagare una compagnia assicuratrice a un aviatore britannico il quale, per complesse ragioni, finge di precipitare in mare con un aliante, non senza avere, tre mesi prima, contratto una cospicua assicurazione. Dopo, il «morto» si trasferisce a Malaga, e qui lo raggiunge la «vedova», non senza avere riscosso puntualmente le 50.000 sterline della polizza. Per i due la felicità e la ricchezza sarebbero complete se non intervenissero fatti nuovi che determinano la dovuta suspense nella vicenda, fino alla battuta conclusiva. Laurence Harvey e Lee Remick sono, con Alan Bates, i principali interpreti.

ALLE DONNE CI PENSO IO, al Lux.

Commedia brillante a colori («Come blow your horn», di Bud Yorkin) nella quale chi pensa alle donne è Frank Sinatra, nei panni di Alan Baker, figlio di papà, invischiato dal gentil sesso. Un più giovane fratello, Buddy (il neo-attore Tony Bill) ad un certo punto lo sostituirà come dongiovanni perché Alan, cui il padre (Lee J. Cobb) aveva già fatto capire ch'era ora di mettere testa a partito, decide di convertirsi alla saggezza, e sposa Connie (Barbara Rush) la più fedele delle varie sue innamorate.

Fra le donne che ruotano attorno al protagonista c'è Peggy, impersonata da Jill St. John oggi, nella realtà, favorita n. 1 di Sinatra.

LA VEGLIA DELLE AQUILE, all'Ideal.

E' un technicolor d'argomento aviatorio ma non di guerra, diretto da Delbert Mann su trama di Robert Pirosh. Nella parte di un aviatore protagonista — il colonnello Jim Caldwell del «Sac» (Strategic Air Command) — si ritroverà, in divisa militare, Rock Hudson, specialista in imprese audaci e particolarmente versato nel reparto missilistico. La parte sentimentale del film, in originale intitolato «A gathering of Eagles», è affidata ai vezzi di Mary Peach, un'inedita bionda, attorno alla quale ruotano, oltre a Rock Hudson, Rod Taylor, Barry Sullivan.

ECHI DI CRONACA

Per tutte le scuole libri da Petrini

Libri, atlanti... dizionari per tutte le scuole medie. Sollecito servizio della clientela. Petrini, via P. Micca 22.

Libri scolastici da Druetto

portici via Roma 227. Sono in vendita libri per tutti gli ordini di scuole. Ricordate! Dizionari, vocabolari, atlanti.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni recupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Calzature Puccio

Presentazione Modelli originali Alta Moda - sport - passeggio - sera - gran sera. Comm. Puccio, via Santa Teresa 18, Torino.

Il televisore è guasto?

Chiamate il 61.466 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° canale te.

Al centro di vendita

«db» discount house di via dei Mille 6 (Via Pomba-Piazza Bodoni) offre a prezzi di assoluta concorrenza: divani letto, tipo relax, in tessuto di lana rasata a L. 38.000; camere da letto in palissandro, con armadio a 5 ante a L. 370.000; un grande assortimento di imbottiti a prezzi eccezionali ed altro.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-111

Alfieri: domani sera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): riposo. Domani ore 16 «Cenerentola». **Teatro Stabile**: prossima inaugurazione stagione, 8 spettacoli, con: Giulio Bosetti, Salvo Randone, Vittorio Sanipoli, Gianni Santuccio, Olga Villi. (Vendita abbonamenti).

Aldebaran: Rivista Vanni - Mirabella: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 383-450) ore 21. Tutti i giorni 16-21.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys. **Arlecchino**: ore 21 Fred Bongusto. **Castellino**: 21 complesso Eli Neri. **Cicala Danze**: 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze**: 21 complesso Bonacelli. **Gaudio Danze**: 16,30-21 The Jo. **Gay Sala**: 17-21 I Vichinghi. **La Perla**: ore 21 Gualdi junior. **Le Roi**: ore 21 orch. Vasco Ovale. **Principe Club Danze** ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi». **Trocadero**: ore 21 I Castigliani.

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Esteri Club** (Cavour 5, t. 544-790). **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, t. 683-666) 21. **Anaconda Gogo** (tel. 290-811): ingresso via Calabria (Martinetto). **Bagatelle Evaristo's Club**, strada Cavoretto 2, tel. 678-978: ore 21. **Caprice** (Sacchi 16, t. 528-521): 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511-738): 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41-573): 17. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 32): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 687-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spett. 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20. **Astor**: «Sexy magico» cinemascope technicolor. **Corso**: «I 3 della croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori. **Cristallo**: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. **Doria**: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo. **Ideal**: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn. **Lux**: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor. **Nazionale**: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela. **Reposi**: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant. **Romano**: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30. **Vittoria**: «Un buon prezzo per morire» Laurence Harvey, Lee Remick, A. Bates, panavision, technicolor.

Ariston: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn. **Arlecchino**: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace, technicolor panavision. **Augustus**: «I fidanzati» di E. Olmi. **Capitol**: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30. **Metropol**: «80 notti in giro per il mondo» scope tech. Viet. min. 18. **Torino**: «L'agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.

Alessandria: «Il diavolo» A. Sordi. **Faro**: «Il diavolo» Alberto Sordi.

Fiamma: «Le motorizzate» W. Chiari, Vianello, Mondaini, Totò. **Hollywood**: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, technicolor. **Maffei**: «Al capolinea del n. 7», Rivista Mario Ferrero. Vietato minori anni 18: 16,15-21,15. Film: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor. **Massimo**: «Il magnifico avventuriero» techn. scope con Brett Halsey. **Orfeo**: «Per soldi o per amore» tech., Kirk Douglas, Mitzi Gaynor. **Principe**: «Per soldi o per amore» technicolor, Douglas, Gaynor, Young. **Statuto**: «Il magnifico avventuriero» technicolor scope con Brett Halsey.

Adriano: «800 leghe sull'Amazzonia» colori, V. Connors, J. Mason. **Aldebaran**: «Maciste contro i mostri» tec. e Riv. Vanni-Mirabella 16,15-21,15. **Alpi**: «La spada del Cid» colori scope, C. Duberg, R. Carey. **La Perla**: «West Side Story» techn., N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris. **Regina**: «Ponzio Pilato».

Asti: «Scapolo in Paradiso» tech., Bob Hope, Lana Turner. Apert. 14. **Olimpia**: «Venti chili di guai» Tony Curtis, S. Pleshette, technicolor. **Po**: «I Comancheros» tec., J. Wayne. **P. Nuova**: «I nomadi» e «Kurusu bestie delle savane». Apert. 10. **S. Felice**: «Il figlio di Spartacus» scope eastmancolor, Steve Reeves, Jacques Sernas, G. M. Canale.

Esperia: «La grande rivolta» techn. **Giardino**: «Venere creola» tech. sc. **Miraflori**: «Canzoni nel mondo». **Viareggio**: «La parmigiana» Nino Manfredi, Catherine Spaak. Viet. 14.

Araldo: «La valle dell'Eden» tech. scope, J. Dean, J. Harris, R. Massey. **Eliseo**: «Il vecchio testamento» tec. scope, con B. Harris, M. Lane. **Fréjus**: «I fratelli Corsi» techn. sc. con Geffrey Horne, V. Lagrange. **Nuovo**: «Boris il leggendario macedone» techn. scope, P. Alexander. **S. Paolo**: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Oriel.

Artisti: «Amami teneramente» con Elvis Presley, technicolor. **Baissa**: «Banditi senza mitra». **Corallo**: «Il visone sulla pelle» tec. scope, Cary Grant, Doris Day. **Eridano**: «Sherlocko, investigatore sciocco» con Jerry Lewis. **Gropp**: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Chiari. **V. Veneto**: «L'invincibile cavaliere mascherato» techn. scope, M. Wood.

Astra: «Il vecchio testamento» tec. scope, B. Harris, M. Lane. **Borsini**: «Colazione da Tiffany» tec. A. Hepburn, G. Peppard, technicolor. **Blea**: «Lo sceicco rosso». **Massaua**: «Il figlio dello sceicco» cinemascope, technicolor. **Odeon**: «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canaris). **Star**: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, Nino Taranto.

Adua: «Il segreto di Montecristo» col., Gregson. Varietà 16,30-21,30. **Aurora**: «Buffalo Bill» technicolor, Anthony Quinn, M. O' Hara. **Bristol**: «I moschettieri del mare» col., A. M. Pierangeli, C. Pollock. **Chiablese**: «Benito Mussolini». **Edelweiss**: «Paese selvaggio» Presley e «Cavaliere azzurro città oro». **Fortino**: «Ribelli del Kansas». **Maipu**: «Una fidanzata per papà» colori, Glenn Ford, S. Jones. **Nord**: «La strada a spirale» techn. con Rock Hudson, Gena Rowlands. **Palermo**: «Amante di guerra» S. Mc Queen, R. Wagner. Ap. 14,30. **Sociale**: «Pilastri del cielo» colori con Jeff Chandler, Dorothy Malone. **Zenit**: «Il guascone» con Gerard Barray, scope eastmancolor.

Cabiria: «Marte dio della guerra» Jackie Lane, M. Sereto, techn scope. **Colosseo**: «Zorro il vendicatore» F. Latimore, M. L. Galicia, techn scope. **Continental**: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, F. Brion. **Flora**: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg. **Italia**: «Superspettacoli nel mondo» technicolor scope. Vietato anni 14. **Moderno**: «I cannoni di Navarone» Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Gia Scala, technicolor. **Piemonte**: «West Side Story» N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris, tech. **S. Carlo**: «Momento selvaggio» con Carrol Baker, Ralph Meeker. **Speda**: «La mia terra» scope tech. Jean Simmons, Rock Hudson.

Dianea: «Il vizio e la virtù» Robert Hossein, Annie Girardot. **Doria**: [illegible] **Dora**: «Il selvaggio della prateria». **Roma**: «L'ape regina» (Una storia moderna) M. Vlady, U. Tognazzi.

Alba: «Le 7 fatiche di Alì Babà» techn. Rod Flash, Bella Cortez. **Ambra**: «Quantez» technicolor scope. **Apollo**: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Orario: 18,15 - 21,30. **Lucciola**: «La cuccagna» D. Turri. **Lutrario**: «I 2 implacabili» techn. scope, Geffrey Horne, R. Hundar. **Sansovino**: «Ben Hur» C. Heston, H. Hararet, technicolor scope. **Splendor**: «Ti-Koyo e il suo pescecane» techn. color, M. Among.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Aldebaran, Alfieri, Alessandria, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Circo Orfei; Museo del Risorgimento (biglietti all'Enal ed alla cassa); Teatro Alfieri, Campagna Dapporto (biglietti per martedì all'Enal); Teatro Stabile di Torino (abbonamenti all'Enal); Teatro Gianduja: domani Marionette Lupi, Juventus-Florentina (bigl. alla cassa e all'Enal).

Rinviata la «prima» della «Gioia» di Dapporto

La prima rappresentazione della nuova rivista di Dapporto «La gioia», che doveva andare in scena stasera al teatro Alfieri è stata rinviata per motivi tecnici a domani sera. La rivista, che segue gli schemi tradizionali su testo di Galdieri, vede accanto al popolare comico Silvana Blasi, Evelyn Greaves, Gianni Agus e molti altri.

La Hayworth sessantenne nel suo ultimo film

PARIGI, venerdì sera.

Rita Hayworth, che si trova attualmente a Parigi, ha dichiarato ieri sera di aver accettato di interpretare la parte di una donna di 60 anni in un film che girerà prossimamente. L'attrice ha esitato prima di indicare l'età del suo futuro personaggio: «Questa donna di 60 anni — ella ha detto — farà ricorso alla chirurgia estetica per apparire giovane».

La moda

La redingote

La redingote, senza maniche, così accetta alle più giovani, è ritornata di moda quest'autunno in una vasta gamma di tessuti e di colori. La redingote si è dimostrata tanto pratica da diventare quasi l'uniforme scolastica delle nostre giovinette. Essa presenta il vantaggio di essere comoda da indossare e da portare e di accoppiarsi felicemente con una maglietta in «jersey» di «cashmere» a maniche lunghe, se il tempo è inclemente, da sola, se è bello. Naturalmente i modelli presentati variano non soltanto per i tessuti impiegati, ma anche per la linea che può essere più o meno svasata al fondo. La redingote che vi presentiamo oggi è stata disegnata da Ann Fogarty e presentata qualche settimana fa durante una sfilata tenutasi a Parigi. La Fogarty ha voluto in questa sua creazione dare particolarmente risalto ai due tasconi applicati, facendone motivo ornamentale. Essi si staccano dal grigio chiaro della flanella impiegata, perchè di tono leggermente più carico e lavorati con bottoni sferici disposti parallelamente. Nella figura, la redingote è accoppiata a una maglietta di «cashmere» bianco con maniche lunghe. Un abito del genere sarà adattissimo anche per casa nel caso dobbiate ricevere per un tè o una canasta delle amiche con le quali siete in confidenza.

La salute

La rabbia o idrofobia

E' opinione piuttosto diffusa che la rabbia o idrofobia sia un'infezione caratteristica dei mesi caldi, in particolare di luglio e agosto. La statistica afferma invece che il morbo non ha assolutamente alcun rapporto con essi e può diffondersi anche in quelli miti e persino freddi. Che all'estate sia più facile contrarre l'infezione è spiegabile soltanto con il fatto che nei mesi caldi si vive più all'aperto e quindi si è maggiormente esposti all'infezione. La rabbia, che nei paesi nordici è sconosciuta, rappresenta invece una calamità per quelli mediterranei. L'Italia, purtroppo, è uno di quelli che contano un numero rilevante di casi.

Gli animali che s'ammalano di rabbia sono, oltre al cane, che è il più noto, il gatto, il bue, la pecora, la capra, il cavallo, l'asino, il cervo, il maiale, il lupo, il tasso e il topo. Fra tutti, il più pericoloso è il cane anche perchè si tratta di un animale domestico che vive molto a contatto con l'uomo. Il virus della rabbia è contenuto non soltanto nella saliva e nelle ghiandole salivari dell'animale rabbioso, ma in quasi tutti gli organi e tessuti e in particolare nel sistema nervoso centrale.

Riferendoci al cane, diremo che i sintomi del male si manifestano dopo circa due mesi se la bestia è stata azzannata da un altro cane idrofobo. Molto prima, se il virus è stato inoculato in laboratorio a scopo di studio. Dieci quindici giorni al massimo. Quando l'animale ha contratto l'infezione diventa triste, cammina con la coda fra le gambe, gli occhi s'arrossano. Poi esso rifiuta il cibo, latra, morde ciò che gli capita a tiro (gambe delle seggiole, tappeti, stipiti, ecc.) per sfogare un istinto che diventa per lui irrefrenabile. In generale il cane rabbioso rifiuta gli alimenti e quando vede il padrone fugge. Egli ha bene il essere torturato da un male terribile e proprio per una forma di attaccamento verso il padrone o i padroni, s'allontana di casa per andare a morire lontano, una settimana dopo, fra spasimi atroci. E' proprio durante questo ultimo periodo che il cane idrofobo costituisce un gravissimo pericolo per chi ha la sfortuna d'incontrarlo. Esso attacca chiunque, grandi e piccoli. Particolarmente pericolosi sono i morsi al volto con ferite profonde.

Nell'uomo il periodo di incubazione è in genere piuttosto lungo e può giungere a tre mesi. I primi sintomi del terribile male sono emicrania, ripugnanza per i liquidi e spasimi alla gola durante la deglutizione. Più tardi questi spasmi si diffondono al torace e agli arti superiori e inferiori. Se non si è intervenuti a tempo con l'appropriata cura antirabbica (ad esempio la vaccinazione di Pasteur), l'ammalato muore dopo una settimana fra atroci dolori. Nel caso non sia possibile avere a portata di mano del vaccino antirabbico, la prima cosa da farsi a un individuo morso da un cane idrofobo è l'immediata disinfezione della ferita e cauterizzazione della medesima; ma il mezzo più sicuro è sempre la vaccinazione.

La bellezza

Il risveglio

Come vi comportate al mattino quando suona la sveglia? Siete di quelle donne che la lasciano trillare e poi si girano sull'altro fianco, oppure saltate giù dal letto appena aperti gli occhi? Se appartenete alla prima categoria e volete rinunciare senza fatica a rituffarvi nel mondo dei sogni abbiamo qualche consiglio da darvi. Anzitutto non usate una delle solite sveglie, ma di quelle che suonano a intervalli. Si trovano in commercio anche quelle a «carillon», ma non ve le consigliamo perchè non fanno al caso vostro. Vi invitiamo invece a tenere sul vostro tavolino da notte una radiolina a transistore già sintonizzata. Appena suona la sveglia accendetela tenendo il volume piuttosto alto. Se anche ciò non bastasse, liberatevi del cuscino. Attualmente la tecnica ha studiato particolari tipi di sveglie che, oltre ad emettere un trillo acutissimo, sono fornite di lampade che proiettano contro di voi un fascio di luce a intermittenza, altre invece, lasciano partire da uno speciale contenitore uno zampillo d'acqua che, se opportunamente regolato, vi raggiungerà al viso per qualche istante: quel tanto che basta per strapparvi di forza dal calducio. Se avete bisogno d'un buon caffè per svegliarvi, allora possiamo consigliarvi l'ultimo ritrovato di un americano: la sveglia-caffettiera. Si tratta in verità di un aggeggio piuttosto complicato e cioè di una sveglia elettrica che alcuni minuti prima di suonare fa scattare, grazie a un particolare meccanismo, il termostato della caffettiera ad essa collegata. Al trillo della sveglia il caffè è bollente. Ma non basta. Se non staccate il contatto la pressione del vapore mette in funzione una valvola che emette un fischio assai acuto. Se anche questo sistema dovesse fallire allora non ci resta che dirvi... «sogni d'oro!».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

DATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 753-038.

DICIANNOVENNE militesente, studente serale, offresi disegnatore industria metalmeccanica. Tel. 683-507.

DICIANNOVENNE presenza, dattilografo studi superiori, dattilografo pratico corrispondenza, contabilità fatturazione offresi. Telefonare 282-332.

DICIANNOVENNE 2° impiego offresi scopo miglioramento come telefonista o impiegata preferibilmente zona Nizza. Telefonare 277-578. A90615

DICIANNOVENNE 2° perito, patente B, offresi per impiego. Tel. 278-788.

DICIASSETTENNE apprendista contabile cerca impiego possibilmente zona barriera Milano. Telef. 276-308.

DICIASSETTENNE computista stenodattilo complomeler offresi. Telefonare 284-283. A90632

DICIASSETTENNE seria, 3° geometri, volonterosa, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino». A99960

DICIOTTENNE licenza commerciale offresi serie ditta ufficio magazzino. Referenze. Telefonare 683-305.

DIPLOMATA, presenza, offresi cassiera cinematografo, dancing. Telefonare 888-270 ore 14-15

DIPLOMATO geometra et maturità scientifica cerca impiego presso ente, industria, imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino».

DIPLOMATO insegnante statale torinese cerca impiego o lavoro vasta conoscenza scientifiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino».

DIPLOMATO nautico, 32enne, disegnatore meccanico aiuto progettista industria automobilistica, perfetta conoscenza inglese, referenziato, cerca impiego come disegnatore o corrispondente italiano inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino».

DIPLOMATO primo impiego dattilo contabilità impiegherebbesi. Telefonare 581-440 ore 15-17. A89401

DIRIGENTE AZIENDA INDUSTRIALE. ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE, RAGIONIERE. VASTA PLURIENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE, ORGANIZZAZIONE PERSONALE, SINDACALE, PROBLEMI FISCALI, TRIBUTARI. PROFONDA PREPARAZIONE BILANCI. AUTOVETTURA PROPRIA. MORALITA' INECCEPIBILE. ECCELLENTI REFERENZE. ESAMINEREBBE PROPOSTE ALTA RESPONSABILITA' DIREZIONE IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3072 — TORINO».

DISEGNATORE esperto stampi materie plastiche, lamiera, attrezzature disponendo ore libere offresi per lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, decennale attività impianti stradali, oltre a carpenteria metallica archivio disegni et assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

DISEGNATORE meccanico e carrozzeria particolarista cerca lavoro privatamente. Tel. 374-404 ore 19-20.

ELETTROTECNICO 25enne pratico condizionatori d'aria offresi per mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino». A98687

ESPERTA amministrazioni case offresi per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino».

EX commerciante offresi per incarichi di fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino».

FARMACISTA ottima pratica direzione, referenze, cerca favorevole combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino». A100862

FUNZIONARIO organizzazione assistenza tecnica primaria società elettrodomestici pratica pluriennale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

GEOMETRA con pomeriggio libero esegue disegni edili proprio domicilio. Telefonare 367-652.

GEOMETRA disegnatore, espertissimo compilazione progetti civili, industriali disegno C.A. e topografico, offresi per lavori proprio domicilio. Telefonare 384-158 ore 19,30.

GEOMETRA libero pomeriggio e sera, offresi esecuzione disegni edili, preventivi escavazioni stradali, qualsiasi lavoro decoroso, eventualmente domicilio. Tel. 383-417. A98805

GEOMETRA pratico disegno occuperebbesi subito presso studio cantiere o azienda. Telefonare 321-247.

GEOMETRA 33enne pratico direzione, assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, liquidazioni. Referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 38enne praticissimo cantieri civili industriali offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE laureato legge offresi qualsiasi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino». A99062

GIOVANE pratico carico scarico magazzino e spedizioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5459 — Torino». A98642

GIOVANE volonteroso lunga esperienza campo automobilistico, pratico trattore usato, impiegherebbesi salone auto. Telefonare 325-619.

IMPIEGATA accetta lavoro a domicilio. Telefonare 679-096.

IMPIEGATA accetta lavoro a domicilio. Telefonare n. 254-833.

IMPIEGATA esperta approvvigionamenti, trattative fornitori, contabilità magazzino, capacità lavoro autonomo. Referenze. Offresi presso seria avviata industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9190 — Torino».

IMPIEGATO auto disponendo tempo libero occuperebbesi amministrazioni esazioni incarichi fiducia. Tel. 769-724

INFERMIERA non diplomata referenziata coniugata 29enne libera subito offresi. Telefonare 393-379.

INGLESE 20enne, ottima presenza, distintissima famiglia, stenodattilo inglese offresi boutique, interprete od altro impiego interessante. Telefonare 688-679. A90656

LAUREATO scienze politiche 28enne un anno Stati Uniti francese inglese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».

MAGAZZINIERE, magazziniere capo decennale esperienza attivo dinamico ordinato offresi. Telefonare 375-777.

MILITESENTE diploma maturità classica impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 652-199. A98962

PENSIONATO con patente, pratico contabilità [illegible], offresi lavori leggeri et fiducia. Telef. 388-579.

PENSIONATO valido, giovanile, attivo, preciso, patente auto offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino».

PENSIONATO 54enne, referenziato, impiegherebbesi aiuto lavori ufficio anche solo mezza giornata. Telefonare 757-424. A90880

PERFORATRICE verificatrice scopo miglioramento offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A100090

PERITO elettrotecnico 29enne ottima preparazione elettrotecnica, elettronica, organizzazione aziendale, desidererebbe lavorare serio qualificato ambiente settore elettrotecnico, elettronico oltre adeguate possibilità elemento prim'ordine. Disposto mansioni progettazione, responsabilità produzione, tecnico commerciali. Libero impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino». A99148

PERITO MECCANICO VENTICINQUENNE, BIENNALE ESPERIENZA PRODUZIONE, TEMPI, COSTI ET APPROVVIGIONAMENTI. MILITESENTE, REFERENZIATO, OFFRESI MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1143 — TORINO». A99239

PRATICA lavori ufficio veloce dattilocomplometrista offresi. Tel. 567-284.

PRATICISSIMO lavori ufficio dattilografo archivio [illegible] offresi pomeriggio. Telef. 570-113 ore pasti.

PROGRAMMATORE 1401, giovane diplomato, esperienza, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino».

PRATICO contabilità commercio, lavori ufficio, mansioni fiducia, occuperebbesi subito. Telefonare 761-117.

QUARANTACINQUENNE sola presenza capacità offresi per andamento direttive casa disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A100210

QUARANTENNE offresi cassiera impiegata anche mezza giornata. Patente auto. Telefonare 950-423.

QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A100537

QUINDICENNE stenodattilo diplomata secondo impiego cerca seria occupazione. Telefonare 299-293.

QUINDICENNE 1° impiego licenza avviamento commerciale diplomata stenodattilografa offresi. Telefonare 486-491. A98642

RADIOTECNICO pratico TV montatore, riparatore diplomato offresi a seria ditta o fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino».

RAGAZZA occuperebbesi confezionista farmacia o lavoro del genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino». A98870

RAGAZZA 21enne primo impiego occuperebbesi subito preferibilmente segretaria IV ragioneria conoscenza francese inglese stenodattilo. Telefonare 670-238. A98778

RAGIONIERA, contabilità generale, lavori ufficio, assume lavori domicilio, ore libere. Telefonare 289-558 ore pasti. A100534

RAGIONIERA 20enne primo impiego nozioni stenodattilo offresi. Telefonare 398-510. A99947

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio e contatto clientela impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».

RAGIONIERE assume lavori domicilio. Telefonare 367-812 ore 19-21.

RAGIONIERE con pratica pluriennale contabilità generale, operatore macchina contabile Audit 513, offresi. Telefonare 257-337. A98831

RAGIONIERE obblighi militari assolti, pluriennale esperienza vendita e capacità amministrative cerca posto responsabilità campo ispezione vendite o amministrazione. Referenze inaccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A99048

RAGIONIERE, presenza, impiegherebbesi, possibilmente mezza giornata. Telefonare 890-555. A98073

RAGIONIERE tributarista offresi contabilità ditte, volture licenze negozi. Telefonare 595-971. A99046

RAGIONIERE 27enne, impiegato banca, scopo miglioramento esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3102 — Torino».

RITOCCATRICE cerca lavoro. Telefonare ore pasti 56-612. A90673

SERIA, volonterosa, presenza, sola, pratica generica [illegible] impiegherebbesi a commessa, cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino».

SHORTHAND/TYPIST, black from London after seven years, excellent references, seeks employment. Ring. 875-202. A98400

SIGNORA mezza età presenza offresi cassiera negozio azienda eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi pomeriggio anche saltuariamente. Tel. mattino 893-754.

SIGNORA pratica lavori ufficio titolo studio licenza liceale occuperebbesi adeguatamente ore libere impiego (19-24) oppure accetterebbe lavori da eseguire a domicilio. Telefonare 910-791 ore ufficio.

SIGNORA referenziata bella presenza offresi cassiera generica. Telefonare 799-361 ore 15-17. A99113

SIGNORA 48 bella presenza distinta istruita referenziata pratica tutti lavori ufficio accetterebbe posto fiducia esazioni esterne qualsiasi altra mansione anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino».

SIGNORINA francese diplomata lingue pratica commerciale italiano cerca impiego o traduzioni. Telefonare 787-708. A90779

SIGNORINA, indipendente, presenza, cultura, disponendo utilitaria impiegherebbesi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3069 — Torino».

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese tedesco francese spagnolo offresi corrispondenza estera. Telefonare 590-698. A99939

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, libera subito, impiegherebbesi. Tel. ore pasti 892-245.

SIGNORINA ventiduenne patente auto pratica ufficio centralino offresi. Telefonare 687-470 A99073

SIGNORINA 16 anni stenodattilo paghe contributi comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 294-001.

SIGNORINA 19enne dattilografa pratica paghe contributi offresi. Telefonare [illegible]

[illegible]

Sorridenti, felici, pieni di vita.
Com'è elegante papà,
e i bambini così ordinati, così disinvolti!
I loro abiti sono di buon taglio
e di ottimo tessuto: confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio "issimo".

Per uomo, ragazzo, bambino.

confezioni

TETRATEX S.A.M.S. SALERNO

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

[illegible]

PER OGNI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO UNA SOLUZIONE!

KEROSENE **airflam** TECNICA SVIZZERA

LA STUFA A KEROSENE extra piatta a fiamma visibile è l'ideale per riscaldare uno o più vani mediante circolazione d'aria calda. Pratica, pulita, poco ingombrante, grazie al serbatoio incorporato sul fianco può essere rifornita nel modo più facile.

IL GENERATORE D'ARIA CALDA SOFFIATA automatico e silenzioso diffonde, a mezzo di eleganti bocchette, un calore perfettamente uguale in tutti i locali della vostra abitazione. E' la soluzione meno costosa per ogni nuova costruzione.

LA CALDAIA AUTOMATICA per il riscaldamento a radiatori. Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato), economica e di presentazione elegante, fornirà una nuova soluzione o vi permetterà di rimpiazzare la vostra vecchia caldaia a carbone.

Tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono, si regolano e riscaldano rapidamente. Non richiedono alcuna manutenzione. La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della qualità AIRFLAM. GARANZIA DUE ANNI

DOCUMENTAZIONE SU RICHIESTA A AIRFLAM, VIA S. ANDREA, 3 - MILANO - TEL. 798.074 - 798.129

DISTRIBUTORI REGIONALI:

Torino: Perno G. & Figli, Largo Orbassano 70, tel. [illegible] — Chieri (Torino): Pelosin Tarcisio, v. Fr. Amedeo 20, tel. 942-316 — Cuneo: Campana M., v. Stoppani 16, tel. 47-38 — Biella (Vercelli): Lanza Ugo, v. Lamarmora 34, t. 34-560

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca ottimo elemento età 40-45 anni per servizio cassa. Richiedesi cauzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A96095

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercasi ottima retribuzione. Telefonare 254-209 dalle 8 alle 9 mattino. A966[illegible]

RAGAZZO apprendista contabile 16-18 anni assumiamo subito. Ima, Dei Mille 36. A99289

SERIA ditta provincia cerca giovane dattilografa complometer per fatturazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A98192

SERIA ditta cerca signorine 15-16enni primo impiego. Telef. 40-670.

SIAMO importante complesso assicurativo e cerchiamo per Piemonte ingegnere o perito industriale residente Torino per assistenza esistente organizzazione rami tecnici. Desideriamo persona attiva con buona preparazione tecnica e capacità trattare clientela industriale interessata crearsi posizione sicura. Offriamo buona retribuzione stipendio diaria interessenze. Assicuriamo massima riservatezza offerte dettagliate con referenze. Scrivere: Capim, piazza Liberty 2, Milano. A98787

STUDIO legale cerca stenodattilografa. Telefonare 545-785. A96839

STUDIO professionista topografico cerca topografi e rilevatori referenziati. Casella 1483 Z Sip, Genova.

UFFICIO commercialista assumerebbe dattilografa 18-20enne. Presentarsi corso [illegible] Umberto 54, 10-12, 15-18.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA torinese ventottenne patente C. offresi per servizio auto camioncino a ditta o privato. Telefonare 663-200. A100104

ABILE lavori casa e stiro offresi pomeriggio. Telefonare 698-678.

ABILE sarta offresi per lavori, anche presso famiglie e riparazione. Telefonare ore pasti. Tel. 654-147.

ABILE sarta offresi presso distinte famiglie. Tel. 382-690 ore 20.

ABILE sarta offresi interno esterno. Scrivere a Famigliari Carmina, via Francesco Millio 65, Torino, presso Ferrari. A98915

AGGIUSTATORE calibrista collaudatore, esperienza cinquennale, 21enne, [illegible], offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista con molta esperienza nella costruzione di stampi per la lavorazione della lamiera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino».

[illegible]

(Continua a pag. 11)

SPORT

Il ciclismo presenta oggi una corsa appassionante

Giro dell'Emilia: Zilioli contro tutti

Quattro titolari azzurri e molti rincalzi

Una squadra rimaneggiata agli "europei,, di basket

Potremmo competere per il titolo alla pari con la Russia - Le rinunce di Pieri, Riminucci, Bertini, Sardagna, Lombardi, Gatti, Cescutti, Conti, Gavagnin e Vianello [illegible] troppo [illegible] per poter essere annullate

Vellati (al centro) uno dei migliori atleti azzurri ai campionati europei di basket

Iniziano oggi a Wroclaw i campionati europei di pallacanestro, ai quali prendono parte sedici squadre: Ungheria, Italia, Jugoslavia, Olanda, Bulgaria, Israele, Belgio, Turchia, Urss, Finlandia, Spagna, Polonia, Francia, Germania, Cecoslovacchia e Romania.

La compagine azzurra è formata dai seguenti giocatori: [illegible] Al campionati avrebbe dovuto partecipare anche Gianfranco Bertini, ma all'ultimo momento il giocatore ha dovuto rispondere negativamente alla chiamata di Nello Paratore. L'assenza di Bertini viene così ad aggiungersi a quelle di Riminucci, Pieri, Sardagna, Lombardi, Gatti, Cescutti, Conti, Gavagnin e Vianello, tutti atleti che hanno dato prestigio al nostro basket, e che per un motivo o per l'altro disertano la più importante manifestazione continentale.

[illegible]

Questo il programma dei primi tre giorni di gare:

4 OTTOBRE

GIRONE A: Ungheria-Italia (ore 17); Jugoslavia - Olanda; Bulgaria - Israele; Belgio - Turchia.

GIRONE B: Urss - Finlandia; Spagna - Polonia; Francia - Germania; Cecoslovacchia - Romania.

5 OTTOBRE

GIRONE A: Olanda - Italia (ore 21); Bulgaria - Turchia; Ungheria - Belgio; Jugoslavia - Israele.

GIRONE B: Urss - Polonia; Finlandia - Germania; Spagna - Romania; Francia - Cecoslovacchia.

6 OTTOBRE

GIRONE A: Jugoslavia-Italia (ore 18,30); Olanda - Belgio; Israele - Turchia; Bulgaria-Ungheria.

GIRONE B: Urss-Germania; Polonia-Romania; Finlandia-Cecoslovacchia; Spagna-Francia.

Da anni i tifosi non aspettavano con tanta ansia il risultato di una gara

Appuntamento in salita

C'è una rampa, nel finale: se Zilioli sarà con i primi potrà tentare ancora una volta di scapparsene da solo - I pronostici parlano in genere a favore del torinese, ma c'è qualcuno di [illegible] diverso - Taccone, per esempio, sostiene che vincerà uno di questi cinque: Balmamion, Adorni, Ciampi, Ronchini e Martin

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, venerdì sera.

Nelle tre ore che ieri pomeriggio abbiam passato nel cortile del giornale *Stadio*, naturalmente all'impiedi e stancandoci le gambe che non sono più quelle di una volta, parola d'onore che neanche cinque minuti passavano senza che al nostro orecchio non giungesse, da uno dei crocchi che continuamente si formavano e si scioglievano, un nome, il nome di Zilioli.

La si pensi come si vuole a questo riguardo. Ci siamo, e li giustifichiamo, coloro che dicono: «Andiamo adagio con questo ragazzo, non montiamoci, nè tanto meno montiamogli la testa». D'accordo, che anche in questi casi ci vuol misura, ma il fatto è che tutti parlano di lui. Arrivo persino a pensare che oggi verso le cinque molti saranno gli sportivi che si metteranno in ascolto sul secondo programma per non lasciarsi scappare la trasmissione diretta del Giro dell'Emilia: certo, assai di più di quelli che fino al mese scorso, prima della corsa di Pontedecimo, facevano la stessa cosa.

Bisogna frequentarli, gli sportivi sia cittadini che di provincia, seguirli con orecchio attento per sincerarsi che effettivamente c'è un rilancio, salute in progresso dell'interessamento della gente per le corse ciclistiche. Non so ancora se sia il caso di far ricorso a precedenti ben più illustri, dire che dal giorno di Pontedecimo (e di Varese) e passando per quello di Padova, sia davvero cominciata una nuova storia per il ciclismo italiano, mi sembra, come dire, piuttosto imprudente; e nemmeno, il cielo me ne guardi, è il caso di disturbare la «storica» tripletta di Girardengo di cui nell'estate scorsa festeggiammo la cinquantennale ricorrenza: tre vittorie in quattro settimane, e quegli che poi avremmo [illegible]to il Campionissimo prese il volo verso mète, alte e ricordatissime, non solo in quel di Novi Ligure.

Un arrivo vittorioso di Zilioli. Si ripeterà la scena quest'oggi a Bologna?

Un fatto è certo, e se n'è avuta conferma alla vigilia e in queste ore che precedono la partenza: tutti guardano a Zilioli, e si domandano se vincerà anche questa. L'ho visto ieri mattina, l'ho rivisto ieri pomeriggio alla cosiddetta punzonatura, gli ho ancora parlato poco fa, avviandosi alla partenza. Mi aveva detto che, dopo il lunghissimo allenamento di martedì (quei trecento chilometri compiuti con Barivier in parte fuori del percorso), l'altro ieri era ritornato su quelle strade, preoccupandosi di far [illegible] la salita di Mongardino che, per la prima volta, concluderà il Giro dell'Emilia.

«[illegible], è breve, soltanto un chilometro e mezzo — ha detto Zilioli — ma è più ripida di quella di Teolo di dieci giorni fa». Per chi l'avesse dimenticato, nel finale del Giro del Veneto il vantaggio dei due minuti e [illegible] che Zilioli aveva preso ai suoi avversari fuggendo sulle montagne russe dei Monti Berici, stava vieppiù riducendosi. Era sceso a una quarantina di secondi. A buon punto, venne lo strappo di Teolo; e spingere su salita, le gambe di Zilioli ritrovarono tutta intera la primitiva agilità, e il resto è noto.

Alla punzonatura, uno mi veniva vicino, mi chiedeva se Zilioli andrà via sull'ultima salita, oppure prima, su quella di Barigazzo, a 120 chilometri dall'arrivo. Proprio perché non lo sapevo, e non lo so neanche stamattina, per informarmi a mia volta rivolgevo la domanda a una terza persona, a una quarta. Erano dei competenti: direttori sportivi, giornalisti specializzati, un corridore, [illegible] che, proveniente da Montecatini, s'era fermato apposta.

Tutti mi dicevano, e io non potevo dargli torto, che bisognava vedere come si sarebbero messe le cose ben prima della salita di Mongardino, anzi sulla salita di Barigazzo — se non addirittura sull'Abetone, 100 chilometri dal via, 138 all'arrivo. Con la coalizione che si è formata per difendersi dalla supremazia del giovanissimo torinese, e nell'intenzione di guastargli il piano di corsa che certamente egli si sarà fatto — niente di più facile che lo attacchino subito. Cominciamo a metterlo nei pasticci, cominciamo a [illegible]carlo fin da principio — pensano che sia questo il piano dei suoi avversari —, poi si vedrà.

L'essenziale, il punto principale della [illegible] che si sta svolgendo, per gli avversari di Zilioli consiste in questo: impedire ch'egli si trovi coi primi, con pochi compagni, al piede dell'ultima salita.

L'interesse di Zilioli è, naturalmente, tutto il contrario; anzi, chi ci dice che non possa essere lui già sul colle di Barigazzo, per scendere sulla piana modenese a prendere l'iniziativa per produrre la selezione del gruppo, ridurlo non solo ai suoi minimi termini, ma addirittura cercare di andarsene via, non dico da solo, ma con un paio al massimo di compagni per gli ultimi cento chilometri?

Taccone, che ha la lingua facile, ma ch'è pur sempre il vincitore del Giro della Toscana e di quattro tappe del Giro d'Italia, e che a questo titolo merita rispetto, non faceva mistero delle sue previsioni. Diceva che Zilioli non vincerà, diceva che il vincitore dev'essere scelto fra questi cinque: Balmamion, Adorni, Ciampi, Ronchini e Martin. Il proprio nome non lo faceva, certamente perché la modestia è il suo forte, si sa, ma è ovvio che non dev'essere trascurato: un altro, quello di De Rosso, si sarebbe dovuto aggiungere con maggior ragione degli altri. [illegible] il trevigiano non c'è, poiché a causa di una caduta in allenamento ha dovuto rinunciare alla corsa.

Quale fondamento abbia la perentoria affermazione di Taccone nei riguardi di Zilioli, proprio [illegible] posso dire. E' parecchio azzardata — come ognun [illegible] — ma tutte le opinioni sono da rispettare, per quanto strambe.

Stramba non è quella del vecchio Pavesi. «Per la sua forma e la sua intelligenza, difficilmente Zilioli si farà staccare irrimediabilmente nella prima parte della corsa — ha detto il direttore della Legnano —. Sull'ultima salita penso che dovrebbe staccare tutti. Ma se il vantaggio dovess'essere di poca cosa, e lo dovessero riprendere, non escludo che fra quei cinque o sei non ci debba essere Durante. E nella volata che ne seguirebbe, il mio corridore dovrebbe aver la meglio».

A proposito di volata. L'arrivo avverrà al velodromo bolognese, per entrarvi c'è un ultimo chilometro su strada stretta e assai malagevole, un vero trabocchetto. L'anno scorso tredici corridori formavano il primo gruppo (ma si era venuti direttamente da Barigazzo, [illegible] discesa e pianura), quando [illegible] scappò, protetto da Suarez. Balmamion corse a riprendere lo spagnolo, lo raggiunse, ma venne a sua volta agguantato all'entrata in pista. Meali vinse la volata davanti a Martin che per aver tentato di passare all'interno andò a finire sull'erba. Auguriamoci che nessun incidente alteri la regolarità della corsa odierna in questo tratto.

Vittorio Varale

Tv e radio

ALLA TELEVISIONE — Ore 15,15-16 sul Programma Nazionale: ultime fasi ed arrivo della corsa al Velodromo Bolognese.

ALLA RADIO — Ore 17,30-17,45 sul Secondo Programma: radiocronaca registrata dell'arrivo (radiocronista E. Ameri).

Il torneo di pallone

Corino I - Defilippi finale numero 2

Corino I (Cestatori di Alba) affronta domenica Defilippi (Spe di Cuneo) alla [illegible] della seconda finale del campionato di pallone elastico.

Il campione d'Italia che ha vinto brillantemente per 11 a 6 il primo incontro disputato allo Sferisterio di Alba, può scendere in campo con una certa tranquillità di spirito [illegible] decisione del titolo sarà demandata a uno spareggio in campo neutro.

[illegible]

Nella prima finale di Alba invece era successo l'opposto.

Il pronostico per domenica è assai difficile. Certo è che Corino si presenterà in campo con animo tranquillo: in caso di vittoria il titolo è suo, ma nell'eventualità di un insuccesso, non tutto è perduto.

Defilippi invece deve vincere ad ogni costo e questa circostanza potrà in definitiva costituire per lui un «handicap» non indifferente.

I nostri sciatori non fanno baccano, ma lavorano sodo

Gli azzurri si allenano in vista delle Olimpiadi

Zitti zitti, senza fare troppo baccano, gli sciatori azzurri proseguono nella loro preparazione in vista delle Olimpiadi di Innsbruck in programma dal 29 gennaio al 9 febbraio. A dire il vero il baccano c'è stato e sono stati proprio i discesisti, a [illegible] Ma ora è tornata la quiete su tutto il fronte. Discesisti, fondisti e saltatori si allenano agli ordini di persone [illegible]

[illegible]

Giorgio Bellani

Anche Leslie Archer [illegible]

Motocross a Lombardore

Da quando la Federazione Motociclistica Italiana ha consentito la partecipazione di piloti stranieri anche alle gare di campionato italiano, i nostri motocrossisti sono impegnati tutto l'anno in contrasti che non danno respiro, [illegible]

[illegible]

Finiti i campionati internazionali

Scherma, bilancio modesto

La IV edizione dei Giochi del Mediterraneo è apparsa quasi come un tuffo nella «belle époque» della scherma, quando Italia e Francia spadroneggiavano [illegible]

[illegible]

SPORT

La Juventus ha cambiato allenatore

Da oggi Monzeglio al lavoro

A colloquio con i dirigenti

Monzeglio a colloquio con il presidente juventino, on. Catella ed il vice presidente Giordanetti (Foto Moisio)

Insieme a Sivori e Da Costa

Primi contatti con i giocatori: ecco il trainer scambiare opinione con Sivori e Da Costa (Foto Moisio)

L'incontro tra i due «trainers»

E' un fotogramma del Telegiornale (operatore Franco Lalolo): il documento che illustra il cambio nella guida tecnica della Juventus

La parola ai due tecnici ed al capitano della squadra bianconera

MONZEGLIO

E' un uomo pacato ed accorto, che non ama sbilanciarsi in dichiarazioni avventate - Dice: «Per ora pensiamo alla Fiorentina, poi esamineremo a fondo la situazione, sempre in armonia con i giocatori»

Eraldo Monzeglio è il nuovo allenatore della Juventus in sostituzione di Amaral. La decisione, annunciata ieri dai dirigenti bianconeri, ha sorpreso tutti. Si sapeva di contrasti esistenti fra la società ed il tecnico brasiliano, ma nessuno credeva ad una rottura così netta. Invece ieri pomeriggio il presidente on. Catella ha convocato una conferenza stampa per comunicare la decisione, non nascondendo che le ragioni che avevano determinato il «cambio di comando» erano dovute ad una serie di controversie con il trainer d'oltre oceano.

Monzeglio era già arrivato a Torino, anzi nel primo pomeriggio negli spogliatoi dello stadio era stato presentato ai giocatori juventini, ai quali aveva tenuto il discorso di circostanza: «Chiedo a voi la più cordiale collaborazione — aveva detto Monzeglio ai suoi nuovi atleti —, ed io vi prometto con sincerità assoluta il mio completo appoggio».

L'allenamento, su precisa richiesta dello stesso Monzeglio, era stato diretto da Sivori nella sua qualità di capitano, e possiamo dire che tutti, per primo Sivori, hanno lavorato con grande entusiasmo, ripetendo gli schemi abituali.

Oggi il compito toccherà a Monzeglio, ma non crediamo che il nuovo trainer bianconero possa mutare sostanzialmente metodo. Lo ha fatto capire lo stesso interessato, durante una breve intervista concessa al nostro giornale. «E' difficile cambiare tutto, sistema, concetti tecnici, abitudini. Siamo ormai alla vigilia della quinta giornata del campionato, ed a Torino verrà domenica la Fiorentina, un avversario che incute rispetto e timore. Cambiare potrebbe essere pericoloso».

«Non ha ancora un programma preciso?».

«Sinceramente devo dire che non mi aspettavo di dover assumere un incarico così oneroso. Quindi devo pensare, prima di decidere. Pensare alla situazione e parlare con i giocatori per sentire le loro necessità e per seguire le loro abitudini».

«Negli ambienti della società si accusava ultimamente Amaral di insistere troppo sulla marcatura a zona, mentre in Italia si usa sostanzialmente il metodo del controllo diretto degli avversari con il libero in posizione estrema. Pensa di italianizzare questa Juventus accusata di essere troppo brasiliana?».

«Penso soltanto a non perdere punti in classifica. Ora ho un solo obiettivo, preparare la squadra per la partita con la Fiorentina. Poi avremo qualche giorno di tranquillità in seguito alla trasferta della nazionale a Mosca, e la sospensione del campionato (con il nostro viaggio a Belgrado) mi permetterà di studiare a fondo la situazione, sempre in perfetta armonia con i giocatori, dei quali mi sento un autentico difensore».

«Lei ha avuto occasione di vedere la Juventus all'opera due volte in questi ultimi tempi. Che ne pensa?».

«Troppi pensieri mi assillano in questo momento, ma posso dire che la Juventus ha un nucleo di atleti di notevoli capacità. Bisogna sfruttarli per quello che sanno fare. Questo non significa una critica ad Amaral che — ne sono certo — ha sempre fatto il suo dovere. Le squadre comunque a volte hanno necessità di qualcosa di nuovo. Lo dico io che sono stato quasi sette anni al Napoli e circa quattro alla Sampdoria. Però in certi particolari momenti la situazione si evolve per imporre decisioni recise».

Monzeglio, pur nella più assoluta cortesia, tiene segreto il suo pensiero sulla squadra e sul lavoro di riorganizzazione che intende iniziare. Non vuole sbilanciarsi in giudizi impegnativi, preferisce prima osservare a fondo la situazione.

Non è che il «caso» sia poi tanto serio. La Juventus è in testa alla classifica, non gioca bene come lo scorso anno, ma i risultati sono abbastanza buoni. Si tratta più che altro di curare la forma atletica di alcuni elementi, ancora lontani dallo standard normale. Il miglioramento del gioco dovrebbe essere la conseguenza logica di questo ritorno all'«optimum» della condizione. Forse Monzeglio curerà direttamente la preparazione fisica dei bianconeri, forse chiederà alla direzione l'aiuto di un istruttore atletico. Tutto dipenderà dai risultati di queste prime giornate di comando.

Giulio Accatino

Sivori

«Non giocando troppo bene, siamo in testa alla classifica; adesso dobbiamo ancora migliorare»

Sivori, personaggio numero uno fra i calciatori bianconeri, ha accolto con una certa sorpresa la novità di ieri. Allo Stadio, poco dopo le 14, ai giocatori che arrivavano alla spicciolata si presentava uno strano quadro: i dirigenti juventini attorniavano Monzeglio e lo presentavano ad ognuno, mentre Amaral seguiva la scena leggermente in disparte. E' toccato anche a Sivori, e ripensando a quel momento Omar commenta:

«Ho creduto che Monzeglio venisse da noi come direttore tecnico, e che magari Amaral rimanesse con altri compiti. Poi ho capito che la cosa era illogica, e mi sono soltanto stupito di vedere assieme nuovo e vecchio allenatore. Poi si sono dati la mano, li avranno visti in molti alla televisione e tutto è finito bene».

Veramente non tutto era finito a quel momento. Era terminata la gestione Amaral ed iniziava invece quella Monzeglio. Don Eraldo, piovuto a Torino da Como all'improvviso, non aveva né il desiderio, né la possibilità di dirigere immediatamente la seduta di allenamento che bene o male in qualche modo bisognava pur fare per non perdere il ritmo di preparazione. Allora Sivori si è messo alla testa dei compagni ed ha diretto la squadra. In via provvisoria, naturalmente.

Sivori è cauto circa il futuro bianconero: «Non so e non voglio dare un giudizio sulla mia squadra e sui miei compagni. Finora abbiamo giocato non troppo bene eppure non abbiamo perso punti rispetto a nessun'altra squadra; ora con il cambiamento avvenuto, un miglioramento dovrebbe essere quasi automatico, poiché qualsiasi mutamento porta come conseguenza immediata un rialzo del rendimento dei singoli. Quanto alla tattica di tutta la compagine, io la penso in un modo ben preciso, ma la mia opinione non verrà mai imposta a nessuno. Piuttosto è probabile che io mi trovi d'accordo con Monzeglio, perché abbiamo una certa identità di vedute».

Che cosa pensa Omar del valore del nuovo tecnico: «Non posso giudicarlo poiché non l'ho mai visto al lavoro». E del vecchio: «Era un bravo allenatore; tornerà in Brasile e troverà certamente un ingaggio».

Amaral

«Ho vissuto un'esperienza interessante, che mi sarà utile; torno a casa, poi vedrò»

Ancora quindici giorni di permanenza a Torino, poi Amaral tornerà in Brasile; laggiù nel caldo della primavera sudamericana cercherà una nuova squadra da allenare, per riprendere in un ambiente meno difficile, e da lui già sperimentato, il suo impegnativo lavoro. Ancora una volta ieri nel corso di un'intervista, quasi un colloquio amichevole, Amaral ha ripetuto la sua frase preferita, quasi una linea di comportamento: «Sono un "trainer" professionista, faccio quello che mi dicono».

Molti lo avevano già sentito pronunciare un concetto analogo, in parecchie altre occasioni, ed ora che la sorte gli ha voltato le spalle non ha mutato comportamento. C'è un po' di delusione, ma non certo risentimento verso nessuno: «Ero venuto in Italia con molti timori, convinto che non mi fosse facile inserirmi in un nuovo ambiente che mi era assolutamente sconosciuto; invece ogni cosa prese a girare per il verso giusto. Ora è cambiato tutto improvvisamente; non me l'aspettavo, ad essere sincero, e non so indicare una ragione specifica per il mio allontanamento. Sono dispiaciuto, ecco tutto».

C'è da pensare ad una battuta a vuoto, ad una pausa nella carriera dell'allenatore; Amaral è di parere diametralmente opposto: «Ho vissuto un'esperienza molto interessante e mi sarà certamente utile, quando riprenderò l'attività nel mio paese. Il gioco italiano è moderno, conta su giocatori di valore; nei prossimi campionati del mondo il Brasile non penso riesca a riconquistare il titolo, ed io mi auguro che sia la nazionale italiana a vincere il torneo poiché è la migliore del mondo in questo momento».

Se dovesse ritornare da noi, presso un'altra squadra, Amaral sarebbe ben felice. «Per ritrasferirmi dal Brasile richiederei delle garanzie finanziarie, ma poi sarei contentissimo di poter riprendere l'attività nel vostro paese».

«E' il nostro mestiere, sono un allenatore professionista. Se mi fanno delle proposte e sono buone, le accetto. E poi faccio quello che mi dicono i nuovi dirigenti».

Giorgio Viglino

Meroni e Colombo verranno ceduti?

Se i due calciatori genoani cambieranno casacca, saranno guai: un dirigente ha già annunciato le sue dimissioni

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Mentre tutto lasciava prevedere che la crisi dirigenziale del Genoa dovesse giungere abbastanza presto a una felice conclusione, è improvvisamente scoppiata oggi una «bomba» che potrà rimettere in discussione tutto l'operato fin qui svolto dai dirigenti rossoblù.

Ieri sera a tarda ora, infatti, uno dei componenti il consiglio direttivo della società cittadina, l'avv. Riccardo Bonino, ha inviato una lettera a tutti i membri del consiglio direttivo per annunciare le sue dimissioni in segno di protesta per la decisione di cedere, alla riapertura delle liste di trasferimento, i giocatori Meroni e Colombo, attualmente inattivi a causa della squalifica per il noto caso di doping.

I dirigenti rossoblù infatti, allo scopo di alleggerire il pesante deficit di bilancio che grava sul Genoa, avrebbero deciso di cedere Meroni e Colombo privandosi così di due fra i migliori elementi a loro disposizione. Trattative in questo senso sarebbero state iniziate da qualche giorno.

Nella sua lettera di dimissioni l'avv. Bonino, ha chiesto che venga indetta al più presto l'assemblea straordinaria dei soci per rivedere tutto l'atteggiamento dell'attuale consiglio direttivo.

Colombo, uno dei giocatori interessati alla vicenda

Renzo Bidone

Mantova-Torino, una partita dall'esito incerto

Non ancora decisa la formazione granata

Reginato difenderà anche domenica la rete del Torino

Cesare Nay, l'ex giocatore granata e bianconero, ha lasciato ieri l'incarico di segretario sportivo del Torino e nei prossimi giorni assumerà quello di direttore sportivo alla Lazio. Nay aveva condotto tutta la campagna acquisti per la società granata, ma ora ha preferito abbandonare il Torino per il nuovo compito nel sodalizio della capitale.

Nella conduzione tecnica del Torino, Rocco continua con il suo programma. Dopo la partita di mercoledì, riposo per la maggior parte dei giocatori ed una breve seduta soltanto per Hitchens, Gerbaudo, Ariaga e Reginato. Ancora fermo Lancioni per la botta ricevuta alla caviglia destra; bisognerà probabilmente trovargli un sostituto per la gara con il Mantova.

Difficile fare il rilancio di Ferretti, che dovrebbe essere venduto alla riapertura delle liste. Sarà invece schierato al centro della mediana Rosato, con Cella e Ferrini laterali, mentre in prima linea verranno riconfermati come mezze ali Puia e Moschino. Inoltre è escluso il rientro di Vieri fra i pali.

Giagnoni: «E' il collaudo che ci occorreva»

La compagine torinese è considerata un'avversaria molto dura - Una prova di riscatto per il terzino Schnellinger dopo la prova negativa di Milano - Qualche incertezza nella formazione

Dal nostro corrispondente

Mantova, venerdì sera.

«Il Torino è proprio la squadra che serve al Mantova per collaudarne le effettive possibilità». Sono parole di Giagnoni, il capitano della squadra biancorossa, e l'affermazione è quanto mai esatta se si pensa al comportamento dei biancorossi in questo primo scorcio di campionato: sconfitta in casa ad opera del Milan (sia pure con la complicità dell'arbitro); pareggio a Bari, vittoria sonante contro il Modena e sconfitta a Milano contro l'Inter. Alti e bassi, dunque: cose buone e cose meno buone.

Non può essere ritenuta indicativa infatti non troppo la vittoria casalinga contro il Modena in quanto gli uomini di Frossi sono apparsi parecchio stanchi e disorganizzati. Ma neppure la sconfitta di Milano può dire del valore del Mantova, in quanto che a San Siro ha fatto tutto Jair e Schnellinger è rimasto a guardare; due domeniche prima il terzino tedesco aveva fermato Amarildo e la sua prova milanese è giunta veramente inaspettata.

Ora è la volta del Torino, una squadra che a Mantova, oltre a godere le simpatie degli sportivi, è ritenuta molto forte, soprattutto dopo che Rocco ne ha assunto la guida tecnica. Da una parte dunque il vantaggio psicologico di giocare tra le mura di casa e dall'altra il problema di superare una compagine che si presenta molto forte: un test validissimo per gli uomini di Bonizzoni.

Lo stesso allenatore biancorosso è del parere di Giagnoni e ritiene che la squadra granata sia «un brutto cliente» per i biancorossi e che comunque il risultato di domenica prossima sarà estremamente indicativo del valore del Mantova.

In vista dell'impegnativo confronto sono stati intensificati gli allenamenti e Bonizzoni cura in modo particolare la preparazione del quintetto di punta, nel quale, se si eccettua il solo Simoni, c'è scarsa tendenza all'azione in profondità. Bonizzoni ha più d'un problema da risolvere: Giagnoni, Morganti e Santarelli sono infortunati. Mentre per il terzino la ripresa appare sicura, non altrettanto si può dire per Giagnoni, che lamenta un dolore al polpaccio sinistro, e per Santarelli. Nell'eventualità che sia indisponibile Santarelli, in porta giocherà sicuramente Zoff, che a Bari ha disputato una bella partita; più difficile appare la sostituzione di Giagnoni nell'eventualità che il capitano biancorosso non riesca a riprendere. C'è Mazzero che aspetta ed è in ottima forma, ma l'ex-torinese è anche in predicato per il posto di mediano, nell'eventualità che Morganti rimanga a riposo e che il posto di terzino venga preso da Tarabbia.

L'allenatore Bonizzoni ha detto di non avere ancora pensato alla formazione, nella quale tuttavia è certo il rientro di Recagni, rimasto a riposo domenica scorsa, sostituito da Volpi; l'allenatore biancorosso è abituato ad annunciare la formazione soltanto pochi minuti prima della partita e non si smentisce certo questa settimana.

Paolo Ruberti

Boxe stasera a Torino

Gli incontri di finale dei campionati novizi

Dopo tre giornate di interessanti combattimenti questa sera si concluderanno alla palestra di Torino Ring i campionati piemontesi dei pugili novizi.

Ecco il programma degli incontri per le finali:

Mosca: Nuzzis c. Pinna; galli: Olivero c. Zoccolin; piuma: Pesare c. Trapiano; leggeri: Platrone c. Merlini; welters leggeri: Manfrini c. Taviani; welters: Spandri c. Menchini; welters pesanti: Finzol c. Pardini; medi: Giovanardi (campione per forfait); mediomassimi: Giaroli (campione per forfait); massimi: Trombini c. Lazzarino.

LA FILLON

La bella Maddalena

I. — Maddalena Fillon, più nota come «La Fillon», è stata una delle stelle più in vista della vita parigina durante il periodo della Reggenza. Per amore di questa donna bellissima parecchi uomini incrociarono la spada.

All'età di dodici anni Maddalena Fillon perde il padre, Honoré. Egli era figlio di un cappellaio parigino e viveva del poco che i suoi gli avevano lasciato morendo. Un giorno il vecchio Chanoux, acquasantiere di Notre Dame, cui Fillon di tanto in tanto faceva qualche elemosina, gli offre l'occasione di contrarre un ottimo matrimonio. Egli gli offre la mano di sua figlia Maria, la quale porta in dote la bella somma di quindicimila scudi d'argento. Con la morte del padre, Maddalena perde un valido appoggio morale. Maria Fillon, nata Chanoux, era una donna esemplare, ma più ricca di doti di mente che di cuore. Estremamente religiosa, essa trascorreva buona parte della sua giornata in chiesa in preghiera

e lasciava la figlioletta, Maddalena, affidata alle cure di una vecchia governante scontrosa e irascibile. A quindici anni, Maddalena sogna già che un bel principe azzurro venga a rapirla per strapparla da quell'esistenza piatta che essa non può più sopportare. Una mattina nella chiesa di «Blancs Manteaux», Maddalena si accorge che un bel giovane elegante la guarda con insistenza. Si tratta di un astuto seduttore, figlio di un ricco commerciante di Parigi. Maddalena, nonostante la vicinanza della madre, incoraggia il giovane con un sorriso. All'uscita dalla chiesa quest'ultimo, di nome René Maurin, segue le due donne. Poco dopo queste entrano in un edificio. Egli subito s'informa sull'identità delle due e gli viene risposto che si tratta della signora Maria Fillon e di sua figlia Maddalena. René tenta allora di cattivarsi le simpatie della vecchia governante per avere l'opportunità di incontrarsi da solo con la bella giovanetta, ma l'anziana donna non si lascia corrompere. Per alcuni giorni René continua ad aggirarsi nei pressi della casa nella speranza di rivedere Maddalena, ma i suoi tentativi falliscono ancora una volta. Non c'è che un modo per avvicinare la ragazza: ricorrere a un trucco. Un giorno egli vede un uomo uscire da casa Fillon. René lo avvicina e viene a sapere che si tratta di un sarto che si è recato dalla signora Fillon per confezionarle un corpetto. Il capo

sarà consegnato due giorni dopo. René prega l'uomo di essere gentile con lui. «Permettetemi di portare alle Fillon quel corpetto quando sarà pronto — egli dice —, mi darete l'opportunità di avvicinare per pochi istanti una persona che mi è oltremodo cara». Il sarto si lascia convincere. Il giorno fissato, dopo essersi reso irriconoscibile sotto una nuova parrucca che contribuisce a modificare i suoi lineamenti, René può finalmente mettere piede in casa Fillon. Egli si presenta come aiutante del sarto. Ma la fortuna sembra essergli anche più propizia. Il corpetto non è per la signora Fillon, ma per Maddalena stessa. Mentre la giovane lo prova, René le fa scivolare fra le mani un biglietto sul quale sono delle frasi amorose.

SEGUE: La casetta di Villejuif

(Continua a pag. 18)

I DIABOLICI LAMARMITE

Un contadino di Noirefontaine

XVII. — Toussaint Lamarmite e suo figlio Gaspard, colpevoli di numerosi efferati delitti, sono arrestati e condannati a morte. Dopo un terribile supplizio vengono impiccati. Nel frattempo Caterina e sua madre riescono a fuggire, mentre la giovane Annetta e il fratello più piccolo, riconosciuti innocenti, sono rimessi in libertà. Caterina è innamorata del soldato Martin Bailly, al quale Toussaint e Gaspard Lamarmite avevano ucciso i genitori. Essa gli fissa un appuntamento e poi fugge con lui in Olanda. Qui i due si sposano sotto falso nome.

Frattanto la giovane Annetta si prende cura del fratello, un giovane malaticcio trascurato dai genitori, il quale ignorava i crimini di cui si erano resi colpevoli suo padre e suo fratello Gaspard. La condanna a morte dei congiunti e la fuga della madre e di Caterina sono un grave colpo per il giovane, il cui organismo è ormai minato da un male incurabile. Poco dopo il poveretto muore. Rimasta sola, Annetta decide di prendere il velo, ma prima di entrare in convento desidera avere notizie di sua madre. Essa pone nel cavo della famosa quercia nella foresta delle Ardenne un biglietto che sua madre dovrebbe ritirare, ma il messaggio rimane senza risposta. Passano i giorni e finalmente la risposta giunge. E' di Teresa Lamarmite. Ma la missiva non è destinata a lei, bensì alla sorella Caterina. Dopo la cattura del marito e del figlio, essa era riuscita

a fuggire, ma non aveva seguito Caterina a Liegi ritenendosi poco sicura in quella città ed aveva preferito cercare rifugio in un villaggio poco lontano dalla foresta dov'era la vecchia quercia nota ai Lamarmite. Cammin facendo essa si era mutata d'abiti per non essere riconosciuta. Di denaro non ne aveva bisogno, poiché aveva potuto portare con sé il ricavato della vendita di parte dei gioielli della vecchia signora di

Verviers, assassinata alcuni mesi prima. Una sera Teresa Lamarmite, stanca per il lungo peregrinare, chiede alloggio in una vecchia locanda. Questa si trovava a Noirefontaine, località che essa già conosce. Dopo aver mangiato un boccone, Teresa, che aveva una bella voce, intona una canzone. Il padrone della locanda è entusiasta dell'ospite e, avendo appreso che essa cerca lavoro, l'invita ad aiutarlo nella sua locanda. Pensando

che Noirefontaine è una località sperduta ai margini della grande foresta delle Ardenne e lontana dalle strade di traffico Teresa si sente sicura. Essa accetta l'offerta. Ancora bella, Teresa attira ben presto l'attenzione di un ricco contadino del luogo che desidera farne sua moglie. Costui si chiama Simon Payot il quale, anche se non più giovane, ha un bel gruzzolo di denaro. Dapprima Teresa si mostra indifferente, ma poi accetta la corte di Payot.

SEGUE: Il matrimonio

U L T I M E N O T I Z I E

Dopo il colpo di Stato

Nell'Honduras si combatte ancora

Finora i morti sono una ventina, i feriti 50 - L'esito dei combattimenti già si delinea favorevole agli insorti - Washington sospende le relazioni diplomatiche

Nostro servizio particolare

Managua, venerdì sera.

A ventiquattro ore di distanza dal colpo di stato organizzato nell'Honduras dai militari per rovesciare il governo del presidente Morales, la situazione appare tutt'altro che calma. Il piccolo Stato centro-americano è isolato dal resto del mondo in seguito all'interruzione di tutte le comunicazioni, ma notizie attendibili sono state ottenute dal vicino Nicaragua.

In una conferenza stampa convocata d'urgenza a Managua, il presidente nicaraguense René Schick ha dichiarato che scontri sono tuttora in corso a Tegucigalpa, la capitale dell'Honduras, e che si annoverano venti morti tra la guardia civile fedele al governo e due morti tra i ribelli. A questi vanno aggiunti oltre cinquanta feriti tra le forze governative.

Risulta inoltre che la principale caserma della capitale e l'ufficio delle Poste sono in mano dei rivoltosi. Il colonnello Osvaldo Lopez Arellano, capo della Giunta militare che ha estromesso il presidente Ramon Villeda Morales, ha pronunciato alla radio un discorso nel quale ha minacciato di «punire in maniera esemplare tutti coloro che si oppongono all'ordine nuovo».

Nonostante la fluidità della situazione, non sussistono tra gli osservatori dubbi sulle possibilità di successo della rivolta. E' vero che, per ammissione della stessa Giunta, alcuni settori della quarta e quinta zona militare non appoggiano il colpo di Stato, ma è altrettanto vero che le rimanenti zone militari del Paese, le meglio organizzate e le meglio armate, si sono poste agli ordini del colonnello Arellano.

Il comunicato pubblicato dall'esercito afferma che il colpo di Stato «corrisponde alle aspettative popolari ed è un gesto di autentico patriottismo», ma la realtà delle cose è ben diversa. Il «pronunciamento» infatti è stato voluto dai militari per impedire le elezioni presidenziali fissate per il 15 ottobre prossimo.

Resta da stabilire quale effetto possano avere accuse del genere sulla massa della popolazione, una delle più povere e delle più affamate dell'America Latina. Basti pensare che l'Honduras è stato definito il Paese dei quattro «settanta»: il 70 per cento di analfabeti, il 70 per cento di contadini, il 70 per cento di nati illegittimi e il 70 per cento di morti per malattie curabili. Questo su una popolazione di un milione 900 mila abitanti i quali vivono, coltivando caffè, tabacco, banane e noci di cocco, con un reddito annuo medio pari a sessantamila lire italiane.

Da Washington si apprende che il presidente Kennedy ha esaminato ieri sera con i suoi consiglieri la situazione creatasi nell'Honduras. Le relazioni fra i due paesi sono interrotte, per iniziativa di Washington. Per stasera alle venti è stata convocata in sessione straordinaria l'Organizzazione degli Stati americani.

u. t.

I progetti russi per conquistare la Luna

L'AVANA, venerdì sera. Valentina Tereshkova, la prima donna cosmonauta, che si trova a Cuba per una visita di alcuni giorni, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa che è stata trasmessa per televisione.

Ad un giornalista che domandava quali siano i prossimi programmi spaziali dell'Unione Sovietica, Valentina ha risposto che scienziati e tecnici stanno attualmente studiando il problema della costruzione di una stazione interplanetaria. E' solo da una piattaforma spaziale che i futuri cosmonauti potranno raggiungere la Luna e altri pianeti.

La Tereshkova non ha detto a quale punto gli specialisti sovietici siano già arrivati, ma ha ammesso che «dovrà essere inventata una gravità artificiale» per consentire una vita più o meno normale agli abitatori della stazione interplanetaria. Questo lascia supporre che le difficoltà da superare siano ancora molte e che le voci correnti su prossimi lanci d'astronauti russi debbano riferirsi ad imprese ancora limitate agli spazi esterni della Terra.

Valentina avrebbe aggiunto che la nave che un giorno tenterà l'impresa sarà al comando di Yuri Gagarin e che lei la accompagnerà.

Bella, disinvolta, spavalda

Non occorrerebbe neppur più segnare il nome di Christine Keeler sotto le sue fotografie tanto le sembianze della bella ragazza sono note. Affronta oggi spavaldamente il terzo giorno del processo per diffamazione in cui potrebbe anche subire una dura condanna (Telefoto A. P. a «Stampa Sera»)

La bella Keeler è molto scossa, l'attende il carcere

Giornata cruciale per Christine di fronte al magnetofono che l'accusa

Depone colui che registrò la sua incauta confessione su come fece condannare l'innocente Gordon - Questi, più che per il carcere ingiustamente sofferto, la rimprovera per non avere voluto un figlio da lui

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Le deposizioni di Aloysius «Fortunato» Gordon e di Peter Comacchio hanno ieri aggravato la situazione della Keeler. I due giamaicani hanno confermato parola per parola la versione dei fatti fornita dal pubblico ministero John Buzzard e consolidato indirettamente la testimonianza resa l'altro ieri di John Marshall. Christine Keeler non solo ha ordito una crudele macchinazione ai danni di Gordon, facendolo arrestare e condannare per un reato non commesso e testimoniando il falso al suo processo; ha anche comprato il silenzio di un testimone oculare, Truello Fenton, che ora siede con lei sul banco degli accusati e, non essendo riuscita a fare lo stesso con Peter Comacchio, ha cercato di farlo incriminare per estorsione.

Si chiude oggi o domani, con le deposizioni di Robin Drury, il possessore del nastro magnetico su cui Christine Keeler incise imprudentemente la sua confessione, di alcuni personaggi minori e di uno scrittore che vuole mantenere l'incognito ma probabilmente non ci riuscirà, questa udienza servirà comunque l'effetto di fermare per qualche tempo la carriera, diciamo così mondana, della squilla. Se il magistrato la rimanderà a processo all'Old Bailey, essa finirà senza dubbio in carcere, Christine Keeler lo sa e infatti la sua sicurezza, che il primo giorno sfiorava la sfrontatezza, è scomparsa. Adesso sembra aver paura. Ieri è stata visibilmente scossa da alcuni episodi rammentatile da Gordon. Questi l'ha accusata di essersi sottoposta a un aborto, di essere passata di letto in letto, di essere dedita agli stupefacenti.

All'avv. Howard, che per mettere in dubbio la sua testimonianza gli rinfacciava una serie di reati commessi in passato, Gordon ha ribattuto: «Voi cercate di farmi apparire una canaglia, ma la vera canaglia è Christine».

Il giamaicano si esaltava man mano che parlava. Ricordava la sua vita con Christine, che fu la sua amante per alcuni mesi. Non aveva saputo consolarsi di essere stato poi respinto da lei, le rimproverò quel figlio che non era nato. Invece di fare la sua deposizione, si è domandato ora perché lei l'avesse lasciato e ammoniva genericamente tutti di non fidarsi di lei.

Gordon ha raccontato di essere andato dalla Keeler a mezzanotte del giorno in cui essa era stata assalita da John Marshall. L'aveva afferrata per un braccio, lei si era liberata con uno strattone, una corsa in casa e aveva telefonato alla polizia. «Me ne andai e la chiamai più tardi da un telefono pubblico. Mi disse che mi perdonava e mi invitava a tornare da lei. Incontrai per istrada Peter Comacchio, che mi avvisò di non farmi vivo con Christine, perché essa aveva avvertito Scotland Yard e voleva che mi arrestassero».

Gordon si diede alla macchia per un giorno o due, ma la polizia lo ritrovò. Gordon ha espresso il suo rammarico perché né Fenton né Comacchio si sono presentati in tribunale per discolparlo; «Ma capisco la loro posizione», ha concluso benignamente Gordon.

Peter Comacchio, da parte sua, ha dichiarato di essere avvisato dalla Keeler pochi minuti dopo che John Marshall se ne era andato. Dell'incidente non avevano parlato; soltanto alcuni giorni più tardi, quando la macchinazione ai danni di Gordon è apparsa evidente, Comacchio decise d'intervenire. «Ero nella camera da letto di Christine Keeler quando arrivò Scotland Yard — ha dichiarato —. Avevo paura però di essere implicato nello scandalo Profumo. Non intervenni».

Comacchio ha affermato che la Keeler gli offrì mille sterline — 1.750.000 lire — perché l'aiutasse a sostenere il falso. «Mi rifiutai: non volevo che Gordon dovesse languire in carcere anche per colpa mia». Fenton, al contrario, aveva già accettato 850 sterline: un errore che ha pagato caro, perché ora egli dovrà rispondere delle stesse imputazioni della Keeler, eccettuata la falsa testimonianza. Fenton e Comacchio, come abbiamo detto, si erano infatti resi irreperibili per il processo contro il giamaicano.

i. v.

DOPO L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL FIDANZAMENTO

Come nacque l'amore fra Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta

Dalla immediata simpatia alla preziosa collaborazione data dalla figlia del Conte di Parigi al giovane duca perché riuscisse a superare l'esame di matematica

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il fidanzamento fra Amedeo d'Aosta e la principessa Claudia di Francia è stato l'avvenimento più segreto dell'anno, a Parigi. Annunciato come probabile mesi or sono, esso è stato comunicato ufficialmente ieri dal segretariato del conte di Parigi, il quale ha precisato soltanto che il matrimonio verrà celebrato fra qualche mese nella cappella reale di Dreux. E' questa una graziosa cittadina a un centinaio di chilometri da Parigi, dove sono sepolti i principali membri della famiglia di Orléans, alla quale appartiene Claudia di Francia. Fu nella stessa cappella, circondata da un vasto parco nel quale si trova una bella proprietà del conte di Parigi, che questi celebrò anni or sono le sue nozze d'argento e che si sono sposati, nel 1957, la figlia Elena col conte belga Limbourg-Stirum e, pochi mesi dopo, il figlio Enrico con la principessa Maria Teresa Württemberg.

A Dreux furono sospese ieri mattina le visite turistiche della cappella, che ripresero soltanto nel pomeriggio; gli abitanti della piccola cittadina videro sfilare una quantità inconsueta di automobili di lusso, ma nessuno pensò che ciò potesse avere qualche rapporto con un prossimo matrimonio. Invece è probabile che i due fidanzati siano andati a pregare insieme, ad ascoltare insieme la Messa. Diciamo «probabile» perché negli ambienti responsabili non si smentisce né si conferma. Il mutismo più assoluto è di regola.

Tutto questo mistero ha stupito. I precedenti fidanzamenti nella Casa di Francia furono sempre annunciati con una certa solennità, e ad essi è stata data sempre molta pubblicità, non fosse altro per potere smentire più facilmente le false voci che corrono sulle principesse Isabella e Anna — rispettivamente di 31 e 25 anni — che i giornali parigini fidanzano periodicamente a qualche principe o dama disponibile, quando non è una qualche rampollo dell'alta borghesia.

Claudia è la quinta figlia del conte di Parigi e finora non aveva mai fatto parlare di sé. Ha vent'anni, ha studiato in Inghilterra e comparve per la prima volta in una festa tre anni fa. Fu al «ballo delle debuttanti» di Parigi. Poi partecipò al ballo di Biarritz che commemorava il matrimonio fra Luigi XIV e l'infanta Maria Teresa di Spagna, avvenuto 300 anni prima. Fu l'anno successivo che si recò a Firenze presso la zia Anna di Francia e incontrò per la prima volta Amedeo di Savoia.

La simpatia fra i due giovani fu immediata, ma le famiglie non dettero importanza a quell'amoruccio che si manifestava in modo evidente: erano ragazzi. Il sentimento però resistette ai mesi di lontananza e alla fine dell'anno scorso si cominciò a parlare del possibile matrimonio fra Claudia e Amedeo. Era necessario, tuttavia, che il giovane fosse almeno guardiamarina e quindi fu invitato a non troncare gli studi.

Pare che il principe abbia avuto alla fine dell'anno scolastico un pessimo voto in matematica e quindi i progetti matrimoniali sembravano ritardati. Ma Claudia, per la quale l'algebra e la matematica non hanno segreti, decise di correre in soccorso del fidanzato: lo fece invitare a passare le vacanze estive al castello di «Quinta do Ajinho» a Cintra, vicino a Lisbona, che appartiene al conte di Parigi, e lo costrinse a studiare un paio d'ore al giorno sotto la sua sorveglianza. Fra una equazione e l'altra i due giovani facevano lunghe passeggiate nella folta foresta di Cintra o andavano a fare il bagno sulla spiaggia dell'Estoril. Si deve pensare che Amedeo d'Aosta abbia superato brillantemente gli esami di settembre poiché il fidanzamento è stato ora ufficialmente annunciato.

L. Mannucci

Tragica lite stanotte in una via di Milano

Ucciso da un pugno il gestore di un "night club„

Sarebbe stato colpito da un manovale intervenuto in una discussione per un conto non pagato da un cliente del locale - Ma il presunto omicida nega disperatamente

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un uomo è morto stamane in seguito ad un pugno ricevuto durante una rissa avvenuta questa notte: la vittima è il proprietario di un night-club milanese, la «Taverna Messicana» in via S. Giovanni sul Muro. Si tratta del cinquantaquattrenne Giovanni Agosti, da Cremona, abitante in via Cesariano 8, vedovo da poco tempo e padre di due figli, era titolare della «Taverna» dal 1951. Secondo i testimoni presenti alla scena, a colpire al viso l'Agosti sarebbe stato il manovale ventinovenne Salvatore Cuccurese, nativo di Turi (Matera), sposato e padre di quattro figli il quale occupato presso un cantiere della «Metropolitana», trascorre le notti nel dormitorio per gli operai posto sotto Largo Cairoli.

Il manovale, insieme con un compagno di lavoro, aveva da poco lasciato il dormitorio poiché non riusciva a dormire e aveva pregato l'amico di accompagnarlo a fare quattro passi. Dinanzi al «Dai Verniće» essi hanno scorto un gruppetto di amici che discutevano concitatamente. Erano l'Agosti, suo genero che è il direttore del night-club e un cameriere, che tentavano di trattenere un cliente uscito dal locale senza pagare il conto di 35.000 lire. Il Cuccurese, forse pensando a un litigio, si è avvicinato tentando di dividere il gruppetto, ma a questo punto l'Agosti, che in quel momento non stava partecipando alla discussione, ma era un paio di metri indietro, si è accostato al manovale apostrofandolo: «Ma tu che cosa c'entri?».

A sentir ciò il Cuccurese si sarebbe girato di scatto, sferrando un pugno che ha colpito al viso il titolare della «Taverna», il quale, in seguito al violento colpo, è caduto all'indietro battendo il capo contro il muro, quindi si è accasciato al suolo privo di sensi. Immediatamente soccorso veniva trasportato al «Fatebenefratelli», dove, nonostante le cure prodigategli dai medici, ha cessato di vivere alle 11 di stamane.

Come s'è detto il manovale, che nel frattempo era stato fermato dalla «Volante», nega ostinatamente d'aver sferrato il tragico pugno, dice che si tratta di un equivoco.

c. b.

Comizio e negozi chiusi stamane in città

Sciopero ad Ivrea per il caro-vita

Alla manifestazione di protesta ha partecipato il 70 per cento dei dipendenti delle industrie eporediesi - Il corteo è stato vietato dalla questura ed i dimostranti si sono riuniti in piazza del Teatro

Ivrea, venerdì sera.

La manifestazione di protesta indetta dai sindacati contro il carovita sotto forma di sciopero generale di tre ore si è iniziata regolarmente stamane alle 10 in piazza del Municipio. Poiché all'ultimo momento la questura di Torino aveva proibito il progettato corteo in città, i manifestanti, deposti i cartelli, si sono avviati lentamente verso la piazza del teatro «Giacosa» dove, alla presenza di un migliaio di persone, hanno parlato i rappresentanti dei sindacati.

Per prima ha preso la parola la signora Bertolà, della Cgil, la quale ha invitato i lavoratori a formare una delegazione per recarsi dal sindaco a far presenti le più urgenti necessità: poi hanno parlato il signor Lizier, della Cisl, e il dott. Vezzoli, di «Autonomia aziendale», i quali hanno ribadito il grave problema dei prezzi ad Ivrea, città tra le più care d'Italia. E' precisa intenzione dei sindacati contrastare con ogni mezzo la continua decurtazione di salari e stipendi ed un appello rivolto alle autorità locali chiede, a tale proposito, solleciti provvedimenti di attuazione della legge 167, il rimborso totale o parziale delle spese per l'acquisto dei libri scolastici, l'apertura di mercatini rionali nei quartieri operai e l'aumento dei giorni di mercato.

Particolarmente numerosi sono stati gli scioperanti nelle fabbriche tessili «Châtillon» e «Rossari e Varzi» nonché nelle aziende minori: complessivamente circa il 70 per cento delle maestranze di tutti gli stabilimenti di Ivrea hanno lasciato il posto di lavoro dalle 9,30 alle 12. Anche i servizi di trasporto pubblico sono rimasti in parte inattivi e ciò ha creato un certo disagio nella città, particolarmente affollata poiché il venerdì è giorno di mercato grande ed accorre gente da tutto il Canavese. La maggior parte dei negozi ha abbassato le saracinesche.

All'Olivetti, dove lo sciopero contro il caro-vita coincideva in parte con un'agitazione interna di carattere aziendale — sciopero di 24 ore, rivendicando gli operai la revisione delle tabelle di cottimo — le astensioni dal lavoro avrebbero toccato il 60 per cento tra le maestranze, mentre sarebbero state quasi nulle tra gli impiegati: questi i dati comunicati dai sindacati poiché la direzione non ha reso nota per ora alcuna percentuale. Fino dalle sei, picchetti di scioperanti hanno stazionato davanti ai principali ingressi degli stabilimenti di Ivrea, San Bernardo e San Lorenzo, svolgendo un'attiva propaganda.

Relazione di Malagodi al Consiglio liberale

Roma, venerdì sera.

La direzione del partito liberale si è riunita stamane, nella sede di via Frattina, sotto la presidenza dell'on.le Malagodi, il quale ha illustrato le linee della relazione che egli stesso svolgerà questo pomeriggio all'inizio dei lavori del Consiglio Nazionale del partito. Subito dopo la relazione di Malagodi, il Consiglio rinvierà i suoi lavori a domani mattina per il dibattito politico, la cui conclusione è prevista per domenica sera.

Ucciso dalla poliomielite un bimbo ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) All'ospedale infantile di Alessandria era stato ricoverato due giorni fa, colpito da poliomielite, lo scolaro Andrea Cresta, di 12 anni, da Melazzo, nell'Alto Monferrato. Questa mattina il ragazzo è deceduto, stroncato dal terribile morbo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sulla strada del Sestriere, a Pragelato

Una «jeep» precipita per 100 metri nel Chisone

Il guidatore (un assistente edile di Orbassano) in gravi condizioni - Il terreno era viscido per la pioggia

Dal nostro corrispondente

Perosa Argentina, ven. sera.

(e. m.) Nella tarda serata di ieri una «Jeep» condotta da Giuseppe Allemanni, anni 37, residente a Orbassano in cascina «La Maria», assistente edile, è uscita di strada sulla statale n. 23 del Sestriere, e, dopo un volo di quasi cento metri, si è schiantata sulle rocce del greto del torrente Chisone. L'autista, ricoverato all'ospedale civile di Pinerolo, ha riportato gravi ferite al capo e in tutto il corpo, nonché grave stato di «choc»: i medici si sono riservata la prognosi.

L'incidente è avvenuto al chilometro 80,070, nei pressi di Pragelato. L'Allemanni, che dal Sestriere scendeva a Pragelato, subito dopo aver effettuato una curva, forse a causa del terreno reso viscido dall'incessante pioggia, non riusciva più a controllare la macchina, che, attraversata la statale, dopo aver divelto un paracarro, cominciava a rotolare per il ripido pendio, sino a raggiungere il greto del sottostante torrente. Nella caduta, l'automobilista è stato catapultato fuori dalla vettura, cosa questa che lo ha salvato da sicura morte.

L'Allemanni ha ricevuto i primi soccorsi da alcuni compagni di lavoro, testimoni dell'incidente, i quali transitavano sulla statale a bordo di una «utilitaria». Privo di sensi e sanguinante, il ferito è stato portato all'ospedale civile di Pinerolo e ivi ricoverato.

Dopo breve malattia nella natia Volpedo è serenamente mancato lasciando incolmabile vuoto fra i suoi cari il

Cav. Enrico Capelli
ex Capostazione Principale Ferrovie Stato

Ne danno dolorosa annuncio: la moglie Angiolina, il fratello Germano colla moglie Federica e figlie Carla e Piera, le sorelle Casira col marito Luigi Felice, Elisa col marito cav. Alfredo Maurizio, i cognati Giovanni, Irene, Giulia col marito, le nipoti Pinuccia, Piermaria, Giulietta con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. — Volpedo, 3 ottobre 1963.

La famiglia Bressaro - Biletta partecipa con dolore alla grave perdita del **Cav. Enrico Capelli** — Torino, 3 ottobre 1963.

La famiglia Leone e Guggino partecipano angosciate al dolore della Signora Niny e di Laura per la scomparsa del carissimo **Dott. Dario Morelli** — Torino, 3 ottobre 1963.

Lodena e Luigina Palma si uniscono all'unanime rimpianto per la morte del **Dott. Dario Morelli** ed esprimono alla famiglia le più vive condoglianze. — Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Caresa prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del **Dott. Dario Morelli** — Torino, 4 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.a. La Marvellinese partecipano al lutto della famiglia del compianto **Dott. Dario Morelli** — Torino, 4 ottobre 1963.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente spirato **Italo Castelli** d'anni 70. Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i generi, nipotini, cognate e nipote. I funerali sabato 5 ore 9, via Buscaglione 2. — Torino, 3 ottobre 1963.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende vivissima parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della sua autrice **Prof.ssa Edvige Bogani** — Torino, 4 ottobre 1963.

1960 — 1963 **Giuseppe Bernasconi** Il fratello Lo ricorda con immutato rimpianto. — Novara, 4 ottobre 1963.

1962 — 1963 **Pietro Scovenna** Vive nel ricordo. — Torino, 4 ottobre 1963.

Stefano Tealdi Santa Messa: 5 ottobre, ore 8,30 Santa Maria delle Rose. — Torino, 3 ottobre 1963.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari **Teresa Belmondo nata Ormea**. Angosciati la piangono il marito, il figlio Domenico con la moglie Alice Rina, gli adorati nipotini Giovanni e Renata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Rosalino Pilo 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 ottobre 1963.

La zia Battista Rolle con i figli Mariuccia ved. Dela, Francesco, Regale e rispettive famiglie partecipano al dolore di Domenico e Rina.

Impiegati e Maestranze della «Dobell» e partecipano al lutto del Titolare Domenico Belmondo per la dipartita della **Mamma** — Torino, 4 ottobre 1963.

Le famiglie Alice e Scotti si uniscono al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini di via Rosalino Pilo 39 prendono parte al dolore della famiglia Belmondo.

Rossana Valerio Ferrero si uniscono al dolore della famiglia Belmondo per la perdita della **Mamma** — Torino, 4 ottobre 1963.

Collaboratori «Dobell» e sua partecipano con vivo dolore al lutto del signor Domenico Belmondo per la scomparsa dell'adorata **Mamma** — Torino, 4 ottobre 1963.

Concessionari «Dobell» e sigg.: Federico Bava, Giuseppe Costellino, Luigi De Pascale, Armando Ferrari, Elia Penato, Amos Porcu partecipano al grave lutto della famiglia Belmondo.

Amministratore, Dirigenti, Maestranze Officine Orala e Società Riosi partecipano al dolore del signor Domenico Belmondo per scomparsa della cara **Mamma** — Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Jachia partecipa vivamente al dolore dei cari amici Carla, Pier Enrico e Giancarlo per la scomparsa del CAVALIERE DI GRAN CROCE **Simeone Colombo** — Milano, 4 ottobre 1963.

Cesare, Cina, Gian Lamberto Frei partecipano al dolore di Carla e figli.

Tessiture Edoardo Stucchi, gli Amministratori e amici Arturo, Enrico e Guido Stucchi, il Collegio Sindacale, i Collaboratori e Dipendenti tutti, annunciano con dolore la perdita del loro amato Presidente GRAND'UFFICIALE **Simeone Colombo** — Lurate Caccivio, 3 ottobre 1963.

Marcel e Flora Rosa Hotter, Sergio Hotter, Mario Tassoli, Enrico Colombotto Rosso partecipano al dolore di Carla e Franca per la perdita del padre COMMENDATORE **Simeone Colombo** — Torino, 4 ottobre 1963.

La Famiglia Fossanese Torino partecipa al lutto per la scomparsa del socio benemerito CAVALIERE GRAN CROCE **Simeone Colombo** — Torino, 3 ottobre 1963.

Partecipano al lutto della famiglia: Marina e Franco Borgogna, Renata e Daniela Massa, Ettore, Giuliana e Giorgio Peutrero.

Aldo e Dorita Castelfranco con i figli ed Elda Fürst partecipano al lutto della famiglia del CAV. DI GRAN CROCE **Simeone Colombo** e condividono unanime rimpianto. — Buenos Aires, 3 ottobre 1963.

La Delegazione di Torino del Veteran Car Club Italiano si unisce al dolore di Franca e Valeria Giacosa per la morte del padre CAVALIERE DI GRAN CROCE **Simeone Colombo** — Torino, 3 ottobre 1963.

Aurelia e Carlo Magnani profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro amico CAVALIERE DI GRAN CROCE **Simeone Colombo** — Torino, 4 ottobre 1963.

Il Notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei familiari e dei collaboratori per la scomparsa del **Comm. Simeone Colombo** — Torino, 4 ottobre 1963.

Il Lanificio di Torino Maggia & C. partecipa al cordoglio per la scomparsa del **Comm. Simeone Colombo** — Torino, 4 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Rosetta Carlotti nata Invernizzi**. Addolorati lo annunciano: il marito, figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al Prof. Palocchino, sanitari, suore, personale Ospedale Mauriziano, per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 3 ottobre 1963.

Il giorno 28 settembre tragico incidente sul lavoro ha troncato la vita del DOTT. ING. **Ortensio Rinaldo Rocca**. La moglie Ada, la figlia Brena, la Mamma ed il fratello Ottavio ne danno il triste annuncio e tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto. — Moncalvo, 2 ottobre 1963.

Il 2 ottobre è mancato improvvisamente in Ivrea **Dino Olivetti**. Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Ethel Hamilton, fratelli, sorelle: Viltoriano, Pia Guastella, Arrigo, Renata Olivieri, Leopoldo Jachia, Eva Ottolenghi, Paolo, Raffaella Goldschmied, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. — Torino, 3 ottobre 1963.

Angelo e Gemma Galantino partecipano commossi al dolore di Raffaella per la perdita del suo adorato papà N. H. **Ferdinando Maria Mondini Bertolini** — Roma, 2 ottobre 1963.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega **Rag. Albino Chiotasso** — Torino, 3 ottobre 1963.

1948 — 1963 Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di **Giacomo Berger (Barba Giacù)** la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. — Torino, 4 ottobre 1963.

1961 — 1963 Nel caro ricordo di **Amelia Campia nata Bertolino** Santa Messa 5 ottobre ore 9 Parrocchia Domenico Savio. — Torino, 3 ottobre 1963.

Mercoledì, 9 ottobre alle ore 11 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi sarà celebrata la S. Messa in suffragio della Signora **Linda Testa Magni**. La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere. — Torino, 4 ottobre 1963.

Munita dei conforti religiosi, lasciava la Sua vita terrena **Giuseppina Luisoni n. Canzi**. Con dolore ne danno annuncio a quanti La conobbero ed amarono, il marito Mario con le figlie Marilena col marito Jacolo De Gioia e la tanto amata Paoletta; Piera col fidanzato Riccardo Unnia, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. alle 14,30 da corso Re Umberto 68. Un particolare ringraziamento al Dott. Vincenzo Belfero per le assidue cure prestate. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al grande dolore. — Torino, 3 ottobre 1963.

La Zia Lisa Morganti Pietrini e famiglia di Lugano e le Famiglie De Gioia, Calabrese e Unnia si associano al dolore della Famiglia Luisoni.

Si associano al lutto le famiglie: Caltanna, Colombano, Rossetto, Foli, Luigi Gianotti, Luciano Gianotti.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari **Francesco Berta**. Desolati lo annunciano la moglie Pina Santone, i figli Sergio e Nando, il suocero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Undici Febbraio 21. — Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Morillo, addolorata per la perdita dell'amico **Francesco Berta** partecipa al lutto dei famigliari. — Torino, 4 ottobre 1963.

Gli amici della Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro consocio **Francesco Berta** — Torino, 4 ottobre 1963.

Carlo e Felicita Viale; Celestino e Gina Viale; Rita e Michele Campagnoli; Rosina Miroglio ved. Viale; Linuccia e Renzo Codegone e famiglie prendono parte al dolore dei suoi cari per la perdita del cugino **Franco** — Torino, 4 ottobre 1963.

Partecipano al grande dolore per la perdita di **Francesco Berta** gli amici di Sergio: Adalberto, Aldo, Anna, Beppe, Ferry, Ferruccio, Franca, Laura, Litta, Luigi, Osvaldo, Romano, Tommy, Vinicio. — Torino, 4 ottobre 1963.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Sergio Berta per la scomparsa del padre **Francesco Berta** — Torino, 3 ottobre 1963.

La famiglia Arbinolo prende viva parte al dolore per la perdita del caro **Franco** — Torino, 4 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari **Giovanni Bornengo** d'anni 64. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli Felicina, Ernesto e Giuseppe, genero, nuore, nipotini, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corrente ore 16,15, da via Saguzzo 17. — Torino, 4 ottobre 1963.

Famiglie Carosso, Castiglioni, Guerra, addolorate partecipano immatura dipartita dell'amato cognato e zio **Giovanni** — Torino, 4 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata **Teresa Zorgniotti ved. Cavallo**. Addolorati ne danno partecipazione i suoi cari. Funerali oggi 4 alle ore 14,30 dal Convitto Vedove e Nubili. — Torino, 3 ottobre 1963.

Il Personale tutto della Direzione Acquisti della Nazionale Cogne S.p.A. prende viva parte al dolore della Signorina Zorgniotti per la perdita della Sorella **Teresa ved. Cavallo** — Torino, 4 ottobre 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari **Vincenzo Piovano**. Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Angelo e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 16,15, via Martiniana 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 4 ottobre 1963.

Prendono viva parte al dolore Franco, Mariateresa, Sandra Tasso.

Il Condominio di corso Peschiera n. 359 prende viva parte al dolore della famiglia Terziani per la scomparsa di S. E. IL GENERALE **Alberto Terziani** — Torino, 3 ottobre 1963.

La famiglia Kiroli partecipa al lutto della famiglia Terziani.

I F.lli Prunotto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di S. E. IL GENERALE **Alberto Terziani** — Alba, 3 ottobre 1963.

Amici, Colleghi, Collaboratori Enel - Piemonte Centrale di Elettricità sono affettuosamente vicini al dottor ing. Piero nel dolore per la perdita del Padre GENERALE **Alberto Terziani** — Torino, 4 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato **Maurizio Sopegno**. L'annunciano addolorati le figlie Marisa, Mirella col marito Antonino Faranda, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle 16,15 da via Vinio 13. — Torino, 4 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato l'anima buona di **Celestino Farello**. Lo piangono la moglie, figlie, mamma, suoceri, sorelle, cognati, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 14.30, via Cagliarese 16. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 4 ottobre 1963.

Gli Amici del Banco si associano nel dolore al grande lutto che ha colpito la famiglia di **Alessio Viano** che durante vent'anni di comune lavoro si è fatto apprezzare per le spiccate doti di serietà, serenità e modestia. In ciascuno di loro perdurerà il ricordo delle sue preziose doti di bontà e del suo spirito altruistico profuso in ogni circostanza. — Torino, 4 ottobre 1963.

Mario, Vincenza, Maria, Bernabino e Maggio Vielle con le rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la morte del caro fraterno amico **Carlo Alberto Trogolo** — Torino, 4 ottobre 1963.

4-10-1962 — 4-10-1963 COLONNELLO D'ARTIGLIERIA **Giampaolo Rossi** La moglie e la figlia con immutato rimpianto lo ricordano a parenti e amici. — Torino, 4 ottobre 1963.

1962 — 1963 CAV. UFF. DOTT. **Ezio Bizzarri** La famiglia con immutato affettuoso rimpianto. — Bardonecchia, 4 ottobre 1963.

4-10-1956 — 4-10-1963 **Cav. Domenico Poggio** sempre vivo nel ricordo dei Suoi cari. — Torino, 4 ottobre 1963.

Sinceramente commossi per la calorosa manifestazione d'affetto tributata alla Salma del adorato padre **Andrea Augusto Giovannini** i figli e la famiglia tutta ringraziano ancora sentitamente quanti hanno condiviso il loro dolore. — Torino, 4 ottobre 1963.